Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 marzo 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4452 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

*I LEGAMI FRA S. U. E ITALIA NEL QUADRO DELLE NUOVE FUNZIONI*

## DEDICATO AI PROBLEMI INTERNAZIONALI IL PRIMO INCONTRO FANFANI-HARRIMAN

***Consegnati a Gronchi e al Presidente del Consiglio i messaggi di Kennedy***
***L'«ambasciatore volante» riceverà i leaders dei quattro partiti governativi***
***L'Italia, i Paesi sottosviluppati e un riconoscimento alle necessità del Mezzogiorno***

**Roma, 9**

Harriman ha avuto un'intensa attività nella prima giornata del suo soggiorno romano. Stamane si è recato a conferire con Fanfani e con Segni, poi ha reso visita al Presidente Gronchi; ha tenuto una conferenza stampa e ha pranzato con Malagodi. Nel pomeriggio ha partecipato ad un'altra riunione di due ore con Fanfani e Segni e in serata ha proseguito i suoi colloqui con i nostri esponenti politici a Villa Madama dove Fanfani aveva offerto un pranzo in suo onore. Erano presenti anche i Ministri Pella, per Moro indisposto, Taviani, Martinelli, Andreotti, Rumor, nonchè Malagodi, Reale, Scaglia e Paolo Rossi per Saragat, ancora in lutto per la morte della moglie. E inoltre, i presidenti delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato, Vedovato e Medici, il governatore della Banca d'Italia Carli. Domattina Harriman prenderà parte ad un'altra riunione al Viminale con Fanfani, Segni, Pella, Taviani e Martinelli. Con Pella si incontrerà anche domani sera. Harriman si incontrerà entro sabato anche con Moro, Saragat e Reale. A Gronchi e a Fanfani egli ha consegnato oggi lettere personali del Presidente Kennedy.

Nel corso dei colloqui con i nostri esponenti politici, nonchè durante la conferenza stampa, Harriman ha tenuto a precisare che la sua missione è «informativa», nel senso che egli desidera informarsi circa gli orientamenti del nostro Governo in materia di politica internazionale per riferire al Presidente Kennedy. Nello stesso tempo egli ha il compito anche di «informare» il nostro Governo sugli orientamenti di massima della nuova Ammini- [illegible]

Nell'incontro di domani, che avrà luogo sempre al Viminale, verranno presi in esame gli argomenti che riguardano la cooperazione economica internazionale. Alle conversazioni prenderanno parte i Ministri Pella, Taviani e Martinelli. A tale proposito negli ambienti ufficiosi si precisa che le notizie circa pretese riunioni interministeriali per la preparazione dell'incontro con Harriman sono del tutto prive di fondamento. Si sottolinea anche il fatto che nella giornata odierna si è parlato soltanto di problemi di politica internazionale: da parte italiana mancavano alle conversazioni del Viminale i Ministri dei Dicasteri economici.

Un certo scalpore ha suscitato la decisione di Harriman di «consultarsi» anche con i leaders dei quattro partiti governativi. Al riguardo si è appreso che il Presidente Fanfani, nel corso del colloquio di questa mattina, ha rilevato la opportunità di tali incontri che permetteranno al signor Harriman di avere un quadro preciso della situazione politica italiana, e degli orientamenti della maggioranza per la politica internazionale. La notizia che Harriman era stato a colazione con Malagodi ha causato una certa sorpresa: qualcuno ha voluto vedere nell'episodio un significato politico e ha tratto delle illazioni che peraltro lo stesso Malagodi ha rettificato. Interrogato dai giornalisti, quest'ultimo ha dichiarato che si è trattato di una colazione presso amici comuni. Malagodi ha aggiunto che conosce il signor Harriman dal 1928 quando il rappresentante americano faceva il banchiere e l'on. Malagodi era dirigente in un Istituto bancario italiano.

Segnaliamo infine che Harriman nell'odierno colloquio con Fanfani avrebbe detto fra l'altro che «come Roosevelt, anche Kennedy intende intrattenere personali, calorose relazioni con i leaders dei Paesi alleati». Questa dichiarazione ha dato maggiore credito alle voci secondo le quali nel prossimo aprile potrebbe svolgersi un vertice alleato con la partecipazione cioè di Kennedy, Macmillan, De Gaulle, Adenauer. Fanfani ed i premiers di tutti gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica.

La conferenza stampa dello Ambasciatore «volante» di Kennedy, è durata poco meno di un'ora. Tempo sufficiente per illustrare i motivi del suo viaggio in Europa ed a Roma, e anche per chiarire alcuni aspetti salienti della politica che la nuova Amministrazione democratica degli Stati Uniti inten-

(Telefoto al «Piccolo»)
**Roma: il Presidente Fanfani e l'ambasciatore Harriman durante il primo colloquio al Viminale**

de perseguire. Mister Averell ha iniziato le sue dichiarazioni con tono scherzoso, invitando i giornalisti americani ad essere nei loro resoconti precisi, ad evitare ramanzine dei propri editori, perchè «oggi negli Stati Uniti — ha precisato — abbiamo un Presidente che legge i giornali». Non è stata soltanto quella la battuta di spirito di Harriman. Specificando l'agenda dei suoi incontri romani, che non prevedono una udienza con il Santo Padre, nè contatti con i leaders dei partiti di opposizione, dato il poco tempo a disposizione, ad un [illegible]

Uniti estendendo a tutto il mondo la «politica del buon vicinato» che Roosevelt perseguì nei confronti dell'America Latina. L'accostamento fra Kennedy e il Roosevelt del «New Deal» è stato il punto intorno al quale hanno ruotato le dichiarazioni fatte da Harriman nella prima parte della sua conferenza stampa; la correlazione fra i principi di cooperazione multilaterale, che furono alla base del Piano Marshall e dell'OECE, e la necessità di estenderli a zone sempre più vaste in Europa e fuori dell'Europa (soprattutto [illegible]

ne sottosviluppate come Stalin guardava all'Europa. Ma le sue mire saranno certamente frustrate se gli alleati si riuniranno per assistere, tanto con aiuti pubblici che con investimenti privati, i Governi di quei paesi a realizzare i propri piani di sviluppo».

Pertanto anche l'Italia ha un importante compito da svolgere in tale campo. Harriman ha detto che non ha studiato nei dettagli il contributo che l'Italia potrà dare, tanto in relazione alla situazione attiva della propria bilancia dei pagamenti [illegible]

Un tema di grande interesse toccato da Harriman è stato quello del dollaro e della cooperazione economica europea. Le sue dichiarazioni sono state da una parte rassicuranti e dall'altra hanno richiamato i paesi europei ad una maggiore cooperazione. «Il dollaro è stabile — ha detto Harriman scandendo bene le parole — non c'è crisi di dollaro. Possiamo superare da soli le presenti difficoltà: abbiamo riserve adeguate, nonchè una bilancia commerciale attiva. Sarebbe perciò facile ristabilire una posizione di equilibrio. Dovremmo però fare ricorso a provvedimenti restrittivi e unilaterali, il che, come dimostra l'esperienza del Piano Marshall e dell'OECE, non è consono ai principi che devono regolare la cooperazione internazionale. Per questo desideriamo risolvere i nostri problemi su base multilaterale. Vogliamo fare ora quello che fu fatto nel dopoguerra in Europa con il Piano Marshall».

«Oltre 12 anni fa gli Stati Uniti, ha proseguito Harriman, accettarono le misure discriminatorie dei paesi europei verso il dollaro per far loro colmare il «dollargap». Ora la situazione è profondamente diversa. Il pendolo è corso un po' troppo nella direzione voluta allora. Ora deve correre nel senso opposto per riportare la situazione a posizioni di equilibrio».

In sostanza il pensiero di Harriman e, quindi, di Kennedy, è questo: abbiamo aiutato l'Europa nella sua colossale opera di ricostruzione. Gli Stati Uniti si sono addossati nel frattempo un complesso di oneri, che riguardano la difesa, gli aiuti economici, l'assistenza tecnica. L'Europa è ora non solo in condizione di dare un vali- [illegible]

IL MESSAGGIO DI KENNEDY CONSEGNATO AL PREMIER RUSSO

## THOMPSON A COLLOQUIO CON KRUSCEV A NOVOSIBIRSK

**Rientrato in sede l'Ambasciatore americano a Mosca**
**Quattro ore di conversazione nella cittadina della Siberia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, 9**

Nikita Kruscev ha ricevuto questa mattina, a Novosibirsk, l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson che gli aveva chiesto udienza. Al colloquio hanno partecipato, a quanto si è appreso da fonte sovietica, il consigliere di Ambasciata Boris Closson per parte americana e per parte sovietica A. Dobrynin, funzionario del Ministero degli Esteri sovietico.

Dopo il colloquio Thompson ha lasciato Novosibirsk a bordo dello stesso «TU-104» con il quale vi si era recato ieri ed è rientrato a Mosca. Per ricevere Llewellyn Thompson Nikita Kruscev ha sospeso la riunione dei funzionari e dei tecnici agricoli siberiani per la quale si era recato a Novosibirsk.

E' stato confermato che lo Ambasciatore ha rimesso al Primo Ministro dell'Unione Sovietica un messaggio personale di John F. Kennedy.

All'Ambasciata degli Stati Uniti si esclude che Thompson voglia rivelare il contenuto e l'andamento del suo colloquio con Kruscev ad altri che a Kennedy e al Segretario di Stato Dean Rusk. Per la cifratura del rapporto il primo segretario della rappresentanza diplomatica americana a Mosca ha ordinato che si trattengano all'Ambasciata tutti i componenti dell'ufficio cifra così da consentire a Llewellyn Thompson di inoltrare al Presidente il suo rapporto con il minor ritardo possibile.

Riserbo assoluto anche da parte sovietica; è evidente peraltro nelle alte sfere moscovite il senso di pur cauto ottimismo con il quale il colloquio è stato atteso e seguito e con il quale si attendono gli sviluppi dei tentativi di riavvicinamento russo-americano che del resto sono nei desideri non solo di Kennedy ma anche di Nikita Kruscev.

Secondo gli osservatori il Presidente americano, nel suo messaggio trasmesso a Kruscev per mezzo di Thompson, ha sicuramente detto a Kruscev che l'Ambasciatore americano a Mosca rappresenta «completamente» il Presidente degli Stati Uniti nei rapporti con il Governo dell'Unione Sovietica. Si afferma che questo concetto è stato ampiamente svolto da Llewellyn Thompson sulla base delle istruzioni ricevute durante il suo soggiorno a Washington ed i suoi colloqui con Rusk e con Kennedy.

Come è noto fin da prima di assumere la carica di Presidente John F. Kennedy affermò più volte la sua intenzione di restituire alle «normali vie diplomatiche» quelle funzioni che erano loro proprie prima che Eisenhower e Dulles (per quel che riguarda gli Stati Uniti) dessero il via al sistema dei «contatti personali» al massimo livello.

Thompson è rientrato stasera a Mosca, dopo essersi intrattenuto per circa quattro ore con Kruscev a Novosibirsk. Dichiarazioni all'arrivo: «Mi sento ottimista... questi colloqui sono sempre interessanti». Dopo una conversazione di oltre due ore, Kruscev ha invitato l'Ambasciatore a colazione «e quindi abbiamo parlato un altro po'; complessivamente saremo stati insieme circa quattro ore». «Ho consegnato il messaggio del Presidente» e, senza dire se gli è stata consegnata una risposta: «Abbiamo discusso: farò il mio rapporto su tale discussione». Kruscev gli ha detto che rientrerà a Mosca «verso la fine del mese». Ai giornalisti Thompson ha dichiarato di avere incontrato il Primo Ministro sovietico in una dacia nella campagna della città siberiana di Novosibirsk.

Il messaggio del Presidente Kennedy consegnato al Premier Kruscev nella Siberia centrale oggi invoca una definizione precisa degli scopi e delle intenzioni sovietiche nel Laos, a quanto dice una fonte diplomatica qualificata questa sera.

Nella sua lettera Kennedy assicura Kruscev che gli Stati Uniti sono seriamente e sinceramente ansiosi di lavorare per un Laos unito, indipendente e veramente neutrale, dice la fonte.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la linea adottata da Kennedy potrà molto contribuire a «sdrammatizzare» i contatti fra Unione Sovietica e Stati Uniti d'America a tutto vantaggio, in definitiva, dello snellimento delle varie trattative.

Oltre a presentare e illustrare il messaggio di Kennedy, Thompson ha certamente discusso con Kruscev — si ritiene nei circoli diplomatici a Mosca — sia pure su linee molto generali, tutta la questione delle relazioni sovietico-americane.

Il fatto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti non abbia voluto attendere il ritorno di Nikita Kruscev a Mosca ma si sia voluto invece recare fino a Novosibirsk per incontrarlo viene considerato a Mosca come una prova del carattere di urgenza che la nuova amministrazione attribuisce ai tentativi intesi a migliorare lo stato delle relazioni con l'Unione Sovietica.

La «Tass» comunica che al processo in corso contro Erwin Mere (l'estone che secondo la accusa si sarebbe reso responsabile di crimini di guerra durante l'occupazione tedesca dell'Estonia) la pubblica accusa ha letto documenti «che dimostrano l'attività criminosa del macellaio dell'Estonia, Erwin Mere».

Come è noto il Mere risiede come profugo politico in Granbretagna e il Governo di Londra non ha ritenuto esistessero fondati motivi per aderire alla richiesta sovietica di estradizio- [illegible] Stato e all'arringa del difensore d'ufficio dell'imputato contumace.

**Henry Shapiro**

*UNA SOLENNE DICHIARAZIONE DI DEAN RUSK*

## Sarà difesa a Berlino la libertà dell'Occidente

***Immutate le posizioni americane - Un messaggio di Kennedy per le celebrazioni di «Italia '61»***

**New York, 9**

[illegible] nella presente situazione, ciò che non esclude una revisione della politica generale degli Stati Uniti.

«Ci sono attualmente a Berlino Ovest undicimila soldati americani. Questa forza sarà mantenuta, aumentata o diminuita?» gli è stato chiesto. Rush ha rifiutato di rispondere come ha rifiutato di rispondere allorchè gli è stato chiesto se gli Stati Uniti intendevano legare la loro politica di protezione di Berlino alla totale soluzione del problema tedesco.

Tra gli altri argomenti trattati, particolare posto ha avuto la Cina comunista. Rusk è stato abbastanza chiaro. Ha detto, parlando di Pechino e della eventualità di una sua ammissione alle Nazioni Unite: «Se la Cina comunista fosse ammessa all'ONU e una rappresentanza di cinesi di Pechino prendesse il posto di quella della Cina nazionalista, cacciata fuori dal palazzo di vetro, una grave situazione verrebbe a crearsi. Molti pensano che l'ingresso della Cina rossa alle Nazioni Unite non sia che una questione di credenziali, ma è un errore. Si tratta di un problema di grande importanza politica.

Dunque, alla replica di Kennedy — «siamo pronti alla distensione, ma non alla resa» — oggi si aggiunge la spiegazione di Rusk sull'atteggiamento di [illegible] vi saranno numerose manifestazioni per rievocare gli eventi di un secolo fa; considerando che noi americani confidiamo che il popolo italiano, nel celebrare i fatti e le esperienze della lotta per l'indipendenza combattuta cento anni fa, riattingerà nuove energie per intensificare il suo vitale contributo alla causa della libertà; considerando che il Congresso attraverso la risoluzione congiunta n. 225 approvata il 2 luglio 1960 ha espresso il desiderio che il Presidente invii ufficialmente il saluto augurale del popolo degli Stati Uniti al popolo italiano in occasione del centenario dell'Unità d'Italia: per questi motivi, io John F. Kennedy, Presidente degli Stati Uniti d'America, invio con questo proclama il saluto augurale e le felicitazioni del popolo degli Stati Uniti al popolo italiano in occasione del centenario dell'Unità di Italia.

«A testimonianza di ciò ho qui apposto la mia firma ordinando che il presente proclama venga munito del sigillo degli Stati Uniti d'America».

«Fatto nella città di Washington il giorno 8 del mese di marzo dell'anno del Signore 1961 anno 185 dell'indipendenza degli Stati Uniti.

«Firmato: il Presidente John F. Kennedy - Controfirmato: il Segretario di Stato Dean Rusk».

RIUSCITO ESPERIMENTO RUSSO NELL'ORBITA TERRESTRE

## Nuovo lancio spaziale sovietico di un razzo con una cagnolina

**La «nave» è ritornata, a comando, felicemente a terra in un punto prestabilito dell'Unione Sovietica con l'animale incolume e in perfette condizioni fisiche**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, 9**

*L'Unione Sovietica ha compiuto una nuova impresa spaziale, che l'ha probabilmente portata sulla soglia del volo umano nello spazio. Un satellite di quasi cinque tonnellate è stato messo in orbita, ed è poi rientrato a Terra in un punto prestabilito dell'URSS, obbedendo al comando impartitogli dagli scienziati. Nella cabina si trovava una cagnolina — il cui nome italiano è «Brunetta» — che sta benissimo e che viene ora sottoposta ad attento esame biologico.*

*La notizia del nuovo riuscito esperimento ha suscitato grande emozione in tutta l'URSS. Non è raro sentir dire da qualcuno: «Presto manderemo nello spazio gli uomini. Abbiamo dimostrato di poterlo fare». Naturalmente, è l'opinione dell'uomo della strada. Gli scienziati sovietici, anche dopo il ritorno dallo spazio, nell'agosto scorso, di una nave spaziale con due cagnoline, e dopo le successive imprese sovietiche, si sono sempre mantenuti molto cauti e riservati al riguardo, osservando che «non si può dire quando si sarà in grado di inviare un uomo in volo spaziale» e che «per questo occorrerà essere perfettamente sicuri della riuscita». Ma è certo che il ritorno a Terra del veicolo contenente «Chernushka» — è questo il nome russo della cagnolina — avvicina il momento, se non altro perchè permette di ottenere altri preziosi dati sulle condizioni del volo negli spazi.*

*Mentre, come riferisce la «Tass», in tutto il Paese si esulta (a Leningrado i lavoratori di una fabbrica di turbine «si sono riuniti e si sono impegnati a lavorare più intensamente per il progresso della URSS»), gli osservatori commentano le notizie ufficialmente diffuse.*

*La nave spaziale pesava 4700 chili, non comprendendo nel peso quello dell'ultimo stadio del razzo vettore. Si muoveva lungo un'orbita che la portava nel punto più lontano dalla Terra (l'apogeo) a 248,8 chilometri dalla superficie del Pianeta, e nel punto più vicino (il perigeo) a 183,5 chilometri, con una inclinazione dell'orbita sul piano dell'Equatore di 64 gradi e 56 minuti.*

*Non viene precisata la data dell'esperimento; si rivela però che l'odierna nave cosmica è, come precisa il comunicato ufficiale, la quarta della serie. Perchè quarta? Perchè, appunto, altri tre veicoli erano stati inviati nello spazio da quando ebbe inizio, lo scorso maggio, il programma di lanci preparatori del volo spaziale umano. Delle tre «navi» solo una, quella di agosto, tornò a Terra, e le due «viaggiatrici», le cagnoline Strelka e Belka, uscirono dalla cabine festanti e in perfette condizioni. Strelka (Piccola freccia) e Belka (scoiattolo) avevano fatto diciassette volte il giro della Terra; per ora non si dice quante orbite abbia percorso la cabina con «Chernushka». Circa sette settimane or sono «Strelka» dette alla luce sei cuccioli, e gli scienziati russi dissero che probabilmente uno dei cagnolini sarebbe stato inviato in un futuro volo spaziale.*

*La prima nave cosmica della serie (del tutto distinta da quella dei lanci di razzi cosmici, come il «Venusik» lanciato il 12 febbraio in direzione di Venere e i vari «Lunik») era stata lanciata il 15 maggio. Non aveva a bordo esseri viventi ma solo un manichino. Il sistema di espulsione della capsula non funzionò a dovere, e la nave cosmica si bruciò al reingresso nell'atmosfera. Pesava quattro tonnellate e mezza. La seconda nave, del peso di 4600 chili, fu lanciata in agosto; era quella delle due cagnoline, che aveva a bordo anche topi e altri «esemplari biologici». Il 1.o dicembre era la volta della nave cosmica numero tre, del peso di cinque tonnellate. Si disintegrò al rientro nell'atmosfera, e le cagnoline «Pcholka» e «Muska» («Piccola ape» e «Moscerino») perirono nello spazio.*

*Commentando l'impresa, la agenzia ufficiale sovietica osserva che «scopo principale del*

**H. S.**

(Continua in 9.a pagina)

CONCESSO IL GRADIMENTO DA PARTE DELL'ITALIA

## Reinhardt Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

**Roma, 9**

E' stato concesso il gradimento dell'Italia alla nomina del signor George Frederick Reinhardt ad Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Frederick Reinhardt ha 49 anni, ed ha già ricoperto importanti incarichi diplomatici. Attualmente è Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, sede che lascerà per occupare a Palazzo Margherita il posto rimasto vacante in seguito alle dimissioni presentate da James D. Zellerbach al Presidente Eisenhower, all'indomani della vittoria del candidato democratico alle elezioni presidenziali americane di novembre. Negli ultimi anni, l'Ambasciatore Reinhardt ha ricoperto fra l'altro le cariche di Ministro consigliere all'Ambasciata americana di Mosca, Ministro a Parigi distaccato presso la NATO, Ambasciatore nel Vietnam meridionale e, come già detto, Ambasciatore nella capitale della RAU.

Frederick Reinhardt parla correntemente l'italiano ed ha già soggiornato nel nostro Paese, dove ha studiato scienze politiche all'Istituto Cesare Alfieri di Firenze. Reinhardt è il quinto Ambasciatore americano del dopoguerra. Al primo rappresentante del Governo statunitense che resse la sede di Palazzo Margherita, James Dunn, sono seguiti Ellsworth Bunker, nell'ultimo periodo dell'amministrazione Truman e, durante l'amministrazione Eisenhower, Clare Boothe Luce e James D. Zellerbach.

(Telefoto al «Piccolo»)
**Nazareth: il criminale nazista Adolf Eichmann davanti al giudice istruttore Bach nella prigione israeliana di Taggert**

## La situazione

*Il Segretario di Stato americano Rusk ha confermato che gli Stati Uniti sono impegnati a fare in modo che Berlino rimanga una città libera. La posizione di Washington al riguardo non è mutata. Rusk ha anche precisato che l'insieme della situazione berlinese è attualmente studiata da Kennedy, per il quale comunque il punto essenziale è la salvaguardia della libertà dei berlinesi nonchè il mantenimento delle posizioni occidentali nella ex-Capitale.*

*La precisazione è stata fatta mentre l'Ambasciatore americano in Russia, Thompson, provvedeva a consegnare a Kruscev il messaggio di Kennedy auspicante un ritorno a migliori relazioni tra i due Paesi. Da questi due episodi si desume la linea Kennedy, morbida e rigida nello stesso tempo, elastica, cioè, nelle questioni tattiche, e intransigente, invece, sulle questioni di principio.*

*A questi due temi essenziali della politica kennedysta si aggiunge, inoltre, il tentativo di conquista dell'iniziativa nella politica internazionale, riguardo a ogni settore. Kennedy ha ricevuto Nkrumah, Presidente del Ghana, e con lui ha esaminato la situazione africana. Nello stesso tempo ha invitato Burghiba, il Presidente tunisino, a recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti, in maggio. E' chiaro che il Presidente americano conta, così facendo, di strappare l'iniziativa ai sovietici nel settore afro-asiatico.*

*I russi hanno compiuto un esperimento spaziale di notevole interesse: hanno lanciato una nave spaziale, l'hanno fatta ruotare intorno al mondo e sono riusciti a riportarla sulla Terra a comando. A bordo c'era una cagnetta che è stata ricuperata viva.*

*Harriman ha iniziato il suo soggiorno romano con una serie di colloqui con Gronchi, Fanfani, Segni e altri esponenti del Governo. Si è incontrato inoltre con il leader liberale Malagodi e ha deciso di consultare anche gli altri leaders dei partiti governativi, e cioè Moro, Saragat e Reale. In una conferenza stampa, Harriman ha ribadito che gli Stati Uniti intendono chiedere ai loro alleati di partecipare in misura maggiore allo sforzo economico occidentale per fronteggiare la politica sovietica nei confronti dei paesi sottosviluppati.*

RIUNITI A ROMA GLI ESPONENTI DEMOCRISTIANI DELL'ISOLA

# Cinque ore di discussioni senza risultati per la Sicilia

## Previsti altri incontri con l'intervento di Moro - La polemica precongressuale nel P.S.I. La D. C. rimprovera a Nenni le sue insufficienze, gli equivoci e le contraddizioni

Roma, 9

I problemi della Sicilia e della provincia di Milano sono sempre sul tappeto. Il vicesegretario della DC Salizzoni rientrato a Roma, ha provveduto a informare l'on. Moro di quanto aveva appurato in Sicilia, nel corso della sua breve visita, in merito alla crisi e alle prospettive in atto. Moro, che era indisposto, lo ha poi incaricato di compiere un ulteriore esame della questione siciliana riunendo presso di sè, a Piazza del Gesù, D'Angelo, segretario regionale della DC, alcuni parlamentari della Sicilia nonchè i nove segretari provinciali della DC dell'isola. Pare che Salizzoni abbia rivolto una esortazione ai dirigenti regionali a superare i contrasti che li dividono. Nella riunione, D'Angelo ha criticato la direzione centrale del partito per aver «facilitato» l'apertura della crisi in Sicilia senza aver pronta una soluzione di ricambio. Quanto all'apporto eventuale del PSI, ha ricordato che c'è la presa di posizione dell'Episcopato siciliano.

La riunione si è protratta per cinque ore, ma senza alcun risultato. Uscendo, Mattarella, avvicinato dai giornalisti, ha detto che domani mattina si terrà una nuova riunione a Piazza del Gesù, a cui parteciperà anche l'on. Moro. Ogni segretario provinciale — ha aggiunto Mattarella — ha espresso il proprio punto di vista sulla situazione siciliana. Tutti hanno prospettato le difficoltà della soluzione della crisi. Soluzioni concrete, comunque — ha detto — ancora non sono state indicate. Si è trattato di indicazioni di carattere generale. Il fanfaniano Gioia, dal canto suo, si è limitato a dire che ogni segretario provinciale ha espresso la propria opinione. Egli ha spiegato anche che i dirigenti centrali della DC hanno voluto conoscere, con la riunione odierna, l'opinione dei segretari provinciali del partito in merito alla soluzione della crisi.

Sabato Moro compirà un ulteriore sondaggio riunendo presso di sè i 36 deputati democristiani che rappresentano la Sicilia al Parlamento nazionale. Dopo di che nella prossima settimana Moro avrebbe intenzione di riunire la direzione centrale del partito. Ma tutto fa ritenere che egli attenderà, comunque, le conclusioni del congresso socialista.

La questione siciliana come quella milanese (per la provincia) sono state esaminate anche dalla direzione del PSDI, oggi. Iersera Tanassi, Bucalossi e Lami Starnuti hanno discuso a lungo della attuazione creatasi al Consiglio provinciale milanese. Poi si sono riuniti con Scaglia e i dirigenti della DC milanese, e costoro li hanno informati che la DC continua a insistere per una soluzione «convergente» alla Provincia di Milano, salvo, in caso contrario, il ricorso alla gestione commissariale. Anche per Milano, comunque, si sta andando avanti senza idee precise e senza molte speranze.

Infine, anche la direzione del PSI è tornata a riunirsi per la seconda volta da ieri, in preparazione del congresso di Milano. Non era presente Nenni, che si è recato a Formia dove intende trascorrere alcuni giorni dedicandosi alla stesura definitiva della sua relazione congressuale, e che ha festeggiato oggi le nozze d'oro. Si sono riuniti anche gli esponenti della sinistra «carrista», i quali, in riferimento alle voci secondo cui gli autonomisti penserebbero di offrire alle minoranze alcuni posti nella nuova direzione che uscirà dal congresso, hanno ribadito che accetteranno solo una direzione con la rappresentanza proporzionale delle varie correnti, progetto al quale i nenniani sono contrari. In merito alla formazione della nuova direzione quale dovrebbe scaturire dal prossimo congresso di Milano, l'organo della sinistra del partito «Mondo Nuovo» scrive: «Il principio della direzione collegiale significa che tutte le frazioni smobilitino, e non una soltanto, e che nell'attuazione delle deliberazioni congressuali e nel rispetto delle diverse opinioni tutti i socialisti siano chiamati a lavorare per il partito ad ogni livello. Significa che una maggioranza esigua e dubbia rinuncia ad imporre dall'alto al partito un capovolgimento brusco della sua posizione e dei suoi principi».

Sotto il titolo «I nenniani pagano per le troppe incertezze», il settimanale democristiano «La Discussione» pubblica un editoriale in cui commenta i risultati dei congressi provinciali del PSI e dai quali risulta che «al lieve regresso autonomista rispetto alla vigilia del congresso di Napoli del 1959, fa riscontro un incremento di circa il 4-5 per cento della sinistra». «Non è questa leggera diminuzione di voti interni — scrive in proposito «La Discussione» — che può annullare il valore dello sforzo compiuto dagli autonomisti per spostarsi dall'abbraccio totale e soffocante dei comunisti»; ma — si chiede il settimanale — «gli autonomisti pagano adesso solo il prezzo della loro buona volontà, o non anche, in larga parte, il prezzo delle insufficienze, delle contraddizioni, dei velleitarismi?». E cita al riguardo il fatto che mentre si dichiara che il frontismo è «morto e sepolto», si giustificano «le cosiddette posizioni di potere, che sono frontismo puro e semplice» nelle amministrazioni locali, nei sindacati e nelle cooperative. «Qui — scrive ancora il settimanale — il frontismo è attuale, e dunque valido. In sede politica generale ci si limita a definirlo non attuale; può bastare questo criterio utilitario a far scavalcare il classismo che lega assieme socialisti e comunisti?». Infine, ricordato, che anche in questi giorni, a proposito del Piano Verde «i deputati socialisti non hanno saputo fare di meglio che allinearsi ai comunisti nel voto negativo, con logica esultanza dei comunisti», l'editoriale conclude: «Il logoramento della maggioranza congressuale degli autonomisti non è quindi solo il prezzo pagato per un indirizzo giusto, ma da molti non ancora compreso. E' anche il prezzo pagato alle insufficienze, agli equivoci, alle contraddizioni in cui gli autonomisti si mantengono avviluppati».

Morlino ha concluso con un discorso la discussione che si è svolta nel corso di due giorni a Roma nella sede della D. C., al convegno dei dirigenti periferici su «Gli Enti locali nell'avanzata democratica contro il comunismo». «E' questa capacità — ha detto Morlino — riassumendo il quadro degli impegni programmatici della D.C. per lo sviluppo delle autonomie — di interpretare con immediatezza e sistematicità le esigenze delle comunità locali e di tradurle in termini di costruzione di nuovi istituti democratici che fa della Democrazia cristiana un partito vivo e moderno, il partito dello Stato della Costituzione repubblicana, la guida di uno schieramento democratico in espansione, la forza efficiente per contrastare il pericolo comunista, per deludere le ricorrenti suggestioni reazionarie, per assicurare al Paese un avvenire di progresso economico e civile nella avanzata del mondo libero».

Alla presenza del Papa

### I funerali in San Pietro del Cardinale Mimmi

Città del Vaticano, 9

La solenne Cappella papale funebre in suffragio del Cardinale Marcello Mimmi si è svolta alle 10.30 nella crociera dei santi Processo e Martignano, nella Basilica Vaticana. Al rito ha assistito Giovanni XXIII, che al termine, ha impartito l'assoluzione alla salma. Al centro della crocera era il catafalco con sopra la bara contenente le spoglie del Cardinale Mimmi; alle cui estremità era stato posto il galero rosso del porporato. Tutto intorno erano i tradizionali cento ceri. Un grande drappo nero ricopriva la parete di fondo dell'abside. Nelle bancate centrali avevano preso posto 28 Cardinali.

In appositi settori erano altri dignitari laici ed ecclesiastici della Curia; rappresentanze di tutte le Congregazioni con; al completo, la Concistoriale, di cui il defunto porporato era segretario; la delegazione italiana composta dal Ministro Jervolino, dal Segretario della Presidenza della Repubblica Moccia, dal Capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica Fracassi e dall'Ambasciatore presso la Santa Sede Migone; il Sindaco di Roma Cioccetti, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Nel pomeriggio le spoglie del Cardinale sono state trasportate in forma privata a Magliano Sabino.

### Un articolo dell'«Osservatore» sul «regolamento» delle nascite

Roma, 9

«L'Osservatore Romano», in un articolo a firma del suo direttore Raimondo Manzini, si sofferma oggi sulla recente «dichiarazione dell'assemblea dei cardinali e arcivescovi di Francia» riguardante il «regolamento» delle nascite e definisce «privo di senso» il «voler scoprire un contrasto tra la parola delle gerarchie francesi con quanto non abbiano fatto finora le gerarchie vaticane». Il giornale vaticano afferma poi che «i vescovi francesi, oltre a riassumere e rispecchiare insegnamenti specifici di encicliche moderne (ad esempio, la «casti connubi» di Pio XI), echeggiano molti altri insegnamenti, specie quelli di Sua Santità Pio XII.

L'articolista osserva quindi come taluni giornali siano rimasti impressionati dal fatto che l'Episcopato francese nel suo documento, dopo la rinnovata e aperta condanna del controllo delle nascite e della perfida propaganda relativa, abbia ricordato ciò che già è stato affermato e, cioè, che altro è la pratica immorale dei procedimenti anti-concezionisti, o l'uso illecito dei prodotti della sterilità, ed «altro è il «regolamento» delle nascite che i coniugi cristiani, senza disobbedire alle leggi morali e soprannaturali, possono concordare ed applicare lecitamente, magari nella convivenza virtuosa o con scelte di tempi idonei indicati dalla scienza».

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA MONDANA A MILANO

# Non ricorda più nulla l'imputato Dalla Verde

## «Sono innocente» ha proclamato il giovane ingegnere Per difficoltà logistiche, il dibattimento è stato aggiornato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

*Dopo tre ore di dibattito il processo d'Assise contro l'ing. Roberto Dalla Verde imputato di omicidio colposo per avere provocato la morte della mondana Paola Del Bono trovata annegata in una roggia all'Idroscalo nel marzo 1958, è stato aggiornato all'8 maggio prossimo. E ciò, come ha spiegato il Presidente, dott. Biotti, per difficoltà logistiche: l'aula in cui si celebrava il processo sarebbe stata disponibile soltanto fino a domani.*

*In apertura d'udienza, gli avvocati di Parte civile e quelli della difesa (per la P.C.: avv. Cillario, De Marsico e Saponara; per la difesa: avv. Lener, Bovio e Linguiti) hanno riconfermato l'istanza di rinvio presentata nei giorni scorsi per impedimenti gravi dei legali stessi. Subito dopo il Presidente ha chiesto all'imputato, comparso a piede libero, se avesse dichiarazioni da fare. Il giovane professionista si è alzato e con voce appena intelleggibile ha detto: «Sono innocente. Confermo l'ultima deposizione che resi in istruttoria. Non ricordo più nulla della cosiddetta confessione che feci in Questura sono, lo ripeto, innocente».*

*Il Presidente fa quindi dare lettura dei verbali di interrogatorio riguardanti il Dalla Verde il quale, attraverso i verbali stessi, afferma di essere stato, allora, in stato di crisi e di avere perduto la ragione, ritenendo «di diventare quasi pazzo» durante il lungo interrogatorio cui venne sottoposto. In uno dei verbali, l'imputato afferma di avere riconosciuto «su per giù», in una foto mostratagli la località in cui si sarebbe incontrato con la Del Bono. In una deposizione, poi ritrattata, il Dalla Verde ritiene possibile che la Del Bono sia caduta accidentalmente nella roggio, dopo essere fuggita, però vestita, dalla sua automobile.*

*Intervenendo durante la lettura, il Dalla Verde afferma di essere stato indotto alla «confessione» perchè si trovava in stato di grave depressione psichica. «Avevo bisogno di «liberarmi» — afferma davanti ai giudici — e pensavo anche allo stato ansioso di mio padre. Ero deciso a finirla. Tra l'altro, sopra la scrivania del Procuratore della Repubblica vidi un paio di occhiali e un tagliacarte e ritenni che fossero di mio padre e che egli fosse morto in qualche incidente stradale. Questa constatazione aumentava il mio stato depressivo».*

*Riprende quindi la lettura dei verbali attraverso i quali il Dalla Verde descrive come trascorse la sera del 12 marzo 1959. Egli precisa che a quella epoca era in preda a un notevole nervosismo per la sua mancata promozione e aggiunge in proposito che pensò di disfarsi subito di alcuni indumenti intimi femminili che teneva chiusi in un cassetto del suo ufficio. Si era preoccupato di toglierli nel timore che li vedesse qualche suo collega. Gli stessi indumenti furono trovati poi nel bauletto della macchina, appunto perchè egli intendeva disfarsene.*

*Viene quindi data lettura del memoriale con il quale il Dalla Verde ritratta la prima confessione e insiste sulla confessione di date che in un primo tempo gli aveva fatto ritenere di essere stato con la Del Bono la sera del 12 marzo, anzichè in una data precedente. L'imputato, su richiesta del Presidente del Tribunale, conferma l'esattezza di quanto finora è stato letto.*

*Il Presidente del Tribunale dà poi lettura di uno stralcio della sentenza di rinvio a giudizio nella quale si accenna alla colpa attribuita al Dalla Verde. La sentenza conclude rilevando che la minore imputazione di omicidio colposo, rispetto a quella originaria di omicidio preterintenzionale, non preclude tuttavia la possibilità di una più grave qualificazione.*

*Esaurita questa fase dibattimentale vengono ascoltati alcuni testimoni: successivamente, il Presidente, aderendo alla richiesta concordata dalle parti, rinvia il processo all'8 maggio, stabilendo il programma per l'interrogatorio del Dalla Verde, le contestazioni degli avvocati, l'escussione dei testimoni e la discussione della causa.*

G. M.

*DUE SEDUTE TENUTE IERI DALLA CAMERA*

# Precisazioni dell'on. Sullo sugli orari di lavoro alla Fiat

## *Approvati altri dieci articoli del Piano verde I restanti 19 saranno varati nei prossimi giorni*

Roma, 9

Oggi la Camera ha tenuto due sedute. In quella di stamane il Ministro Sullo ha risposto ad alcune interrogazioni riguardanti l'orientamento della Fiat di Torino di far fare agli operai in alcuni mesi un maggior numero di ore settimanali come straordinario, problema che investe l'interpretazione da dare alle leggi che regolano la durata massima delle ore di lavoro. Il Ministro del Lavoro ha tale proposito ha detto che in caso di divergenza delle parti sull'orario di lavoro esse possono ricorrere al capo dell'Ispettorato del lavoro: tale ricorso finora non vi è stato.

Se a tale procedura una delle due parti ricorresse, l'Ispettorato di Torino, anche per disposizioni del Ministero, non mancherebbe di intervenire nella vertenza al più presto possibile per assicurare un'interpretazione della legge la più aderente allo spirito e alla lettera delle norme in vigore. Il Governo, dal canto suo, mentre conferma la proprio linea di politica economica che tende a una riduzione dell'orario di lavoro e a un ampliamento dell'occupazione operaia, sarà lieto di offrire alla Fiat anche i mezzi supplementari per accelerare la qualificazione di nuove maestranze da introdurre nell'azienda in modo da evitare quando possibile il ricorso a mezzi in contrasto con le leggi vigenti e che possono costituire un elemento di perturbazione della vita aziendale. Gli interroganti MAGLIETTA (PCI), SULOTTO (PCI) e RAPELLI (DC) si sono dichiarati soddisfatti.

Nel pomeriggio i deputati hanno approvato altri dieci articoli del Piano verde. Con l'art. 18 si stabilisce che per l'acquisto di macchine agricole sono concessi ai coltivatori diretti, ai mezzadri, ai coloni e alle piccole aziende e alle cooperative un contributo nella misura massima del 25 per cento della spesa, e del 35 per cento per le zone depresse. Lo stanziamento per questo è previsto in venti miliardi. I contributi nella misura ridotta del dieci per cento saranno estesi anche alle aziende agricole maggiori con una spesa di altri quattro miliardi.

L'art. 19 stabilisce che i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni, i compartecipanti, le aziende in fase di trasformazione e le cooperative potranno ottenere prestiti al tasso di interesse del tre per cento; il Piano contempla una spesa complessiva di venti miliardi a questo scopo. L'art. 20 concede un contributo a favore delle cooperative e di altri enti agricoli per la formazione di impianti collettivi destinati alla raccolta, conservazione, lavorazione e vendita di prodotti agrari o della zootecnica, stanziando a questo fine 25 miliardi; per favorire la produzione della cooperazione inoltre viene stanziato un altro miliardo. L'art. 21 stanzia 35 miliardi per favorire la costituzione di scorte e la regolare immissione sul mercato di prodotti agricoli e zootecnici mediante contributi o mediante la partecipazione alle spese di gestione.

L'art. 22 stabilisce che per l'esecuzione di opere di irrigazione sono stanziati quaranta miliardi: altri dieci miliardi saranno spesi per opere pubbliche di bonifica connesse a complessi irrigui. L'art. 23 stanzia 25 miliardi per opere pubbliche di bonifica montana. L'art. 24 provvede acchè lo Stato possa anticipare l'intera spesa per la costruzione delle opere pubbliche di bonifica nelle zone depresse e nei territori montani; la quota di spesa a carico della proprietà privata che sarà stata anticipata dallo Stato verrà ricuperata in venticinque anni con l'interesse del due per cento.

L'art. 25 assicura la necessaria tempestività all'esecuzione del piano di bonifica e alle opere di miglioramento fondiario. A norma dell'art. 26, il Ministero dell'Agricoltura potrà anticipare le somme occorrenti alla progettazione di opere pubbliche di bonifica e di opere private che servano più fondi. Infine l'art. 27, l'ultimo votato oggi, contempla vari stanziamenti per lo sviluppo e il consolidamento della proprietà contadina: il tasso di interesse dei mutui per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina sarà del 2 per cento e la durata del mutuo di trent'anni.

Nei prossimi giorni la Camera approverà i restanti diciannove articoli della legge sul Piano verde.

I CAMPIONI DI CAMPANILE SERA

# Vittoria inattesa di Bracciano su Carpi

## Tutto è avvenuto nelle ultime battute del gioco La gimcana ottocentesca - Rovesciato ogni pronostico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

La puntata odierna di Campanile Sera ha avuto per protagoniste le cittadine di Bracciano, nel Lazio, e di Carpi, in Emilia. Bracciano aveva vinto la sua battaglia sette giorni fa togliendo la corona ai campioni veneti di Este. La sua condotta di gara in quell'occasione era sembrata abile e precisa, specialmente nell'area atletica, dove i suoi giovanotti s'erano battuti con gagliardia. Ebbene, oggi si può confermare che l'impressione riportata la settimana scorsa non era fallace. Bracciano ha fatto il bis, rovesciando nelle ultime battute del gioco, e dopo un inseguimento avventurosissimo, ogni ragionevole pronostico che voleva favorita la sua rivale Carpi. Questa, insieme al naso incerottato di Mike Bongiorno, vittima dei giorni scorsi d'un incidente sciatorio, è stata la cosa più rimarchevole della serata.

E passiamo alle consuete note di cronaca. L'avvio era una corsa bersaglieresca degli sfidanti emiliani. Vincevano con disinvoltura la prova delle domande culturali ai pulsanti; vincevano la prova in collegamento con le piazze, consistente in una gara di nomenclatura, vale a dire nell'assegnare il termine esatto, tra cinque proposti, a una serie di oggetti; facevano piazza pulita pure nel gioco dei prezzi, prendendo possesso d'un registratore a nastro magnetico e d'un completo per pesca, e si aggiudicavano anche il confronto nelle domande di attualità. A questo punto, insomma, Carpi sopravanzava gli antagonisti per 6 a 0.

Si registravano allora le prime avvisaglie di riscossa in campo laziale. A favorirle era, pure questa volta, la competizione sportiva. E' vero che la prima gara, che era una corsa di cavallini, finiva con la vittoria degli emiliani, ma nella seconda, che era una gimcana su velocipedi ottocenteschi con la ruota anteriore grandissima, i campioni arrivavano primi e conquistavano anch'essi tre punti, cancellando finalmente lo zero della loro casella. Ecco dunque la situazione: nove a tre in favore di Carpi. Sembrava un distacco incolmabile e invece nelle cabine si è verificata la grossa sorpresa che doveva sovvertire tutti i pronostici.

Carpi, forte del suo vantaggio, chiedeva la domanda da un punto, ma sbagliava, assegnando ad Annie Vivanti la pseudonimo di Neera, che invece spetta alla scrittrice Anna Radius Zuccari. Bracciano passava decisamente al contrattacco e con due risposte azzeccate ciascuna per tre punti, ed entrambe di carattere cinematografico (i nomi anagrafici di Ridolini, Maciste, Za la Mort, e l'autore del commento musicale del film «L'uomo di paglia»), infilavano diabolicamente sulle loro lance gli avversari tramortiti, i quali avevano avuto modo nel frattempo di cadere un'altra volta sul nome di Enrichetta Blondel, cui il Manzoni aveva dedicato la sua tragedia «Adelchi».

Finale, dunque, imprevedibile, quasi giallo, grazie al quale Campanile Sera ha avuto un piccolo e inatteso soprassalto di vitalità. Bracciano ha così vinto per la seconda volta consecutiva, rompendo la tradizione che voleva i concorrenti laziali campioni per non più d'una settimana. Ma giovedì prossimo dovrà guardarsi dall'attacco di Oristano, in Sardegna, sua avversaria di turno.

G. B.

*I LUMUMBISTI LI AVEVANO GIA' GETTATI IN CARCERE*

# Salvati da una foto due missionari nel Congo

## *L'accusa era di intesa con i soldati belgi*

Parma, 9

E' giunta notizia all'Istituto delle Missioni estere di Parma di un drammatico episodio risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze di cui sono stati protagonisti qualche giorno addietro due saveriani nel Congo: padre Angelo Costalunga e fratel Vittorio Faccin, missionari nel Kivu, che si sono salvati dalle ire dei lumumbisti grazie ad una fotografia.

Padre Costalunga e fratel Faccin si trovavano nel distretto di Raka con altri due missionari di diverso istituto, un francese ed un olandese. Un giorno, ai primi di febbraio, un elicottero dell'ONU sorvolò il territorio. Il servizio era stato preordinato allo scopo di avvistare e portare in salvo i bianchi che eventualmente fossero rimasti isolati. Scorto l'edificio della misisone, gli aviatori decisero di atterrare nello spazio antistante alla residenza. Alla offerta di essere trasportati in zona più sicura, i missionari però opposero un rifiuto: sarebbero rimasti con la loro gente. Anzi pregarono gli aviatori di andarsene subito perchè la loro presenza avrebbe potuto destare sospetti nelle truppe lumumbiste.

L'elicottero riprese quota e, come i missionari avevano temuto, i partigiani di Lumumba non tardarono a farsi vivi, pensando che l'elicottero appartenesse ai paracadutisti belgi e che questi avessero preso accordi durante la breve sosta con i misisonari. Senza ascoltare ragioni comandarono ai quattro religiosi di salire su un camion che subito si mise in marcia per un'altra località della zona Fizi dove i missionari furono gettati in carcere. Il giorno dopo i prigionieri furono trasportati a Uvira e quindi a Bukavu.

L'accusa che pesava sul loro capo era di intesa con i militari belgi. Per fortuna, padre Costalunga, aveva previsto fin dall'arrivo dell'elicottero come si sarebbero messe le cose, era subito corso nella residenza per prendere la macchina fotografica ed aveva fatto in tempo a ritrarre l'elicottero stesso che recava visibilissimo su un fianco la scritta «ONU». Lo sviluppo della negativa porse la prova determinante dell'infondatezza dell'accusa e valse a salvarli. I due italiani furono così assolti per insussistenza di reato.

### Espulso dal PCI l'ex Sindaco di Cervia

Ravenna, 9

L'ex Sindaco comunista di Cervia, Marino Allegri, è stato espulso dal partito comunista per «indegnità politica». Ne ha dato notizia, durante la seduta del Consiglio comunale di Cervia, il consigliere comunista Ivo Rosetti il quale ha annunciato che, a causa della avvenuta espulsione dell'Allegri dal partito, questi non fa più parte del gruppo consiliare. Allegri ha dichiarato di non aver rinnovato la tessera di iscrizione al partito comunista di quest'anno per cui non potrebbe parlarsi di espulsione. Ha anche dichiarato che continuerà a far parte del Consiglio comunale di Cervia come indipendente di sinistra.

### Nuovo sciopero a Venezia degli addetti al Casinò

Venezia, 9

Un nuovo sciopero si è iniziato oggi, alle ore 14 al Casinò: i croupiers e gli addetti ai vari servizi non si sono presentati al lavoro nella sede di Ca' Vendramin sul Canal Grande. L'agitazione è dovuta a dissensi sull'organico e sulle retribuzioni con il gestore del Casinò Lazzi. Questi però assicura di essere in grado di poter continuare il funzionamento delle sale di gioco anche durante lo sciopero. Misure precauzionali sono state prese dalle Forze dell'ordine, ma finora non è avvenuto alcun incidente.

### Riuscito esperimento del «Polaris» perfezionato

Cape Canaveral, 9

La Marina americana ha oggi effettuato un secondo riuscito esperimento con un missile Polaris della serie «A-2» perfezionato. Il missile lanciato da una unità in navigazione, ha percorso la prevista traiettoria di 2600 chilometri nell'Atlantico.

INCIDENTE PER DERAGLIAMENTO SULLA ANCONA-BOLOGNA

# *Sfasciati due vagoni dall'urto di un locomotore*

Pesaro, 9

La linea ferroviaria Ancona-Bologna è rimasta interrotta dalle 23.25 di questa notte alle 4.47 di stamane a 8 km. in direzione di Cattolica. Il direttissimo straordinario 996-P proveniente da Ancona si è scontrato, subito dopo l'uscita dalla galleria di Gradara, con due vagoni del merci 6381 diretto ad Ancona. I due vagoni, sviati dal binario di corsa, avevano occupato parzialmente il binario «pari»: il macchinista del merci, accortosi dopo Cattolica che il convoglio procedeva in modo anormale, fermava il treno in aperta campagna per rendersi conto dell'accaduto. Quasi contemporaneamente, dalla direzione opposta sopraggiungeva, per fortuna a velocità ridotta, il direttissimo 996-P. Il locomotore urtava con violenza contro i due vagoni sfasciandoli e proseguiva la sua corsa da solo (nell'urto la macchina si era sganciata dal resto del treno) fermandosi dopo alcune centinaia di metri.

Non si lamentano danni alle persone, ma solo al materiale. E' stato successivamente accertato che i due vagoni del merci erano usciti dal binario tre chilometri prima del luogo ove poi il convoglio si era arrestato. Il traffico è stato ripristinato sul binario «pari».

### Leggera scossa sismica nella zona di Salò

Salò, 9

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte nella zona di Salò, per circa quattro secondi. La scossa, di carattere ondulatorio e di intensità di secondo grado della scala Mercalli, non non ha provocato alcun danno.

TRAFUGATI UN MILIONE E MEZZO IN CONTANTI

# FULMINEA RAPINA IN UNA BANCA DEL VENETO

Padova, 9

Una rapina è stata compiuta oggi a Noventa Padovana nella sede della Cassa di Risparmio. Due banditi sono riusciti, puntando le pistole, a rapinare un milione e mezzo dopo aver costretto i tre impiegati a porsi ventre a terra. Erano le 9.30 e l'impiegato Antonio Scapin e il cassiere Mario Pilotto avevano da poco preso il primo contatto con il rag. Camillo Manzoni, venuto oggi a sostituire il titolare da qualche tempo ammalato. Nella filiale non si trovava alcun cliente, quando sono entrati due giovanotti scesi poco prima da una «Giulietta» pilotata da un individuo sui 35 anni che indossava un camiciotto chiaro. I due malviventi hanno puntato attraverso gli sportelli, le pistole sul personale intimando mani in alto.

Con un balzo, uno dei rapinatori attraverso lo sportello centrale, ha raggiunto l'interno dell'ufficio costringendo i tre impiegati a stendersi a terra, ha strappato i fili dell'apparecchio telefonico e ha ordinato al cassiere di aprire la cassaforte. Ha potuto così impossessarsi di un milione e mezzo di lire in banconote e in monete metalliche. Egli ha rovistato quindi frettolosamente altrove senza però trovare altro denaro e quindi, raggiunto con il compagno l'uscita, ha ripreso posto nell'automobile che aveva atteso fuori col motore acceso.

### Nascono due leoncini sotto la tenda di un circo

Catania, 9

Una leonessa ha dato alla luce due leoncini sotto una tenda di un circo, a Giarre Ai due cuccioli sono stati imposti i nomi di Giarre e Mongibello.

# LA PIRELLI ALLA 63ª FIERA DI VERONA

Il 12 marzo si inaugurerà a Verona la 63.a edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura. Alla manifestazione, la più importante del settore agricolo che si tenga in Italia, parteciperà anche la Pirelli con una vastissima gamma di prodotti.

Nello stand, ideato dall'architetto Rivolta, verranno infatti presentati i prodotti per l'agricoltura, dai pneumatici ai tubi di «resivite», dai vestiti di protezione alla foglia di «Visqueen» (m. r.).

Le maggiori novità dello stand sono costituite quest'anno da tre nuovi pneumatici: il «Roccia», l'«Ariete» e il «Mietitrebbia».

Il «Roccia» è un pneumatico studiato per le ruote motrici dei «dumpers». Caratteristica di fondo del pneumatico è la sua elevatissima resistenza agli urti. I fili della carcassa, interamente in nailon, hanno ciascuno una resistenza superiore del 50% rispetto ai fili adottati in altri tipi di pneumatici. Il battistrada presenta una robusta fascia centrale che, affiorando in superficie dopo lungo uso, consente di impiegare ancora a lungo il pneumatico. Il particolare disegno ne consente un ottimo impiego sui terreni particolarmente accidentati.

L'«Ariete», progettato per le ruote direttrici, presenta anche esso la carcassa interamente in nailon e ha il battistrada provvisto di risalti, incanalature laterali e di incavi disposti a zig-zag, i quali facilitano al massimo l'uscita dai solchi più profondi del terreno e permettono un'ottima presa longitudinale, indispensabile sia in frenata che in discesa. La presenza di una fascia centrale assicura un'ottima direzionalità anche nei terreni più incoerenti.

Il «Mietitrebbia» costituisce una novità di eccezionale interesse; esso è stato costruito appositamente per le pesantissime macchine mietitrebbia, risponde a particolari esigenze di robustezza e di resistenza al sovraccarico e alle pressioni elevate ed è in grado di esercitare un notevole sforzo di trazione sulle stoppie, sulla terra friabile e bagnata e sulla fanghiglia delle risaie. Il «Mietitrebbia» sintetizza da solo i risultati di lunghe ricerche volte ad una sempre maggiore specializzazione nel campo degli accessori per macchine agricole.

Di notevole importanza anche gli altri prodotti esposti nello stand. Tra questi segnaliamo i tubi flessibili in gomma e in «resivite», che trovano largo impiego in molti settori della agricoltura, le cinghie piatte per macchine agricole, le cinghie trapezoidali, i nastri trasportatori, i contenitori di polietilene e articoli vari di gomma per gli impieghi agricoli più diversi: nastrini per innesti, finimenti per animali, eccetera. Un impianto funzionante di tubi di «resivite» dimostrerà con quanta facilità si possono irrigare i campi.

Nella piccola darsena dello stand saranno presentati il «Gabbiano» e il «Daino». Il «Gabbiano», il più economico dei motoscafi pneumatici, è una imbarcazione di circa 18 kg. che può essere trasportata con la massima facilità; infatti, sgonfiato, il «Gabbiano» sta comodamente nel portabagagli di una qualsiasi utilitaria. Il «Daino» sarà presentato nella nuova versione, cioè con una linea più snella ed elegante e con alcuni accorgimenti tecnici che permettono l'applicazione di motori più potenti.

La gamma degli articoli Pirelli esposti è completata da respiratori, maschere, occhiali, vestiti di protezione e altri articoli studiati per rendere più sicuro il lavoro nei campi.

Anche la Pirelli Piast sarà presente a Verona con numerosi articoli, la maggior parte dei quali è realizzata con foglia di «Visqueen» (m. r.). Ricordiamo in particolare un modello di serra per fiori e ortaggi con copertura in «Visqueen» (m. r.) - agricoltura, i cappucci di protezione per piantine, i sacchetti per imballaggio e numerose bobine di foglia di «Visqueen» (m. r.) di vari spessori e misure. La gamma dei prodotti presentati dalla Pirelli Plast sarà completata dal plastocanale per irrigazione a scorrimento senza pressione.



## BORSE E MERCATI

MILANO

L'andatura sostenuta dei primi prezzi non ha potuto reggere ai realizzi che si sono fatti sempre più insistenti verso il listino, così da provocare un generale cedimento della quota. Ancora molto discusse le Edison, che perdono circa il 3% da mercoledì. Offerti i titoli a largo mercato dopo interessanti spunti iniziali per Viscosa e Fiat. Tra i valori, ancora in battuta le Breda, le Cementir, i saccariferi e le Edificio. Prezzi resistenti per gli elettrici e per i tessili. Irregolari gli assicurativi. Nei titoli di Stato, riflessive le Rendite, calmi nel complesso i Buoni del Tesoro. Modeste oscillazioni nelle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 404.500.000; azioni 1.139.270.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,45 (108,60), 3,50% 81,50 (81,60); Red. 3,50% 99,45 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,45), 5% 100,70 (—); Rif. F. 5% 98,975 (90,025); Trieste 5% 100 (100,10).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 103,35 (—), 1-1-'62 102,45 (102,50), 1-1-'63 102,55 (102,65), 1-4-'64 103,15 (103,05), 1-4-'65 103 (103,10), 1-4-'66 103,45 (103,65), 1-1-'68 103,50 (103,40), 1-1-'69 103,25 (103,45).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 109.880 (109.600), Gim 11.650 (11.750), Centrale 20.280 (20.320), Invest 5485 (5505), Bastogi 3905 (3975), Sviluppo 3840 (3825), Finmare 684 (685), Finelettrica 1952 (1960), Finsider 1611 (1622), Breda 7732 (7600), Pirelli & C. 9300 (9325), Sifir 2599 (2597), Stet 4775 (4794), Italpi 7280 (7499), Generali 124.000 (125.200), Ras 51.490 (51.200), Incendio 22.550 (22.490), Assicuratrice 118.000 (116.990), An. Assic. 25.995 (26.560).

**Trasporti:** Nord Mil. 3940 (3950), Mittel 6450 (6664), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4400 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 37.200 (37.150), Val Ticino 262 (265,50), Olcese 3000 (3020), De Angeli 9200 (—), Cucirini 17.375 (—), Linificio 1845 (1860), Rossari 43.000 (—), Rotondi 67.000 (—), Tosi 13.800 (13.700), Coton. Mer. 1405 (1450), Unione M. 129.000 (128.500), Gavardo 7245 (7300), Lanerossi 8320 (8497), Tilane 650 (—), Fisac 979 (975), Cascami 12.180 (12.125), Bernasconi 3850 (3820), Châtillon 14.740 (14.895), Snia Viscosa 8260 (8300), Snia priv. 7340 (7400), Pacchetti 1890 (1900), Scotti 390 (395).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 2247 (2250), Ilva 908 (915,50), Magona 1725 (1704), Metallurg. 8030 (8110), Amiata 8160 (8130), Montecatini 4715 (4771), Monteponi 1735 (1700), Dalmine 2789 (2770), Siele 8390 (8400), Broggi-Izar 2895 (—), Falck 15.500 (15.200), Trafilerie 3310 (3380).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1690 (—), Bianchi 810 (830), Fiat 2978 (2984), Fiat priv. 2350 (2345), Nebiolo 1370 (1348), Fr. Tosi 1605 (1625), Westingh. 1625 (1600), Olivetti 13.300 (13.350).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2180 (2200), Cieli 5250 (5395), Dinamo 3799 (3800), Edison 7112 (7360), Edisonvolta 3250 (3280), Bresciana 3850 (3980), Campania 2670 (—), Caffaro 515,60 (516), Valdarno 3985 (3980), Sarda 7730 (7800), Emiliana 3980 (3990), Seso 3697 (3698), Appenn. C. 4180 (4150), Pugliese 2335 (2389), Subalpina 4048 (4050), Sip 2551 (2568), Vizzola 6286 (6320), Sme 2485 (—), Orobia 3375 (3450), Romana 3911 (3900), Terni 775 (785), Unes 1680 (1690), Marelli 1280 (1298), Magneti 2300 (2325), Tecnomasio 5200 (—), Teti A 4630 (4690), Teti B 4670 (4660), Sit 1499 (1460), Alto Veneto 2940 (2970), Calabrie 2450 (2470), Lucana 3460 (3500).

**Alimentari:** Distillati 6020 (5980), Eridania 4970 (4950), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3820 (—), Motta 43.800 (43.650), Romana Zuccheri 505 (500).

**Chimici:** Anic 4350 (4460), Saffa 9380 (9480), Italgas 2348 (2359), Liquigas 660 (670,50), Napol. Gas 1915 (—), Fibigas 243 (245), Solgas 2380 (—), Larderello 5190 (5160), Mira Lanza 35.995 (36.000), Ossigeno 4450 (4379), Rumianca 2698 (2720), Sarom 2215 (2245), Carlo Erba 23.050 (23.580), Brioschi 13.600 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 6545 (6590), Iniziativa 7545 (7570), Sagi 3350 (3300), Beni Stab. 8102 (8048), Gen. Imm. 1431 (1435), Milano C 63.000 (61.600), Silos 6770 (6800), Bon Ferr. 970 (990), L'Edificio 8650 (8300), Risanamento N. — (9350).

**Diversi:** Baroni 1380 (—), Binda 62.000 (59.600), Burgo 36.575 (36.230), Ginori 1362 (1375), Ciga 8750 (8770), Italcementi 28.800 (28.998), Cementir 7970 (7797), Cer. Pozzi 1525 (1531), Eternit 7930 (7870), Rejna A. 2300 (—), Smeriglio 708 (715), Linoleum 5950 (5900), Pirelli S.p.A. 10.010 (10.230), Ter. Acqui 19.185 (—), Rinascente 907,50 (906), C. Acqua 1035 (1000), De Ferrari 2002 (2100), Elettrocar. 121.500 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,50; sterlina 1741; franco belga 12,11; franco francese 126,50; marco 157; scellino austriaco 23,925; peseta spagnola 10,345; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 632,25; fiorino olandese 172; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,76; lira egiziana taglio piccolo 1195.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5900-6025; marengo svizzero 4700-4900; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Mercato su basi resistenti con ulteriori guadagni per buona parte della quota. Fra questi si distinguono Assicuratrice, Ras, Viscosa, Beni Stabili, Sme e Immobiliare. Lievi flessioni in Bastogi, Catini, Ilva, Finsider e Liquigas. Nei titoli di Stato, prevalenza del segno positivo.

Generali 124.500 (—), Ras 51.500 (50.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3750 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque sereno o poco nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari, salvo locali rinforzi da Nord-Ovest su Canale d'Otranto. Mari: Canale d'Otranto mosso, gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 22; Trieste 12, 17; Venezia 4, 18; Milano 4, 16; Torino 2, 20; Genova 13, 21; Bologna 7, 20; Firenze 5, 23; Pisa 6, 19; Ancona 9, 15; Perugia 9, 19; Pescara 3, 15; L'Aquila 0, 16; Roma 5, 21; Campobasso 7, 15; Bari 8, 17; Napoli 6, 21; Potenza 5, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 17; Palermo 9, 18; Catania 3, 20; Alghero 6, 16; Cagliari 5, 18.

## Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 9 marzo: Tarvisio - Camporosso cm. 40, farinosa, sereno, —2; Monte Lussari cm. 250 far., ser., —5; Fusine Laghi cm. 40, far., ser., —2; rifugio Zacchi cm. 300, far., ser., —6; Valbruna cm. 40, far., ser., —2; Forni di Sopra cm. 60 sciabile, ser., —1; Val di Suola cm. 200, sciab., ser., —3; Ravascletto cm. 30, sciab., ser., 0; pista Zancolan cm. 100, sciab., ser., —3.

Transiti: Passo della Mauria, normale; Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Passo Predil, catene.

# Gli amori dello Scià

ESCO di prima mattina per le vie della grande città del Nord Italia, e prendo il primo autobus che dalla Stazione porta in centro. Seggo vicino ad una signorina di ufficio. Tutto, in questa mia vicina di posto, rivela la ragazza moderna, la quale ha capito che oggi la donna deve lavorare, e guadagnare la sua vita, ed essere indipendente materialmente, per potere poi associarsi utilmente ad un compagno, e tirare avanti con lui, seriamente, il carro della famiglia. I movimenti quasi automatici con cui essa, quando il bigliettaio le si presenta, tira fuori il danaro dalla borsetta e ripone il biglietto, fanno vedere l'abitudine di compiere questa operazione tutti i giorni, alla stessa ora. Il suo tailleur grigio, molto proprio, molto adatto per andare in ufficio, e gli infiniti altri piccoli particolari della sua toilette indicano che essa è qualcosa di più della semplice dattilografa e della semplice commessa di magazzino; è chiaro che essa è una di quelle segretarie di azienda che sono spesso il perno su cui gira tutto un ufficio; con un discreto stipendio e con una posizione sicura. Mi trovo, insomma, di fronte ad un tipico esemplare di quegli elementi femminili addetti alle attività produttive terziarie di cui ci documentano le nostre statistiche. Mi trovo, in sostanza, di fronte ad un tipico esemplare della «donna che lavora», già in un certo livello, e che nel complesso della vita sociale del paese, costituisce una minoranza, anzi una élite.

Ed ecco che, mentre io faccio tutte queste analisi, la mia vicina apre la borsa e ne estrae un giornale di questa mattina, e si immerge nella lettura di una corrispondenza che porta le ultimissime notizie sugli amori dello Scià di Persia.

* * *

Il giornale di questa mattina porta notizie che, senza essere sensazionali, offrono però ad una persona intelligente, un certo interesse. Ci sono le dichiarazioni di Stevenson alla ONU, in cui il rappresentante americano annuncia che la Africa è una polveriera che può far saltare in aria il mondo come i Balcani nel 1914; parole che potrebbero fare riflettere. C'è la fine del processo delle barricate con una condanna a morte; che è sempre qualcosa. C'è la caccia all'arabo, organizzata dagli ultras di Orano, per rispondere all'abbrutimento di due donne europee; come drammaticità, così di prima mattina non c'è male. C'è un massacro nel Congo, il presente e il futuro non è mai, e i morti sono sempre una trentina; abbastanza. E non dico poi di tutte le informazioni sulla crisi siciliana e sulla Giunta provinciale di Milano; che, per quanto un po' noiose, una occhiata la meritano perché possono derivarne complicazioni politiche di un certo rilievo; e non dico neppure di tutti gli articoli illustrativi delle più grosse questioni nazionali, dal «piano verde» alla adulterazione dei cibi. Ma, a quanto pare, nulla, in questa abbondante pastura, offre alla mia vicina di posto un interesse uguale a quello delle ultime fasi della vicenda sentimentale dello Scià. E come lo Scià abbia dichiarato esplicitamente in questi ultimi giorni di essere innamorato di Farah Diba, come nel momento preciso in cui l'ha sposata, e come questi sentimenti siano documentati dalle occhiate tenerissime che il Sovrano ha dedicato alla sua legittima consorte durante l'ultima loro comparsa in pubblico, alla inaugurazione della Università di Teheran; e come, per conseguenza, la posizione di Farah Diba nel cuore del Sovrano dell'Iran sia incrollabile, e tale da fare presagire per lei più roseo avvenire...

La vista della mia vicina sprofondata in questo genere di letture pone al mio spirito una serie di domande piuttosto inquietanti. Mi chiedo: e come può una donna certamente dotata di una qualche cultura, che col sale in testa e anche capace di battere a macchina una lettera in inglese, e che deve essere piuttosto efficiente in ufficio, appassionarsi a questa storia degli amori dello Scià? Come può questa donna che certo appartiene alla minoranza più istruita del paese, e che abita e lavora in una città come questa, dedicare i suoi momenti liberi a questa emulsione sentimentale distillata ancora una volta da una vicenda amorosa ormai frusta? E che cosa è lecito pensare del suo criterio, della sua capacità di elemento addetto ad attività produttive terziarie, della sua qualità stessa di donna moderna, se essa, in tutto il giornale di oggi, non trova niente altro da leggere di urgenza, se non la notizia che lo Scià di Persia, alla inaugurazione della Università di Teheran, ha rivolto sguardi carichi di amore alla sua legittima consorte, rassicurando tutta la folla di coloro che già tremavano per la povera Farah Diba?

Seguendo il filo di queste domande, arrivo a risultati piuttosto inquietanti. Arrivo a sospettare che la mia vicina, nonostante tutta la sua arietta di donna moderna, e il suo tailleur da ufficio, e gli studi che certamente ha fatto, e la posizione che certamente occupa nella sua azienda, sia una povera donna, incapace di distinguere tra le cose serie e gravi e le cose sciocche e futili. Arrivo a sospettare che, se costei si dedica con tanto trasporto agli amori dello Scià, la grande maggioranza del pubblico, che è sicuramente più ignorante di lei, sia ancora più incapace di lei di seguire le vicende e le discussioni politiche di cui le cronache giornalistiche sono piene. Arrivo al punto di cedere alla tentazione di cadere nel pessimismo più nero: e di opinare che viviamo, in Italia e in tutto il mondo, in un regime bizzarrissimo, chiamato «democrazia» soltanto per modo di dire perché in esso, sostanzialmente, le grosse questioni sono conosciute, seguite, decise da un numero ristrettissimo di individui, i politici di professione; mentre la grande maggioranza, pur munita di diritto di voto, non le segue affatto, le trascura, se ne infischia, e si appaga di una produzione fumettistico-cinematografica, da quattro soldi, rinnovata di settimana in settimana, e di mattinata in mattinata.

* * *

Converrete che, per un giornalista, che si sforza da anni di ragionare di argomenti gravi, questa conclusione pessimistica, a cui stavo per cadere, grazie alla mia vicina e alla sua passione per gli amori dello Scià di Persia, è piuttosto amara. Perché essa, se fosse vera, dovrebbe dimostrare che tutti i miei articoli, e quelli di tutti i miei illustri colleghi, sono pubblicati in pura perdita, e che tutto il valore formativo che si attribuisce alla stampa, nella vita di una democrazia moderna, è solamente una lustra, un modo di dire, una formula retorica e convenzionale.

Ma per fortuna, ecco che la mia vicina, autrice inconsapevole di questo momento mio di scoraggiamento, mi salva, essa stessa, con un gesto. Perché, d'un tratto, come sorpresa da un pensiero improvviso, posa il giornale sulle ginocchia, fruga nella borsa, ne tira un taccuino in cuoio rosso, corruga la fronte per ricordare qualche cosa, annota qualche cifra, certo riferentisi a qualche affare di ufficio; e quindi riprende a fronte distesa, la lettura degli amori dello Scià.

E' stato affare di un momento. Ma è bastato a rassicurarmi. La mia vicina è veramente quella che appare all'aspetto; una persona seria, impegnata nella vita, che va al suo posto a compiere una giornata di lavoro. E se essa legge, per prima cosa, gli amori dello Scià di Persia, non è che essa perda il senso della proporzione, e attribuisca a questa vicenda un valore trascendentale. No, no. Capisce benissimo che le informazioni e le questioni politiche pubblicate e discusse sul suo giornale, hanno un'importanza molto maggiore. Capisce anche, molto probabilmente, che il servizio sugli amori dello Scià è un tessuto di pettegolezzi messo insieme magari in redazione. Ma non importa. Essa si lascia consapevolmente prendere al gioco. E si sprofonda nella lettura di quegli amori orientali, perché, bene o male, essi corrispondono ad un suo bisogno umile e profondo, che vive tenace in lei nonostante tutta la modernità della sua esistenza, al di là dell'elemento produttivo dell'attività terziaria della grande città del Nord: il bisogno di favole patetiche, drammatiche, romantiche. Anche se esse sono un po' logore: e tali da fare mormorare il verso burlesco famoso: «E dalli e dalli e dalli — con quei cavoli riscaldati».

Giovanni Ansaldo

ALLA RICERCA DEL VERO VOLTO DI UNA NAZIONE AFFASCINANTE

# PRIMO INCONTRO CON LISBONA
## GRANDE CAPITALE DI UN PICCOLO STATO

**Una maniera sbagliata per comprendere lo spirito e il carattere del Portogallo — Malinconia di una sera sul fiume Tago - Viaggio incantato fra odori e colori**

DAL NOSTRO INVIATO
Lisbona, marzo

*Sono venuto in Portogallo, alla ricerca del suo vero volto dietro la maschera dei pregiudizi e dei luoghi comuni che almeno da trent'anni corrono per il mondo, commettendo anch'io il solito errore di tutti i viaggiatori che hanno un'assurda fretta di capire qualcosa: sbarcando cioè a Lisbona da un quadrigetto proveniente filato da Roma, a non so quanti chilometri l'ora e a non so quanti altri chilometri d'altezza nel cielo. Un modo stupido, oltre tutto, come tutti i modi comodi di avvicinarsi a una verità profonda e nascosta; seduto in una poltrona di lusso, inclinabile a volontà, con un bicchiere di whisky fra le mani e una hostess biondissima pronta a cogliere nei miei occhi anche il più piccolo desiderio di avere un giornale o un'informazione, un pacchetto di sigarette americane o un altro whisky; gettando qua e là uno sguardo al paesaggio sottostante, come su un plastico scolastico da interpretare senza fatica: un fiume, dei prati, delle colline, le strade, piccole e povere città raggricciate fra le rughe della terra... Da una capitale e un'altra capitale, da un aeroporto a un altro aeroporto, su un aereo di lusso zeppo di bella gente in vacanza o in movimento per affari transoceanici come nella hall di un grande albergo, tra sconosciuti che si sorridono e che urtandosi per andare al lavabo di coda dicono «I'am sorry!» e tirano via in attesa di sbarcare con la borsa carica di sigarette acquistate a buon prezzo; e di colpo, subito dopo Barcellona e il suo infelice aeroporto, dopo aridi altipiani biondastri come la criniera tarlata di un leone-scendiletto, i praticelli rettangolari del Portogallo, l'estuario del Tago e le colline di Lisbona, splendide sotto un cielo già estivo.*

### La strada più tortuosa

*Soltanto quando son salito in un taxi che si buttava a perdifiato per i larghissimi viali della periferia settentrionale di Lisbona verso il mio albergo che s'alza al bordo del gran Parco intitolato a Re Eduardo VII, ho capito di aver sbagliato modo e di avere infilato la strada più lunga e tortuosa per capire il Portogallo, la sua anima e i suoi problemi, credendola la strada più facile e più diritta. Non dalla sua bellissima capitale avrei dovuto cominciare il mio tentativo di interpretazione lusitana bensì proprio da tutt'altra parte, dalla frontiera di terra, dai paeselli sparsi nelle province più lontane, del nord o del sud o anche del centro, magari da Braganza o da Castel Branco o da Faro e via via, in una spirale continua e sempre più stretta avvicinarmi a Lisbona ed entrare a Lisbona con un bagaglio di conoscenze dirette e fresche, già mutuate attraverso i libri di Von Plon o di Bizzarri, di Simone de Beauvoir o di Villier, di Ferrarin o di Murri, di Balli o di Ferro o di Fanelli o di Falconi nei quali avevo cercato le stampelle per muovermi con un certo agio, almeno nel primo incontro.*

*Ma, ormai, era troppo tardi per imboccare un'altra strada e dall'alto della mia finestra al decimo piano come un generale in procinto di dare e accettare battaglia guardo Lisbona intorno a me e cerco di ritrovarmela su una grande carta topografica, nei suoi quartieri alti e bassi, sulle colline e lungo il Tago, nei suoi edifici antichi e recenti, nelle cupole e nei campanili delle sue chiese, nei suoi giardini, nelle sue strade larghissime interrotte di quando in quando da spartitraffico d'aiuole e di praticelli. So bene che Lisbona non è il Portogallo, almeno non è tutto il Portogallo come Roma non è l'Italia e Londra non è l'Inghilterra se non alla fine di un lungo, lento, minuzioso, faticoso viaggio di scoperta, da condursi se non con l'intelligenza almeno con la pazienza e con la buona volontà di un Goethe o di uno Stendhal, almeno con la generosità sentimentale di un Larbaud o di uno Heine. Lisbona già mi appare come una città da viverci qualche settimana, da perderci gli occhi incantati sulle facciate maiolicate delle sue case, da percorrersi lentamente per strade e stradette che salgono sulle colline e poi ne discendono, talvolta con ripide e napoletanissime gradinate.*

*E se poi mi butto dentro la città, a dispetto della stanchezza, fra gli innumerevoli taxi che fanno un continuo e indiscriminato carosello e fra gli altrettanto innumerevoli tram gialli e gli autobus che si rincorrono uno dietro l'altro, a uno o a due piani e tutti zeppi di gente che non so bene ancora perchè si muova tanto e perchè sprechi tanti mezzi di trasporto, Lisbona mi entra negli occhi e mi incanta e più ancora do ragione a Byron che di qui, dalle rive del Tago cominciava a credere a un «glorioso Eden». E do ragione ai miei amici che più vi sono stati e che, prima che partissi, mi misero in guardia, con una strana luce di nostalgia negli occhi, contro il sortilegio di questa città posta ai confini del mondo, dove già l'Europa è finita da un pezzo e che adesso soltanto comincia a entrare in questa terra col fragore delle sue automobili e la volgarità delle sue abitudini.*

### Sottile sortilegio

*Non che Lisbona si possa amare immediatamente, come a un «coup de foudre»: perché anzi, scendendo per l'Avenida de Libertade, che è una sorta di Champs Elysées anche più vasta ma senza la malinconia, fra statue bianchissime e pigri cigni bianchi e neri che si dondolano sull'acqua verdastra dei bacini laterali, come a Dusseldorf, uno crede di essere in una qualsiasi città, grande e moderna sì che trova facili soluzioni urbanistiche per l'enorme spazio a disposizione. Compagnie aeree, cinematografi, grandi alberghi, saloni d'esposizione di grandi macchine americane e tedesche, fruttivendoli stracarichi di caschi di banane e di ananas col ciuffo capovolto non sono certamente fatti per innamorare il viaggiatore stufo di queste cose: nè, tanto meno, i grandi locali zeppi di frigoriferi bianchi nè le innumerevoli insegne di medici, dalla sterminata piazza del Marchese di Pombal all'altra piazza dedicata ai «Restauradores» possono attrarre chi vi passa attraverso e accanto, lievemente stordito da un vago aroma di spezie e di gemme scoppianti dagli alberi del viale. Ma ecco che subito dopo questa specie di Parigi ritrovata sulle rive dell'Oceano, Lisbona si fa immediatamente Lisbona nel curioso e buffo edificio della stazione ferroviaria, che somiglia piuttosto a una grossa villa moresca da arricchito di guerra e di lì a poco nel largo del Rossio dove mettono capo tutte le strade della città bassa, quella ricostruita con singolare acutezza urbanistica dal ministro di re Giuseppe I, il marchese di Pombal, dopo il rovinoso terremoto del 1755.*

*Due secoli sembrerebbero pochi per dare un carattere a un luogo e, soprattutto a un luogo così antico e insigne come Lisbona: e invece sono bastati ed è proprio da qui che, se ho ben visto dentro le mie prime impressioni, comincia il sortilegio sottile, impalpabile, acuto della città. Il largo del Rossio in realtà si chiama Praça de Don Pedro IV, ma il vecchio nome popolare continua ad avere il sopravvento e ogni lisbonese degno di rispetto dirà all'amico o al cliente d'incontrarsi sul far della sera al largo del Rossio: e là, fra quei colori che si spengono in delicatissimi toni di rosa violacea, di azzurri stremati e consumati, Lisbona è animata ma senza volgarità, rumorosa senza schiamazzo, intenerita e dolce come l'aria stessa della primavera che giunge a lievi folate dal prossimo estuario, ingolfandosi per via del Crocifisso, per Rua dos Sapateiros, Rua Augusta, Rua Aurea dove una vita commerciale intensamente pullula e dove palpitano le fiamme delle insegne luminose senza offendere lo sguardo che si perde verso l'enorme e rettangolare piazza del Commercio.*

*Per il largo del Rossio passano, con gli involti degli acquisti, le belle portoghesi che sono andate a bighellonare per Rua do Carmo e per Rua Garrett, le più eleganti di Lisbona, qualche cosa di simile più al Faubourg Saint Honoré, a Rue Royale e alla Chaussée d'Antin di Parigi che non a via Tornabuoni o via Monte Napoleone. Per queste strade in salita ripida, con botteghe di lusso, il ricordo si ancora a certi crepuscoli di via Chiaia: ma qui le donne non odorano come da noi di lilas o di violetta, si portano addosso un profumo più acuto, quasi di spezie, di sandalo per esempio, venuto da Goa o da Macao fra balle di seta greggia e sacchi di the. Si capisce che Lisbona odora d'oltremare, di Indie vorrei dire: e non importa conoscere la storia delle mille scoperte, dei grandi viaggi, delle conquiste in terre lontane per sentire — e come Megalotti aveva ragione! — l'arcano meccanismo psicologico di un aroma colto a volo davanti a un gioielliere o ad una modista.*

*E raggiunta la piazza dedicata a Luiz de Camoes di lì, a precipizio, per Rua Cardoso sulle rive del Tago, di un color biondo giallino che somiglia alla paglia secca, con il bordo coperto d'erbette selvatiche che le portoghesi povere vanno a cogliere al tramonto, mentre il fumo dei vaporini che fanno il traghetto s'alza quasi dritto nel cielo color di perla.*

*Ricostruita, si diceva, tutta questa parte bassa di Lisbona da un ministro che si fece urbanista: e come ad esempio a Catania, dove l'architettura d'interi rioni ha unità di intenti e di stili, anche qui si avverte una straordinaria compostezza che l'avventura estetica dei nostri giorni irriverenti scalfisce appena, corrompe soltanto qua e là. Le mostre delle botteghe più antiche restano un po' funeree, con il loro nero e l'oro delle diciture, i loro stupefacenti stucchi, gli stipiti altissimi, gli stigli di legno pregiato: ma quale delizia «flaner» fra botteghe d'incisori e di fioriste, di sartorie e di mercerie, fra drogherie e farmacie dove ancora la vecchia erboristeria è tenuta in onore e vanto.*

*Forse è questo color di morte cose che affascina, in questa parte di Lisbona: e ci aiuta a capire che il Portogallo, in fondo, la sua forza vera la trova in questo tenersi stretto a un Ottocento un po' di maniera, certamente felice, direi a un'Europa immaginata più che conosciuta. E la stessa gente che affolla i caffè e le pasticcerie del Rossio, divorando non so quanti pasticcini e bevendo vino verde e succhi di ananas, resta sempre a un di qua, a una soglia, come se stesse pronta a partire e volesse godere le ultime ore di patria, le cose domestiche, il colore dolce e stanco di Lisbona, il suo odore di fiori appassiti, di spezie conservate in un cassetto di un vecchio armadio.*

*Chi parla di malinconia, di «cafard», forse vuol intendere questo particolare stato d'animo che si insinua subito dentro il viaggiatore anche meno avvertito, se si perde tra la folla del Rossio o del Carmo o della piazza del Commercio sfiorato dalle donnette che con un misero scialle sulle spalle e brutte scarpe ai piedi ronzano come api alle fermate dei tram, da uomini dal volto duro e chiuso che entrano in una friggitoria a cenare con un misero pezzo di baccalà o con un pugno di gamberi lessi. Ma la malinconia e il «cafard» diventano anche amore, una smania intenerita di lasciarsi scivolare dentro questa antica civiltà ai margini della civiltà europea, di perdere il ricordo della propria patria o anzi di ritrovarlo al filo di questa tristezza che la sera sostiene: e allora uno, magari scioccamente, pensa che ha fatto bene a cominciare a capire il Portogallo proprio da Lisbona, dalla sua antica capitale, se capire significa amare.*

*Si capisce anche che il Portogallo è tutt'altra cosa della Spagna, pur appartenendo sulla carta geografica alla Penisola Iberica e che Lusitania ha un significato preciso, certamente non ancora tutto chiaro o manifesto dentro il quale bisogna lentamente penetrare, senza lasciarsi fuorviare da pregiudizi o da luoghi comuni. Quei luoghi comuni che finora hanno impedito a molti di veder chiaro nelle faccende di questo popolo, restio ad aprirsi a chicchessia, soprattutto al turista che confonde l'azzurro del cielo con la serenità dell'anima e che giura sulle indicazioni delle guide, possono diradarsi e perfino abolirsi a patto di non aver fretta di capire, a patto d'essere onesti e sinceri nel valutare le proprie complesse impressioni.*

*E' quanto, umilmente, tenterò di fare: non fosse che per ottenere per me solo un ritratto del Portogallo vivo e vitale al di là di ogni maschera convenzionale e per restituire a questo Paese almeno una piccola parte del molto che comincia a darmi, mettendo in allarme tutte le mie facoltà di osservazione e di immaginazione, tutta la mia buona volontà di capire, tutta la mia ampia disponibilità a sentirne la verità umana.*

**Mario Stefanile**

E' stata presentata a Parigi la collezione primaverile della famosa Casa Dior. Nella foto un originale abito da sera

Alla conferenza del Commonwealth: l'incontro fra il sudafricano Verwoerd e Macmillan

*CURIOSO BEST-SELLER NELLA GERMANIA DELL'EST*

# Un Kaiser ispettore scolastico
## scoperto da un marxista berlinese

***Le critiche di Guglielmo II a quattro temi liceali dedicati alle gambe degli Hohenzollern e le deduzioni di un comunista caduto in disgrazia***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, marzo

Nella rossa Repubblica di Ulbricht, il maggior successo dell'ultima stagione libraria è arriso a un volumetto intitolato «Le gambe degli Hohenzollern» («Die Beine der Hohenzollern», Verlag Ritten und Loening, Berlino-Est). Ne è autore uno scrittore apparentemente sconosciuto: R. A. Hardt. La prima edizione di ventimila esemplari è andata a ruba, e una seconda sarebbe quasi esaurita. Una libreria del Kurfürstendamm (settore occidentale) ammette di aver venduto quasi tremila copie in appena due mesi. Se ne deve dedurre che al successo hanno contribuito l'interesse nostalgico e la curiosità ironica dei berlinesi liberi i quali, evidentemente, non avevano e non hanno motivo di preoccuparsi della identità dello storico o, quanto meno, della tendenziosità opportunistica del medesimo.

R. A. Hardt è, in realtà, Adolf Herrnstadt, notissimo giornalista e uomo politico, il medesimo che, dopo essere stato per dieci anni uno dei leaders comunisti d'oltre Elba, cadde in disgrazia per avere giustificato l'insurrezione del 7 giugno 1953 e, soprattutto, per essersi espresso con alcune frasi ammirative sul conto degli studenti e dei giovani operai che avevano affrontato temerariamente i carri armati sovietici con fitte sassaiuole. In quel tempo, egli era direttore di «Neues Deutschland», l'organo centrale del partito comunista (S.E.D.), e membro del comitato centrale. Nonostante una denuncia di complotto contro il regime, Herrnstadt non fu nè arrestato, nè processato: probabilmente si tenne conto del suo passato politico (fra le due guerre era stato al servizio di Mosca, e dal 1942 aveva diretto la sezione tedesca della Radio sovietica), e forse anche del giudizio pronunciato, in un libro, da Ilja Ehrenburg («un cervello romantico, tendenzialmente anarchico, che però la realtà riesce sempre a imbrigliare tempestivamente»); ci si limitò a relegarlo nell'Archivio di Stato di Merseburg dove si sperava potesse trovare, in mezzo a libri ortodossi, la realtà imbrigliatrice.

Speranza non vana: infatti Herrnstadt mostrò ben presto si essersi ravveduto, anzi cercò di fare pubblica ammenda, pubblicando un'opera documentata sul famoso processo dei comunisti a Colonia (1852). Non gli mancarono elogi, in sordina, ma Ulbricht gli fece sapere che ci voleva ben altro per ottenere una completa riabilitazione. Seguirono altri studi, altri saggi, su un tema sempre gradito: il militarismo prussiano, e alcuni, elaborati con virulenza polemica marxisticamente ortodossa, valsero all'autore il riconoscimento quasi impegnativo delle sfere ufficiali. Dal materiale rinvenuto nell'Archivio, Herrnstadt stralciò peraltro quanto gli sarebbe potuto servire, e infatti gli servì, per rivelare un aspetto ignorato dell'ultimo Kaiser, e per tirarne una conclusione politica di sicuro gradimento in alto loco.

Trattandosi di quattro quaderni di scuola, sia pure costellati di imperiali chiose autografe, quindi di fonti di indubbio interesse psicologico, ma di scarso valore storico, egli aveva motivo di temere che lo aver dedicato un intero libro a un semplice episodio potesse compromettere la propria serietà di scienziato, e appunto per questo ricorse a uno pseudonimo. Il fatto però che il segreto durò poco, cioè i pochi giorni che occorsero alla vendita delle prime 20 mila copie, induce a mettere in dubbio quella preoccupazione di venir giudicato, poniamo, un epigono di Emil Ludwig: egli voleva, verosimilmente, rimanere nell'ombra in attesa del successo ritenuto possibile, ma non sicuro, e gli premeva inoltre di stabilire le reazioni ufficiali alla sua deduzione conclusiva.

### Un tema di attualità

I quaderni erano di quattro studenti del Liceo imperiale Joachimthal di Berlino, ai quali il titolare della cattedra di storia e di letteratura tedesca, prof. Schröder, aveva ordinato di svolgere, alla vigilia degli esami di maturità, un tema di viva attualità, il seguente: «Quali impressioni avete riportato osservando la posizione delle gambe dei 32 personaggi storici eternati nel marmo nella Siegesallee?». Il tema era effettivamente di viva attualità, in quanto poche settimane addietro la Siegesallee, il viale della Vittoria, era stata solennemente inaugurata alla presenza del Kaiser. «Se bene ricordate — aveva dichiarato Guglielmo II, dopo lo scoprimento delle statue — il 27 gennaio 1895 promisi di dare alla nostra capitale un segno imperituro di fiera gratitudine, destinato a ricordare il passato glorioso e a celebrare i maggiori artefici della nostra storia moderna. Oggi, all'alba del secolo, la promessa è stata pienamente mantenuta, e sono certo che Berlino ne sarà eternamente orgogliosa: orgogliosa che, grazie anche al genio dei massimi nostri artisti viventi, gli insigni miei avi siano quasi risorti e che i sudditi delle nuove generazioni possano ogni giorno vederli e render loro un tacito devoto omaggio». Lo imperatore non mancò di menzionare i nomi dei «massimi artisti» (ognuno dei quali intascò 30 mila marchi oro, oggi sarebbero 30 milioni di lire), facendo notare a un certo punto che egli, personalmente, si era degnato di dare «utili suggerimenti», pur lasciando a ognuno «piena libertà di interpretazione». Al qual proposito, un settimanale satirico, il «Kladderadatsch», commentò: «I trentadue aulici scultori non hanno osato profittare di quella libertà interpretativa; si ha anzi l'impressione che essi abbiano fatto tesoro soltanto degli imperiali utili consigli, col risultato che gli insigni personaggi non solo non sembrano quasi vivi, ma appaiono addirittura più morti che mai».

A questo punto vien fatto di domandarsi: come mai il professore di storia di un Liceo imperiale ebbe la singolare idea di un tema apparentemente irriverente, e non temette di doverne subire le conseguenze? Una delle due: o era un ingenuo un po' balzano o un raffinatissimo ipocrita. Herrnstadt non si è preoccupato di stabilirlo, dovendo a priori badare al sodo di una ortodossa deduzione conclusiva, la seguente: «Una analisi dei quattro temi, soprattutto alla luce delle chiose di Guglielmo II, dà sorprendenti risultati: ai fini della esaltazione del militarismo prussiano ogni pretesto era buono o utile, anche il più ridicolo e grottesco; gli studenti erano talmente imbottiti di concetti e di principi imperialistici, che finivano per essere refrattari al buon senso, prova ne sia che i quattro (primi della classe), osservando le gambe dei 32 Hohenzollern, fecero le constatazioni che si sarebbero potute fare, semmai, scrutandone i volti, e dalle quali essi ricavarono le considerazioni apprese dai maestri, in definitiva la esaltazione dello spirito guerriera federiciano: tredici anni più tardi, nel 1914, guidati da questo spirito, migliaia e migliaia di goliardi andarono a battersi e a morire, affinchè un'altra statua si aggiungesse a quelle della Siegesallee; successivamente, sempre guidati dallo spirito guerriero federiciano, altre migliaia e migliaia divennero la fanatica élite dell'Attila motorizzato che sognava di oscurare la gloria di tutti gli Hohenzollern e dei loro maggiori nemici, non escluso Napoleone».

Il tema fu dettato la vigilia di Pasqua del 1901 con la seguente avvertenza indicativa: «Osservate bene e lungamente le gambe e cercate quindi di ricostruire il carattere, bene inteso non perdendo di vista quanto avete appreso sulla vita e sulle opere del personaggio». Qualcuno, forse lo stesso preside del Liceo, segnalò al ministro dell'istruzione dott. Studt la originale iniziativa; certo è che il Kaiser ne venne subito a conoscenza e dispose che i quattro quaderni gli fossero messi a disposizione: durante le imminenti ferie (una crociera a bordo del panfilo «Hohenzollern» nel Mare del Nord), egli si sarebbe degnato di leggerli e di far conoscere le proprie impressioni.

Il primo dei quaderni era del diciottenne Rudolf Boeckler il quale, a mo' di esordio, se non proprio per una «captatio benevolentiae», osserva: «A prima vista ci si accorge che gli artisti hanno creato i loro capolavori preoccupandosi di esprimere il più fedelmente possibile il carattere del personaggio; ecco perchè, anche per la posizione delle gambe, essi si sono affidati al proprio intuito psicologico; dirò di più: se avessero scolpito soltanto le gambe, non sarebbe stato impossibile ricostruire mentalmente il resto».

### Una nota soddisfatta

«Bravo!», commenta il Kaiser in una nota in margine, e aggiunge: «Considerazione di una mente matura». Più oltre, sentenzia addirittura: «Un talento eccezionale, uno spirito critico eccezionalmente acuto, quasi sbalorditivo». Le ragioni di questo entusiastico giudizio? Avendo appreso chissà come e chissà dove che l'imperatore disprezzava alcuni suoi antenati troppo poco guerrieri, il giovanissimo studente ha scritto: «La conformazione di certe gambe, la loro posizione, consentono subito di distinguere l'autentico condottiero militare dal monarca amante del quieto vivere; per conto mio, Federico Guglielmo II appartiene alla seconda categoria. Tipico ed estremamente istruttivo l'atteggiamento del margravio Otto il Poltrone: la sua gamba sinistra appare quasi addormentata, e si ha l'impressione che egli sia stanco di rimanere in piedi».

Valutazioni positive, se non proprio entusiastiche (quasi tutte in aperto contrasto con i voti del professor Schröder) si trovano negli altri temi; l'unica riserva, e molto severa, è provocata da una considerazione un po' sbarazzina dello studente diciassettenne Heinrich Förster a proposito di Federico Guglielmo III: «Qui, non ci troviamo di fronte al valoroso soldato, l'eroe di Sadowa e di Sédan, ma al giovane elastico dinamico marito felice nella sua temporanea residenza di Paretz; infatti, le sue gambe sono ferme, diritte, direi quasi gioiose». Guglielmo II commenta: «Dove diavolo ha pescato simili idee balorde? Come mai è scivolato su considerazioni dettate, sembra, da uno spirito maligno?».

Convinto di aver offerto al proprio popolo un cospicuo saggio di perspicacia pedagogica, col degnarsi di compiere una volta tanto le funzioni di ispettore scolastico, il Kaiser dispose che i quattro quaderni non venissero restituiti al Liceo, ma che li si consegnasse al Museo Hohenzollern al cui direttore il ministro dell'istruzione dottor Studt indirizzò una lettera personale per raccomandare che il prezioso materiale venisse custodito nell'archivio segreto. «Fra alcuni decenni — concludeva il ministro — i temi e le relative chiose imperiali potranno essere rese di pubblico dominio, onde i posteri conoscano un aspetto ignorato dell'insigne sovrano».

E' toccato al marxista caduto in disgrazia di portare alla luce il documento, ma in circostanze e per scopi ben diversi da quegli auspicati dal dottor Studt.

**Taulero Zulberti**

## LIBRI RICEVUTI

Alberto Viviani - *Ombre del mio tempo* - Ed Bietti; lire 600 — Questo libro di Alberto Viviani avrebbe anche potuto intitolarsi «Età di galantuomini» perchè fa rivivere attraverso le sue vivaci e succose memorie letterarie un tempo che sembra ormai perduto ma che ha mantenuto nei ricordi dell'autore ancora intatto l'aspetto vero e genuino di questo termine. L'autore del famoso e fortunato «Gianfalco» e del discusso «Giubbe Rosse» fa scorrere attraverso le righe di questo libro uomini, cenacoli e movimenti letterari che hanno contribuito a creare nelle nostre lettere e nelle nostre arti uno spirito nuovo che è tuttora valido. Sono tutti personaggi maiuscoli, italiani e stranieri, legati all'autore da fraterna amicizia, di cui egli rivela, con quel suo tono vivace e spesso mordace, ma sincero e spassionato, fatti e aspetti nuovi ed inediti della loro vita artistica e letteraria. Questo volume costituisce un atto di fede nei valori etici che mai scadono nelle coscienze dei galantuomini, realizzato con l'allontanamento delle metafore inutili e con la esaltazione dell'interesse narrativo, il che contribuisce a renderne quanto mai piacevole la lettura. Abbiamo ancora una volta un panorama magistralmente valido degli uomini e degli avvenimenti che negli ultimi cinquant'anni sono stati alla ribalta della non sempre allegra storia delle nostre lettere e delle nostre arti, un panorama tratteggiato da un valido ed operoso testimone oculare.

# CRONACA DELLA CITTA'

IMMINENTE L'ANNUNCIO DELLA COMMESSA

## Assicurata ai nostri cantieri la maggiore petroliera italiana

**Un primato: la nuova unità avrà più di 50 mila tonnellate — Vivo interessamento del Ministero delle Partecipazioni statali**

Fonti autorevoli del Ministero delle Partecipazioni statali profilano un eccezionale occasione di lavoro per i cantieri di Monfalcone, con la commessa da parte di un armatore nazionale di una petroliera di grosso tonnellaggio che rappresenterà un primato costruttivo per i cantieri italiani, [illegible] superiore e forse di molto alle 50 mila tonnellate.

La notizia non viene ancora confermata ufficialmente dall'IRI, ma essa viene definita sicura e i relativi accordi sarebbero già avvenuti [illegible] nei prossimi giorni.

La stessa fonte fa rilevare che questa eccezionale commessa è stata assicurata al CRDA grazie al vivo interessamento delle autorità governative competenti del settore, in particolare del Ministero delle Partecipazioni statali, che [illegible] venire incontro in parte e nei limiti delle attuali possibilità, alle necessità della nostra regione e alla precaria situazione dell'industria navale. Della notizia si è avuta la prima anticipazione ieri sera a Roma dopo che era avvenuto un colloquio tra il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi, che presiede alle trattative per la vertenza del CRDA, e l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri.

LA VERTENZA DEI C.R.D.A.

### Lento progresso delle trattative a Roma

Senza esito anche la seconda giornata di trattative per la vertenza dei Cantieri. Infatti le parti torneranno a riunirsi stamane alle 12.30 in assemblea plenaria per tentare di giungere ad un accordo, che ieri per buona parte della giornata è sembrato vicino ma che poi non è stato più raggiungibile, a quanto pare, per il persistere di una notevole distanza nelle posizioni delle parti. Pare anche che diverse siano state pure le valutazioni dei sindacati in ordine alle soluzioni proposte dall'Intersind.

Dopo un'animata mattinata, anche nel pomeriggio sono proseguiti gli scambi separati e di «corridoio» tra le delegazioni. C'è stato poi un incontro tra l'on. Tupini, presidente della Fincantieri, e il Sottosegretario Calvi che si interessa alla vertenza. Tale incontro ha dato il via a molte illazioni, ma comunque in serata le trattative si sono arenate per la persistente divergenza tra le offerte dell'Intersind e le richieste dei sindacalisti, pare puntualizzate con diverse prese di posizione. Poco dopo l'incontro ad ogni modo il rappresentante della C.d.L. di Trieste, Novelli e l'esponente di Monfalcone Marinello comunicavano che le «controproposte dell'Intersind non erano ritenute soddisfacenti», per cui si era deciso di rinviare ogni ulteriore discussione a domani.

Molto probabilmente, nel caso permanessero le difficoltà di accordo fin qui manifestatesi sarà lo stesso Ministro del lavoro, on. Sullo, ad assumere la direzione delle trattative.

Ieri intanto si sono riunite le commissioni interne, i fiduciari ed il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici, che dopo aver esaminato lo svolgimento delle trattative per i CRDA hanno inviato un telegramma al Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Calvi, in cui esprimono la loro protesta per le posizioni assunte dall'Intersind ed auspicano una decisa mediazione del Ministero per l'accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori del CRDA di Trieste e di Monfalcone. In un telegramma al segretario della Camera confederale del lavoro, Novelli e Pinguentini, i sindacalisti hanno ribadito il pieno appoggio all'azione condotta dalla delegazione camerale e l'intenzione a riprendere l'azione di sciopero qualora la posizione dell'Intersind non venga modificata.

Il consiglio provinciale delle ACLI ha esaminato nella sua ultima seduta la situazione cantieristica locale, approvando alla fine un ordine del giorno in cui, sottolineando l'importanza della vertenza [illegible] ai CRDA e di quella appena conclusasi all'AFA, dopo 46 giorni di sciopero, rileva con preoccupazione l'estrema tensione esistente tra il mondo dirigenziale ed il mondo del lavoro, provocata da interpretazioni troppo spesso rigide ed antitetiche sui fatti economico sindacali. Sottolinea pertanto la carenza legislativa nel campo degli istituti contrattuali e sindacali, e la insufficienza dello impegno degli organi pubblici e privati a potenziare gli interventi nell'alta soluzione rapida delle controversie».

### Domenica al «Papini» conferenza di P. Randellini

Invitato dal Centro culturale «G. Papini», domenica sarà nuovamente nella nostra città il rev. prof. Lino Randellini il quale, alle ore 11 nella sala dell'Auditorium, parlerà sul tema: «La Passione di Gesù e la archeologia moderna».

Un mese fa parlando su «I Vangeli al vaglio della critica» il P. Randellini dello Studium Biblicum Francescanum di Gerusalemme conquistò subito il consenso del numeroso pubblico con la sua dotta e sobria esposizione. La conferenza di domenica, quindi si annuncia di particolarissimo interesse non solo per le chiare doti già manifestate dall'oratore, ma anche per la speciale sua competenza acquistata dal suo lungo soggiorno in Palestina e dai suoi particolari studi letterari ed archeologici sulla Passione di Gesù. La trattazione, inoltre, sarà resa ancor più gradita dalla visione di un cortometraggio sui Luoghi Santi che sarà proiettato durante la conferenza.

L'ingresso è libero a tutti.

### Rappresentanti dei Comuni in assemblea a Roma

Il Prosindaco prof. Cumbat è partito ieri sera alla volta della capitale per partecipare alla riunione dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'ordine del giorno della riunione si presenta denso di argomenti anche di rilevante interesse, tra cui da segnalare i temi dell'ordinamento regionale, lo stato giuridico ed economico dei segretari generali, la riforma della finanza locale e la fissazione della data e della località per lo svolgimento dell'assemblea generale dell'ANCI.

Il Prosindaco prof. Cumbat, anche assieme all'assessore Gasparo, parteciperà alla riunione dei Comuni decorati al valor militare per l'elezione del consiglio direttivo.

### Alla Camera le agevolazioni per i trasporti di merci

La Camera ha approvato la presa in considerazione della proposta di legge degli on. Ferioli e Colitto (PLI) per la riforma dei gravami fiscali sui contingenti di carburante usato per il trasporto di merci a favore delle attività economiche di Trieste.

## Forse scongiurato l'aumento del latte

**Una nuova situazione di mercato**

Il mercato del latte da ieri è in fermento per l'avvenuta immissione sul mercato locale di cinquanta litri di latte pastorizzato di un nuovo tipo. La cosa ovviamente è venuta a modificare i rapporti prima esistenti ed i primi riflessi della nuova situazione sono stati avvertiti soprattutto dai dettaglianti e dai grossisti. I futuri sviluppi della situazione sono imprevedibili, ma fin da ora si può affermare che interessanti riflessi saranno avvertiti in primo luogo dai consumatori, come sempre avviene quando si opera in regime di concorrenza.

Come si ricorderà, da qualche tempo il fronte del latte era in movimento, in particolare per la richiesta di un aumento avanzata dai lattivendoli, per portare il prezzo del latte da 62 a 80 lire al litro. La richiesta ha trovato immediata opposizione da parte del Consiglio comunale, dopo essere stata favorevolmente valutata dalla apposita commissione consultiva della Prefettura. Comunque fino ad ora nessuna deliberazione in questo senso è stata ancora presa, ed è prevedibile che con la nuova situazione venutasi a determinare sul mercato non si parli di aumenti, almeno per ora. Tutto il problema verrà attentamente studiato anche da parte dei competenti organi comunali, come ha dichiarato il Prosindaco prof. Cumbat, preposto al settore, in un incontro con i rappresentanti dei dettaglianti. Questi infatti per la categoria accusano uno stato di disagio per via dell'alto numero delle licenze (ci sono in città 360 rivendite che vendono una media di 70 litri di latte al giorno) e del relativo margine di guadagno (14 lire al litro), ancora ricordato. Da ciò la richiesta di elevare il costo del latte a 80 lire al litro, anche in considerazione del fatto che l'attuale prezzo (62 lire) non sempre consente di far quadrare i conti per la mancanza delle monete da una e due lire. A questo proposito si rileva però da più parti che in molti casi i conti dei lattai vengono pagati a fine mese e quindi il problema delle monetine non dovrebbe avere grande peso.

Il fatto che sul mercato sia disponibile da ieri un ulteriore e rilevante quantitativo di latte pastorizzato, ha rilevato il Prosindaco prof. Cumbat, avrà ovviamente un peso determinante anche nei riflessi dei rapporti grossista - dettagliante e dettagliante - consumatore. E i riflessi positivi della nuova situazione dovrebbero rivelarsi a tutto vantaggio dei consumatori, dato che l'aumento del margine di guadagno per i dettaglianti dovrebbe indebolire i motivi addotti per la richiesta di un aumento del costo del latte.

Per venire incontro alla difficile situazione in cui si trovano i lattivendoli si dovrebbe invece addivenire alla eliminazione del gravame esistente nel servizio di distribuzione con la formazione di un consorzio formato da dettaglianti e grossisti distributori. Riducendo con una razionale organizzazione le spese di distribuzione potrebbero infatti essere tolte ai lattivendoli un gravoso onere che ora incide notevolmente sugli utili della categoria.

### I granatieri in visita ai campi di battaglia

Dal 29 aprile al 1.o maggio si svolgerà a Trieste un raduno di tutti gli iscritti all'Associazione granatieri di Sardegna. Al termine del raduno i partecipanti al convegno effettueranno un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

### *Preludio di primavera*

Il calendario non ha più senso, ai giorni nostri: o meglio, può indicare solo il succedersi dei giorni, con funzioni puramente amministrative a uso di chi deve sempre applicare la data in testa a una lettera, ma non serve più a indicare le stagioni. Quelle ormai viaggiano per conto proprio, sbandate e irregolari.

Quasi 21 gradi all'ombra, con un cielo [illegible] da quasi venti giorni, salvo l'intermezzo di un solo giorno di pioggia: questo il dato più rilevante di ieri. Sono temperature estive, temperature balneari, roba da Riviera o da Sicilia. Sembra di sognare, eppure [illegible] mille testimoni sono pronti a testimoniarlo. [illegible] da scomparire. Mandorli e ciliegi sono ormai tutti fioriti. E' il canto della primavera, esplosa anzitempo.

GRAVE INCIDENTE IN RIVA NAZARIO SAURO

## Atterrata da un'auto mentre sta attraversando

**Prognosi riservata a causa delle ferite riportate**

Di un grave incidente stradale è rimasta vittima ieri sera la signora Ada De Biasi ved. Fellini, di 74 anni, abitante in via Diaz 19/1. Erano le 19.45 quando la signora giunta in riva Nazario Sauro all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 2, si stava accingendo ad attraversare la strada. Fatti pochi passi, improvvisamente veniva investita dall'utilitaria targata TS 37065 che, con alla guida la diciannovenne Silvia Tramer, stava dirigendosi verso piazza Tommaseo. A nulla sono valsi purtroppo i tentativi in extremis della guidatrice per evitare l'incidente, e la vecchia signora, colpita in pieno, stramazzava al suolo.

Intervenivano prontamente alcuni passanti, che trasportavano la Fellini in un bar vicino e facevano intervenire sul posto un'autolettiga della CRI e i carabinieri del nucleo di via Hermet. Adagiata sull'autolettiga, la Fellini fu trasportata all'ospedale, dove il medico [illegible] le ha riscontrato [illegible] con voluminoso ematoma alla regione parieto-occipitale [illegible] destra e all'avambraccio destro, una ferita lacero contusa alla gamba destra, amnesia retrograda, nonchè stato subcommozionale. Per le ferite riportate è stata accolta, con prognosi riservata, nella seconda divisione chirurgica.

### Piovute sull'auto gocce di rame fuso

SINGOLARE INCIDENTE PROVOCATO DA UNA FILOVIA

Le filovie hanno la vita sempre più difficile nel centro della città. Quelle pertiche che le sovrastano e con le quali assorbono la corrente dai fili tesi sopra le vie, sono il loro strumento più ingombrante e addirittura pericoloso quando si tratta di avvicinarsi agli incroci e ai divisori dei fili. Ieri verso le 14 il traffico si è ingombrato per parecchi minuti in via Pellico, in corso Italia e in piazza Goldoni proprio a causa di una filovia della linea «10», diretta dalla galleria Sandrinelli verso piazza della Borsa. Costretta a fermarsi sotto uno dei divisori, posizione questa alquanto critica perchè viene ad alterare il passaggio della corrente dai fili ai veicoli, ha provocato una forte scarica con conseguente corto circuito. Il filo di contatto si è bruciato, fondendosi; una parte di esso è precipitata incandescente ed ha provocato la fusione di parte del parabrezza di una autovettura che seguiva la filovia. Indubbiamente incidenti del genere non succedono spesso, ma è comunque da spaventarsi all'idea delle conseguenze che possono derivare alle persone da un incidente apparentemente banale come quello di ieri.

IL TRATTAMENTO DELLA POLIZIA CIVILE

## Altri decreti annullati dal Consiglio di Stato

**Emessa una nuova sentenza sui ricorsi in materia di integrazione delle indennità**

Non sono finiti i giudizi del Consiglio di Stato a favore degli appartenenti alla Polizia Civile, a seguito del provvedimento preso dal G.M.A. [illegible]

[illegible]

Ora un terzo gruppo di ricorsi ha dato luogo a una nuova sentenza.

Ieri infatti la IV sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato (Pres. C. Bozzi, estens. Landi) accogliendo numerosi ricorsi di appartenenti alla polizia civile di Trieste (o di loro aventi causa), avverso decreti del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste che dichiaravano irricevibili le istanze suddette per decorso del termine o per rinuncia, si è espressa in varie decisioni, nel seguente modo:

[illegible] che la Questura di Trieste si era rifiutata di corrispondergli. Chi sottoscrive semplicemente una quietanza — conclude il Consiglio di Stato — non rinuncia nè transige, bensì dichiara soltanto di aver ricevuto un pagamento. Occorre una manifestazione non equivoca di volontà perchè possa dirsi che egli, nel ricevere quanto corrispostogli, intenda rinunciare al di più eventualmente dovutogli per legge».

### I geometri triestini al convegno di Bologna

AZIONE DI PROTESTA PER LA CARENZA LEGISLATIVA

Una cinquantina di geometri, liberi professionisti iscritti al Collegio di Trieste, parteciperanno alla manifestazione nazionale di protesta che avrà svolgimento domenica a Bologna, nella sala Farnese del Palazzo comunale. Come è noto la manifestazione vuole esprimere la protesta della categoria contro le limitazioni dell'attività professionale dei geometri, imposta dalle Prefetture con le circolari diramate ancora nel novembre del 1959.

Nel febbraio 1960 i Ministri Togni e Gonella avevano riaffermato l'impegno del Governo per la soluzione del problema e in particolare il Ministro Gonella aveva promesso ai presidenti dei collegi dei geometri riuniti a Roma una «tregua» temporanea, invitando le autorità periferiche ad una interpretazione non restrittiva delle circolari stesse. La tregua successivamente non è stata concretata, a causa delle condizioni proposte dagli ingegneri, i quali si sono rifiutati di proseguire le trattative in corso per la definizione delle competenze di ciascuna categoria.

Per la definitiva indicazione delle competenze erano stati proposti due disegni di legge, n. 1509 e 1510, che avrebbero dovuto essere discussi nello scorso dicembre; la commissione Lavori pubblici della Camera, competente al riguardo, non ne ha ancora presa visione e proprio per sollecitare tale atto i geometri di tutta Italia sono entrati in agitazione. I geometri triestini si riuniranno in carovana domenica alle 2, per partire da piazza San Giovanni alla volta di Bologna, dove interverranno anche parlamentari di ogni parte d'Italia.

AI MARGINI DELL'INIZIATIVA DELL'ATENEO

## Scuola elementare internazionale «in appoggio» al Centro nucleare

***Quale lingua di insegnamento è proposto l'inglese — Docenti universitari e il Console U.S.A. dal Sindaco***

Per la candidatura della nostra Università a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica si stanno profilando alcune iniziative [illegible]

[illegible] le di fisica nucleare di Vienna, sono infatti le condizioni ambientali e le attrezzature scientifiche e scolastiche di cui le città concorrenti dispongono.

In questo quadro si inserisce quindi la iniziativa esaminata ieri dal Sindaco dott. Franzil, assieme al Console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Cowles, e dai professori Luzzatto-Fegiz e Budini. Nel corso del colloquio in Municipio è stata esaminata infatti la possibilità di istituire a Trieste una scuola con lingua di insegnamento inglese. Il fatto che la nostra città possa disporre di tale scuola indubbiamente costituirebbe un buon punto di appoggio all'iniziativa di cui si è fatta promotrice la nostra Università, in quanto nella scelta della città europea da designare a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica elementi determinanti risultano appunto anche la dotazione di scuole con lingua di insegnamento inglese, tedesco e francese, a disposizione dei figli degli scienziati e dei ricercatori e fisici nucleari dei vari paesi partecipanti all'Istituto. In particolare sarebbe opportuno istituire dapprima questo tipo di scuole a livello elementare, che potrebbero essere aperte anche ai ragazzi triestini, per acquisire fin dai primi anni la conoscenza di una lingua straniera. Nel corso del colloquio il Sindaco, dott. Franzil, ha auspicato che l'iniziativa trovi pronta attuazione, prospettando anche la possibilità di una sistemazione provvisoria in attesa della costruzione di un apposito edificio che potrebbe essere appositamente costruito secondo le esigenze anche future.

Va rilevato a proposito delle possibilità di Trieste a risultare sede dell'Istituto internazionale di fisica nucleare che elementi di appoggio possono essere considerati anche l'esistenza in loco della Scuola interpreti e traduttori, e quindi della larga disponibilità di diplomati per le traduzioni simultanee delle lezioni e delle discussioni, e l'invidiabile posizione della nostra città anche dal punto di vista geografico, dato che Trieste può essere considerata praticamente città «mittel-europea».

Comunque per la realizzazione dell'Istituto di fisica teorica nella nostra città è da rilevare ancora il vivo interessamento del Governo, che ha scelto Trieste fra altre città italiane, e le pressioni che anche in sede diplomatica vengono rivolte da più parti presso l'Agenzia internazionale per la fisica nucleare di Vienna.

### Gli organi direttivi dell'Unione commercianti

Le Associazioni che hanno costituito l'Unione Commercianti della Provincia di Trieste si sono ieri accordate per la nomina degli organi direttivi dell'Unione.

Il Consiglio direttivo della Unione è risultato così composto: Alberti Steno, Amodeo Aurelio, Avanzo dott. ing. Ernesto, Bernardi Virgilio, Bosco dott. Antonio, Bracci Giovanni, Cordovado Bruno, D'Agnolo Steno, Dei Rossi Giuseppe, Di Demetrio Edoardo, Franceschinel Mario, Fioretto Giuseppe, Gabrielli dott. Giuliano, Gattegno Silvio, Gomisel dott. Emilio, Grioni rag. Giacomo, Gunalachi dott. Michele, Iviani Ezio, Mazaroli Ottavio, Mustacchi Carlo, Paschi dott. Leo, Pellanda Nicolò, Peterlini Sante, Puppi Ervino, Quintilii-Leoni rag. Giuseppe, Rigoletti Antonio, Rinaldi dott. Mario, Roselli Sergio, Rosini Gianni, Sanzin Bruno, Sessi dott. Marcello, Spagnul Emilio, Tarabocchia cap. Leone, Tiberio Manlio, Tusset Angelo, Vatta dott. Eugenio, Venezian Felice, Virgili Fausto, Zigiotti Floriano.

Della Giunta esecutiva sono stati chiamati a far parte i consiglieri: Avanzo dott. ing. Ernesto, Bracci Giovanni, D'Agnolo Steno, Dei Rossi Giuseppe, Gomisel dott. Emilio, Mazaroli Ottavio, Mustacchi Carlo, Paschi dott. Leo, Pellanda Nicolò, Puppi Ervino, Rigoletti Antonio, Sanzin Bruno, Sessi dott. Marcello, Vatta dott. Eugenio, Venezian Felice.

Sono stati incaricati di costituire l'Ufficio di presidenza dell'Unione i signori: Bracci Giovanni, Dei Rossi Giuseppe e Venezian Felice.

Il Collegio sindacale sarà composto dai signori: Beltrame Nino Giovanni, Deforza Luigi, Semerari cap. Giuseppe, membri effettivi; Donda dott. Fabio e Bravin Giuseppe, membri supplenti.

### Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INIZIATO AL C.C.A. IL CAMPIONATO DI CARAMBOLA

## *Attorno al tavolo verde le migliori «stecche» europee*

**Fra i giocatori internazionali pure il triestino Tomsich**

*Tre biliardi, sistemati al centro della sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, sono da ieri pomeriggio il terreno di sfida di dieci prestigiosi giocatori, provenienti da altrettante nazioni europee. La eccezionale manifestazione, cui partecipano le migliori dieci «stecche» internazionali, è il campionato europeo di carambola «tre sponde», giunto ormai alla sua XIX edizione.*

*La cerimonia inaugurale ha avuto luogo ieri alle 11. Autorità, dirigenti della Confederazione europea del biliardo e dirigenti della Federazione italiana biliardo amatori, nonchè gli organizzatori, i concorrenti ed i loro familiari, si sono raccolti nella sala del C.C.A. per i discorsi inaugurali. Erano presenti fra le autorità locali il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore allo sport della Provincia cav. Degano, il comm. Padoa anche in rappresentanza del presidente dell'Ente per il Turismo, il col. Fonda Savio, presidente del C.C.A., il maggiore Anderlini in rappresentanza del gen. Vismara, il Console generale d'Austria a Trieste dott. Hessenberger e altre personalità civili.*

*Il Sindaco ha aperto la parte ufficiale della cerimonia con un discorso di saluto e di augurio agli ospiti, sottolineando la soddisfazione della città di poter accogliere una così importante manifestazione. Il presidente della Confederazione europea del biliardo, arch. Georges Troffaes, ha proclamato aperto il campionato con la formula rituale. Dopo l'inno nazionale italiano, ascoltato in piedi da tutti i presenti, ha parlato il dott. Riccardo Rossi, presidente del comitato organizzatore e vicepresidente della FIBA. Egli ha ringraziato i convenuti per l'intervento ed ha espresso la soddisfazione della Federazione per la designazione di Trieste a sede del campionato. Ha ricordato le benemerenze acquisite dalla nostra città per la rinascita della carambola ed ha reso omaggio quindi all'opera del pioniere della specialità Ernesto Rossi. Successivamente ha avuto luogo la presentazione dei dieci giocatori. Essi sono: Soegaard (Danimarca), de Ruytter (Olanda), Voltas-Ros (Svizzera), Domingo (Spagna), Scherz (Austria), Vieira (Portogallo), Tiedke (Germania), Sigeret (Francia), Ceulemans (Belgio) e il concittadino Tomsich che rappresenta l'Italia.*

*Gli incontri hanno avuto inizio nel pomeriggio, su due soli biliardi. L'ampia sala era illuminata a giorno, dai lampadari di cristallo posti al soffitto. Inoltre una serie di lampade con riflettori rivolti verso il basso illuminavano da vicino i rettangoli verdi. Il pubblico ai lati si è fatto sempre più folto verso le ore serali. Silenzio completo da parte dei presenti, interrotto solo dagli applausi di consenso quando i concorrenti combinavano giochi particolarmente difficili. Chiaro che il pubblico era soprattutto composto da flor di appassionati e competenti.*

*I punteggi parziali di ogni incontro vengono registrati su grandi tabelle, dalle quali appare chiaro l'andamento del confronto. I concorrenti, a coppie, manovrano uno alla volta la stecca fino a quando riescono a fare il punto, proseguendo la serie favorevole. Interrotta quella, tocca all'avversario proseguire, sempre manovrando le due palline bianche e quella rossa nella posizione in cui sono state lasciate dall'avversario. E' una competizione che impegna moltissimo i concorrenti, vestiti tutti con calzoni neri e con una giacca-panciotto che ha il davanti di seta, con le maniche staccate lungo il giro dell'ascella. I movimenti piuttosto distensivi cui sono costretti i carambolisti richiedono una certa libertà, e quindi le speciali divise indossate tengono conto di questa esigenza.*

*Ogni concorrente, per chi volesse studiarne il carattere, rivela in ogni istante la sua ansia, la sua sicurezza, la sua freddezza, la sua emotività. E' un gioco di abilità e di precisione, la carambola, e ogni mossa con la stecca deve essere «pensata» prima di essere eseguita. Il colpo di stecca alla pallina bianca è un fatto meccanico; ma il colpo nasce prima, nella mente del giocatore, che conoscendo alla perfezione gli effetti delle sponde, le angolature delle respinte, i mille segreti che in ogni corsa della pallina sullo scorrevole tappeto nasconde ai profani, deve preparare il tiro già sapendo quale risultato vuole ottenere.*

*Il triestino Tomsich, un giovane di corporatura decisamente robusta, con una incipiente calvizie alle tempie, un paio di occhiali e un viso rotondo, si è dimostrato molto tranquillo nel suo primo incontro. Il suo avversario, l'olandese de Ruytter, biondo e mingherlino, pareva dotato di maggiore esperienza; sorrideva tranquillissimo ogni volta che il triestino faceva il punto, come un gatto che si divertisse a spiare un topino in libertà, pronto ad azzannarlo quando gliene fosse venuta la voglia. La presenza di un giocatore locale nella competizione internazionale ha riscaldato naturalmente l'ambiente, fra quel pubblico di spettatori assorti e severi giudici dell'operato dei carambolisti.*

*La manifestazione, nella sua prima giornata, è proseguita fino alle 24. Stamane i concorrenti sono in libertà, e riprenderanno la tenzone alle 14.30. Domani alle 12 il Sindaco riceverà organizzatori e concorrenti in Municipio.*

(«Giornalfoto»)

**Una fase del XIX campionato europeo di carambola «tre sponde» iniziatosi ieri pomeriggio nella sala del Circolo della cultura e delle arti: un concorrente in azione con la stecca**

IN NAVIGAZIONE SULLA «SATURNIA»

## DUECENTO A CONGRESSO PARLERANNO DEL LINO

Il marchio nazionale del lino e la sua prerogativa di assoluta garanzia contro ogni sofisticazione sono stati i temi esposti ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa che il dott. Odoardo Cocco, segretario della commissione tutela lino, e il dott. Dino Berretta, capo dell'Ufficio stampa della commissione stessa, hanno tenuto a premessa del congresso che si svolgerà da domenica prossima a giovedì, 16 marzo, sulla motonave «Saturnia». Un congresso il cui unico e incontrastato protagonista sarà il lino, questo tipico prodotto di casa nostra al quale giustamente s'addice un marchio di garanzia che, nel caso specifico, è una vera e propria patente di nobiltà. Oltre ad una firma di garanzia, il marchio è diventato — con il crescente successo del prodotto — un distintivo di qualità che ha insegnato al consumatore a distinguere il prodotto genuino e, di conseguenza, ha agevolato la distribuzione del prodotto stesso.

Il congresso, al quale partecipano quasi duecento delegati, sarà, prima d'ogni altra cosa, un incontro tra industriali, grossisti e dettaglianti i quali discuteranno, sulla cittadella navigante, vari problemi già all'ordine del giorno. Ma sarà anche una suggestiva e completa panoramica del lino in tutte le sue applicazioni nel ramo dell'abbigliamento maschile e femminile. La moda apparirà alla ribalta del congresso già alle 17 di domenica, durante lo scalo a Venezia. Le altre sfilate verranno ambientate a Palermo e quella conclusiva nel teatro di Patrasso: quest'ultima culminerà in una manifestazione folcloristica offerta dal teatro.

Il lino sta conquistando ormai tutti i campi e, dal 1952 allo scorso anno, la produzione in filato e tessuto è aumentata del 250 per cento. La grande novità che verrà presentata da questo ottavo congresso è la confezione industriale che, sino ad oggi, il lino era il tessuto preferito dalle boutiques e dalle Case d'alta moda. Con la confezione industriale sta diventando un prodotto popolare seppur contraddistinto da un marchio che rende impossibile ogni contraffazione. Lo scorso anno, durante le sfilate a bordo, vennero presentati i primi esperimenti di maglieria di lino e, poichè la prova è riuscita più che brillantemente, alle prossime parate di moda sulla «Saturnia» e nel teatro di Patrasso appariranno numerosi modelli di quest'originale e nuovo tipo di maglieria. La commissione tutela lino ha organizzato di recente a Milano una singolare manifestazione: la casa di lino; cioè la casa dove tendaggi, tappeti, rivestimenti di poltrone e divani — esiste anche il velluto di lino — tovagliati, biancheria per bagno e da letto, centri, cuscini ed altro erano confezionati esclusivamente con il lino, e la manifestazione ha suscitato vivissimo interesse.

### Aliscafo per Muggia

La Società ALISCAFI Trieste S.p.A. annuncia la ripresa del servizio giornaliero di aliscafo TRIESTE-MUGGIA con domani sabato 11 corr.

Annuncia inoltre che sulla base del nuovo programma di esercizio la «Freccia dell'Adriatico» effettuerà 46 viaggi nei giorni feriali (dalle ore 6.40 alle 20.30) e 44 viaggi nei giorni festivi (dalle 8.30 alle 21.10).

Per informazioni telefonare al 68.100.

### STATO CIVILE

**del giorno 9 marzo 1961**

Nati 6, morti 11

NATI: Cardinali Daniela, Germetti Sergio, Sabia Adriana, Crisma Maria, Criscuolo Virgilio, Olivadoti Marina.

MORTI: Patkovsek Stefania a. 42, Cosulich ved. Craglietto Alma a. 72, Carli Stefano a. 74, Sabia Adriana ore 4, Vouk Elisabetta a. 63, Rampini Paolo a. 65, Carlevaris ved. Benri Subbi Maria a. 86, Krechus ved. Tomelj Maria a. 84, Piantaunica ved. Hromek Teresa a. 74, Glavina Giuseppe a. 72, Restelli in Colombetta Maria a. 69.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 17,4, minima 12,2; umidità 41 per cento, pressione mb. 1032,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 10,4.

**Oggi:** San Flavio. Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 18.04. La luna è nata all'1.21, tramonta alle 11,06.

**Maree** - OGGI: bassa alle 10.41 cm. 27 e alle 23.03, cm. 3 sotto il l. m.; alta alle 18.18, cm. 7 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 4.34, cm. 19 sopra il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

RIFLESSI DELLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA NAVALE

# L'intera regione risente dell'incostante lavoro sugli scali

***Sensibilmente influenzata l'economia locale dalla crisi che travaglia l'attività cantieristica sul piano mondiale***

(G. P.) Il prolungarsi della vertenza sindacale in seno ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sfociata negli incresciosi incidenti dei giorni scorsi, ha riportato nuovamente alla ribalta il problema dell'industria cantieristica e partecipazione statale nella nostra regione, mettendo ancora una volta in evidenza la notevole influenza esercitata dall'attività cantieristico-navale sull'intera economia locale, la quale pertanto risente in misura economica le conseguenze dell'irregolare andamento di tale attività, in dipendenza della crisi che travaglia questo settore produttivo.

A questo proposito, qualora si voglia ottenere una visione più completa della situazione, è d'uopo non può non estendersi all'intero — e più complesso — problema degli interventi dell'IRI a favore dell'economia locale. In merito, va osservato come l'importanza del ruolo svolto dalle aziende a partecipazione statale nella nostra regione possa essere sintetizzata in una sola cifra, desunta da una statistica ufficiale di recente pubblicazione: all'inizio del 1960, nelle aziende IRI esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, erano occupate complessivamente 16 mila 664 persone. In altri termini, ciò significa che nella nostra regione su ogni mille persone appartenenti alle forze del lavoro occupate — tanto alle dipendenze altrui quanto per conto proprio, quali imprenditori, commercianti, liberi professionisti ecc. — ben 36 lavorano in un'azienda dell'IRI. Fatta eccezione per la Liguria (nella quale si contano in media 60 dipendenti per ogni mille appartenenti alle forze di lavoro occupate), in nessuna altra regione italiana si registra una percentuale tanto elevata.

Un'analisi della distribuzione del personale dipendente dalle aziende IRI della nostra regione, secondo i settori produttivi cui esse si addicono, rivela immediatamente la preponderante importanza del settore cantieristico. Infatti su un complesso di 16.664 lavoratori, ben 10.884 — pari al 65 per cento del totale, vale a dire due su tre — prestano la loro opera nel settore cantieristico-navale. A tale proposito, va ricordato come nessun'altra regione italiana conti un numero di addetti alle industrie cantieristiche IRI superiore a quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. Allo inizio del 1960, i 24.982 lavoratori occupati nei cantieri navali dell'IRI, risultavano infatti complessivamente così distribuiti: 10.884 nel Friuli-Venezia Giulia, 8686 nella Liguria, 2767 nella Campania, 1908 nella Toscana e 707 nel Veneto. In altri termini, ciò significa che il 44 per cento degli addetti ai cantieri navali dell'IRI è concentrato nella nostra regione. Di conseguenza, la situazione di pesantezza che caratterizza — tanto sul piano nazionale quanto su quello internazionale — il settore cantieristico navale viene a riflettersi negativamente sulla intera economia locale, in misura molto più accentuata di quanto non si verifichi nelle altre regioni italiane (Liguria, Toscana, Lombardia ecc.), nelle quali, oltre ad un più elevato indice di industrializzazione, si riscontra un maggior equilibrio nel complesso dell'attività produttiva.

Tornando al Friuli-Venezia Giulia, osserveremo come, fatta eccezione per il settore cantieristico (con i suoi 10.884 dipendenti), negli altri settori interessati dall'IRI risulti alquanto modesto il numero degli addetti. Nel settore meccanico, infatti, i dipendenti delle aziende IRI non superano le 2626 unità; in quello siderurgico, le 1289; mentre nel settore telefonico, si scende a soli 585 dipendenti ed in quello elettrico a zero.

Da questo dato appare evidente la necessità di un maggiore intervento, da parte dell'IRI, nei diversi settori economici, al fine di correggere lo squilibrio attualmente esistente e neutralizzare l'eccessiva dipendenza dall'attività cantieristica nel quadro dell'apparato industriale locale, per cui ad ogni situazione di crisi in atto nella industria cantieristico-navale mondiale, l'intera economia locale viene a trovarsi negativamente influenzata.

A questo proposito, non sarà inutile ricordare quanto ebbe a scrivere, pochi giorni prima della sua recente scomparsa, il compianto presidente dell'IRI, Aldo Fascetti. Dopo aver osservato che «le responsabilità imprenditoriali dello Stato appaiono giustificate da vari ordini di finalità, tra cui quella di un equilibrato sviluppo regionale, visto che il progressivo consolidarsi delle posizioni raggiunte non di luogo ad un progresso economico, bensì a sempre maggiori squilibri nello sviluppo delle varie regioni di un paese, l'on. Fascetti osservava come sia in gran parte compito dello Stato intervenire per creare e avviare quelle aziende — che potranno essere in un secondo momento trasferite all'iniziativa privata — aziende che sono necessarie per facilitare il sorgere di nuove iniziative e dar vita ad un processo di sviluppo autopropulsivo». Tale concetto è stato successivamente ribadito nel discorso pronunciato all'atto del suo insediamento alla presidenza dell'IRI il 10 novembre scorso, dal nuovo presidente all'istituto, prof. Giuseppe Petrilli, il quale ha affermato che l'IRI ha, per la funzione statale, un compito stimolatore ed equilibratore dei divari che esistono fra i diversi settori economici e fra le diverse zone geografiche.

Ciò considerato e vista la situazione in atto nella nostra regione nel settore delle aziende IRI — quale risulta dalle cifre precedentemente esposte — due conclusioni appaiono evidenti.

La prima riguarda il problema di base, vale a dire la necessità di un potenziamento delle varie industrie a partecipazione statale, allo scopo di creare una più ampia piattaforma di stabilità all'economia della nostra regione. Su tale piano vanno inquadrate le varie iniziative e richieste ripetutamente avanzate dagli esponenti locali, quali — tanto per ricordare soltanto alcune, tra le più recenti — la deliberazione approvata lo scorso settembre dal Consiglio comunale di Trieste, tendente ad ottenere, oltre ad adeguate commesse per gli stabilimenti cantieristici locali, il sorgere di nuove iniziative IRI nella nostra regione (oleodotto, metanodotto, potenziamento dell'ILVA, nuove sede RAI, autostrada Udine-Tarvisio, ecc.); l'ordine del giorno presentato tempo fa alla Camera dei deputati d. c. del Friuli-Venezia Giulia, con cui si invita il Governo ad incoraggiare la realizzazione di nuove iniziative industriali nella nostra regione, da parte dell'IRI e dell'ENI, il recente intervento della delegazione triestina — composta dal Sindaco, dal presidente della Camera di commercio e da altri esponenti cittadini — presso i presidenti dell'IRI, della FINCANTIERI e dell'ENI.

La seconda considerazione di più immediata praticità concerne l'urgente necessità che la costruzione delle nuove unità commesse ai CRDA negli scorsi mesi abbia inizio senza ulteriori indugi; mentre è auspicabile — anzi indispensabile — che l'attuale vertenza sindacale trovi un'adeguata e soddisfacente soluzione, quanto prima possibile.

QUASI UN «GIALLO» NEI CORRIDOI DEL TRIBUNALE

## Tenta di fuggire al ritorno in cella

**Protagonista dell'episodio un giovane imputato**

Riprende stamane davanti alla prima Sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Edel, il processo a carico di Giovanni Berné, Paolo Cosciani e Giorgio Fonis, accusati di due gravi colpi ladreschi perpetrati ai danni del bar «S. Carlo» e di una tabaccheria di S. Sabba; tre imputati, come noto, sono i protagonisti di un complicato processo che vede in essi riuniti quattro distinti episodi l'uno all'altro concatenati e la conseguente comparsa a giudizio di dieci imputati, chi sotto la accusa di furto, chi di ricettazione, chi di maltrattamenti.

Il Berné, il principale imputato, per il quale il difensore ha chiesto (istanza peraltro rigettata) la sottoposizione a perizia psichiatrica, detenuto e proprio raccomandato eliminatamente grazie di prendere per sé dovere cominciato l'altra mattina, al termine della prima udienza, di un clamoroso episodio. Mentre i carabinieri stavano scortando ammanettato, unitamente agli altri imputati detenuti, lungo le scale del Palazzo di Giustizia per ricondurlo in cella al Coroneo, egli ha cercato di eludere la sorveglianza dei militi precipitandosi di volersi gettare da una rampa di scale.

Non si è se intenzionato a scavalcare il basso mancorrente e gettarsi nella tromba delle scale o di lanciarsi a corsa pazza lungo i gradini per raggiungere l'uscita, egli s'è improvvisamente divincolato dai carabinieri che istantaneamente l'avevano saldamente bloccato. Sicché il suo tentativo di suicidio o di evasione è stato energicamente frustrato. I carabinieri hanno dovuto poi sostenere in quattro una breve lotta col giovane ribelle, riducendolo infine all'impotenza. I militi hanno successivamente redatto un circostanziato rapporto sui fatti.

Investito da uno scooter nella zona pedonale

Un pedone è stato investito ieri poco dopo le 15 in riva Nazario Sauro, mentre stava attraversando nella zona pedonale. Il signor Carlo Maffei, di 47 anni, domiciliato in via Rossetti 14, è sceso dal marciapiedi di destra per chi va verso la stazione centrale, diretto verso la pescheria. A metà strada è stato urtato e atterrato dalla motoretta targata TS 28074, guidata dall'impiegato Bruno Tomasini, di 22 anni, abitante in via Battera 28, che era diretto verso Campo Marzio; lo scooterista ha cercato di frenare e di evitare il pedone, ma non è riuscito nell'intento.

Il Tomasini ha immediatamente fermato il motoscooter e ha soccorso il Maffei che aveva riportato delle contusioni alle gambe, all'emicostato e al ginocchio destro. Sul posto dello incidente sono accorsi poco dopo i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno trasportato all'ospedale il ferito ed eseguito i rilievi del caso. Il Maffei è stato medicato alla astanteria e giudicato guaribile in una settimana.

### Assemblea sindacale dei lavoratori chimici

Presso la sede della Camera confederale del lavoro ha avuto luogo ieri sera un'assemblea dei lavoratori chimici, con larga affluenza di interessati. Sono state discusse e approvate le modifiche e le richieste che verranno trasmesse alle Federazioni nazionali di categoria da tenere presenti in occasione delle prossime trattative contrattuali.

Nel corso dell'assemblea è stato reso noto che in campo nazionale si sarebbero prospettate dai rappresentanti padronali le minori facilitazioni per il rinnovo dei contratti del settore chimico, farmaceutico, contratti che scadono il prossimo 30 giugno.

### Vita Sociale n. 6

E' uscito il n. 6 di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucco. Il fascicolo di marzo contiene un articolo sull'attività nazionale dell'I.N.P.S. e alcune risposte del dirigente del Centro provinciale, dott. Tino Rasparbi, presidente del Centro I.N.P.S. dell'I.N.A.M. Tino Rasparbi parla della provincia della tubercolare di Trieste; pone l'accento sull'assistenza ...; articoli di elementi ..., oltre le disposizioni. Gli articoli di interesse regionale sono: Autostrada ed Ente Regione alla situazione del pensionamento; la situazione della stazione di Gorizia; i servizi ferroviari nella stazione di Udine.

Si trovano inoltre relazioni sull'attività dei consigli provinciali e quella delle amministrazioni comunali non solo di capoluoghi ma anche di altre località. Una fotocronaca presenta alcune fotografie di avvenimenti triestini e udinesi, mentre nella rubrica «Cronache sociali» sono riportate brevi relazioni delle assemblee di enti ed associazioni della regione, con l'elenco dei nuovi comitati direttivi.

Il numero è completato dalle note parlamentari, da un articolo tutelato sulla cronaca di Muggia, dal riepilogo dei giudicati nel tribunale della regione, dalla riforma tributaria e da quella delle letture per la comunità.



Sprovvista di sigarette e di denaro — ma dotata evidentemente di una buona dose di disinvoltura — chi rovescerà i comuni ... del distributore automatico annesso alla rivendita tabacchi all'inizio di corso Garibaldi. I risultati, come lo dimostra la foto che pubblichiamo, sono quanto mai eloquenti.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Visite a Zaule

In attuazione del piano organico di visite agli impianti industriali della provincia di Trieste, predisposto dall'Università popolare in collaborazione con l'Ente porto industriale e con il Centro di sviluppo economico, è stata effettuata ieri la terza visita a Zaule, dedicata allo stabilimento della Fibrosa, filatura delle fibre tessili. Per oltre due ore, sotto la competente guida di tecnici dello stabilimento messi a disposizione dall'ing. Degli Antoni, la comitiva, divisa in tre gruppi, ha compiuto un interessante giro negli ambienti spaziosi e modernissimi della fabbrica, seguendo con il massimo interesse le varie fasi della lavorazione delle fibre tessili e sostando in chiusa nel laboratorio di controllo, fornito di apparecchiature di ultimo tipo per l'esame dei fili. L'interesse suscitato dalle visite in questa zona in piano sviluppo incoraggia l'Università popolare a proseguire nel suoi disegni intesi a far conoscere direttamente alla cittadinanza l'importanza ed il costante progresso della zona del Porto industriale di Zaule. Per molti dei partecipanti la visita è come la scoperta di un angolo nuovo e sconosciuto della nostra città.

### Mostre filateliche

Riprendono al Circolo Filatelico Triestino le mostre sociali 1960-1961. Espone il vicepresidente del Circolo ing. Ernesto Cornell una selezione della sua collezione di francobolli emessi in occasione dei Giochi olimpici, dal 1896 al 1960. La mostra potrà essere visitata dal pubblico domenica dalle ore 10.30 alle 13, nella sede sociale di via Torrebianca 20.

### Tavella a Venezia

Il dott. Tavella, già Provveditore agli studi di Trieste, ha ottenuto il trasferimento dalla sede di Pavia a quella di Venezia. In quest'ultima città, infatti, è stato nominato titolare di quel Provveditorato.

### Settimana bianca

Approfittatene anche voi, come già hanno fatto molti: la «settimana bianca» Universalcasa vi farà conoscere degli ottimi affari. Al puro prezzo di listino di fabbrica, senza le normali maggiorazioni di trasporto, imballo, dazio comunale, IGE, ecc. tutti gli articoli tipicamente contraddistinti dal colore bianco. Inoltre, a tutti gli acquirenti di articoli «bianchi» durante la «settimana», una bellissima sorpresa!

### Settimana bianca

Anche chi acquista a rate può ottenere dei grandi vantaggi durante la «settimana bianca» Universalcasa. Oltre ai vantaggi sopra esposti, rate senza acconto e senza cambiali.

### Settimana bianca

Cogliete al volo questa bellissima occasione, che certamente non si ripresenterà così presto: è l'occasione più propizia per diventare proprietari di un frigorifero, di una lavatrice, di una cucina, di un «bianco» Universalcasa, corso Garibaldi 4.

### Esame della pelle

«Orlane» è lieta di annunciare che un nuovo rivoluzionario metodo di esame dell'epidermide, eseguito con l'ausilio di un microscopio a lente binoculare e di un Ph-metro, permette ad ogni donna di avere la conoscenza esatta della struttura e del grado di acidità della propria pelle. Le specialiste di «Orlane» riceveranno le gentili Signore presso la *Profumeria Mimosa,* via Roma 14 (tel. 28-622) nei giorni 13, 14 e 15 corrente.

### Entro 5 giorni

BETA-NOL arresta la caduta dei capelli. *Profumeria Cosulich & Dinelli,* via Carducci 24.

### La TV con gli spiccioli...

Chiedete subito un televisore «a tassametro», scelto nel grandioso assortimento dell'Universaltecnica. Cento lire introdotte nell'apposito congegno vi consentiranno un'ora di ascolto: cento lire di premio ai vostri ragazzi se avranno studiato, e lo spettacolo T.V. è tutti. Avrete preso due piccioni con una fava, un maggior profitto e la TV in casa. Pagata, praticamente, con gli spiccioli che si trovano nel fondo di ogni tasca. Infatti, quando le monetine da 100 avranno raggiunto il valore dell'apparecchio (e non occorre molto tempo) questo sarà vostro. Per maggiori informazioni rivolgetevi all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

### Settimana bianca

La settimana bianca Universaltecnica continua a riscuotere un successo strepitoso. Tutti gli articoli «bianchi» (frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine, ecc.) a prezzi e condizioni speciali. Questa volta sono di turno, in particolare, i prodotti della grande Casa «Indes».

### Fontana Arte-Stilnovo

«Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, saranno esposti a disposizione alla vostra casa. Da Salcer, via S. Maurizio 3, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

### Sì, è vero!

Per sole lire 8900 un mobiletto metallico per cucina. Armadietti portafornelli, portabombole, portabiancheria in un assortimento grandioso da Lavex, via Nordio 14 e via Mazzini 44. E tutto a rate comodissime.

AL PROCESSO PER PECULATO E CONCUSSIONE

## Palesi contraddizioni rilevate dalla Difesa

**Una convocazione presso la Polizia Escussa un'altra decina di testimoni**

E' proseguito ieri davanti alla seconda Sezione del Tribunale penale il processo contro gli otto ex dirigenti dell'Ente per la gestione e l'addestramento professionale e dell'Ufficio territoriale del lavoro, che negli ultimi anni dell'Amministrazione alleata si sarebbero macchiati — secondo l'accusa — di una serie di illecite configurate nei reati di peculato e concussione. Nel corso della lunghissima udienza di ieri sono stati escussi un'altra decina di testimoni, tutti dipendenti dai vari cantieri di lavoro, i quali hanno deposto in generale sui prelievi di materiali e manodopera in dotazione ai corsi ad uso personale dei dirigenti. E' stata quindi nuovamente ascoltata la parte lesa Emanuele Strangers, l'imprenditore che — sempre secondo l'accusa — si sarebbe trovato nella necessità di distribuire numerose «bustarelle» pur di acquisire delle commesse di lavoro.

Lo Strangers ha confermato che uno degli imputati, l'ing. Raccogli, avrebbe mostrato una certa freddezza nei suoi confronti, facendogli anche delle osservazioni sul materiale da lui fornito (solai di cemento armato per il gruppo di case in costruzione a Rozzol) e specie per il fatto che le travi in cemento dallo stesso fornite sarebbero state «un po' storte» e che le «tavelle» che vanno inserite nella formazione dei solai non erano resistenti: furono fatte delle prove di resistenza che però dettero esito negativo dal momento che per effettuarne il collaudo furono caricate di peso eccessivo. Così l'imprenditore era giunto alla persuasione che lo si ostacolasse perchè aderisse all'invito — esplicitamente rivoltogli, ha detto, dal Raccogli e dal Cividino — di versare nelle loro mani una percentuale da commisurarsi su ogni metro quadrato di solaio a lui commesso. Così cominciò il passaggio delle buste, contenenti in media 100 mila lire, dalle mani dello Strangers nelle tasche dei due dirigenti. Nel giro di un anno egli versò quindi, a suo dire, circa 800 mila lire al Raccogli e mezzo milione al Cividino.

Presidente: — Come si comportavano i due?

Strangers: — Intascavano, e basta.

Presidente: — E poi?

Strangers: — Poi non ho più avuto quell'impressione che mi si creassero difficoltà nel lavoro e che nei miei confronti potesse essere decisa una rescissione dei contratti.

Presidente: — Si è mai lamentato con qualcuno per lo onere di tali versamenti?

Strangers: — No, non mi sono mai confidato con alcuno circa le «bustarelle». Ricordo soltanto che un giorno, nello uscire dall'ufficio del Cividino, protestai ad alta voce, in presenza di diverse persone che sostavano nell'atrio, per il ritardo dei pagamenti alle mie forniture, e questo nonostante io avessi versato tanto denaro.

Presidente: — Le sue proteste furono udite?

Strangers: — Sicuramente qualcuno deve aver sentito le mie espressioni.

Presidente: — Mai rivelò ad altri la faccenda delle buste?

Strangers: — No, solo quando fui chiamato in polizia, decisi di rivelare tutto in quella sede.

Presidente: — Perchè fu chiamato in polizia?

Strangers: — Ritengo in seguito alle espressioni da me usate nell'uscire dall'ufficio del Cividino.

Infine la parte lesa ha narrato che un paio di giorni dopo l'interrogatorio in polizia, l'ing. Raccogli gli telefonò a casa; rispose la moglie e — così almeno gli pare — gli fu fissato un appuntamento in un bar di piazza Oberdan: è un fatto che in quel bar incontrò il Raccogli, il quale gli chiese se fosse stato interrogato in polizia e se avesse rivelato «qualcosa». Rispose affermativamente e il Raccogli lo pregò di non voler «infierire» ulteriormente contro di loro, Raccogli e Cividino.

La difesa ha in più punti interrotto la deposizione dello Strangers per mettere in risalto le palesi contraddizioni in cui lo stesso è incorso rispetto alle dichiarazioni precedentemente rese; nella scorsa udienza egli ha infatti dichiarato che, alla domanda del Raccogli sugli interrogatori in polizia, egli non aveva dato alcuna risposta.

Il processo continua.

Presidente, Falchi; a latere, Romanelli; P.M. Visalli; canc. Urbani; difesa avvocati De Marsico, Girometta, C. Poillucci, P. P. Poillucci, Uglessich.

## SEGNALAZIONI

Abbiamo ricevuto a firma del signor F. B. quanto segue: «Con molto piacere ho notato che, per iniziativa di un insegnante, un gruppo di ventitrè alunne dell'istituto Gian Rinaldo Carli hanno assistito alla seduta comunale di lunedì 6 marzo. Penso che questo esempio dovrebbe esser preso da tutti gli istituti superiori, in modo che gli studenti si rendano conto di come funziona l'amministrazione di una città. Sono dell'opinione che l'iniziativa dovrebbe avere seguito con la presenza ad ogni seduta di una rappresentanza di un istituto cittadino».

Risponde il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa ieri sul vostro giornale con notevole rilievo tipografico, informo che su tale argomento ho già dato ampia ed esauriente risposta il giorno 5 febbraio nel corso della pubblica assemblea al cinema «Astra» di Roiano. Poichè mi ero riproposto, attraverso una serie di relazioni pubbliche ai cittadini, di trattare tutti i problemi in merito ai quali mi fosse giunta richiesta scritta, in quell'occasione risposi ad uno di essi che mi aveva scritto sull'argomento, citando anche esplicitamente la segnalazione apparsa sul vostro giornale il 27 gennaio precedente. Nell'occasione accennata — conclude il Sindaco — comunicai che non esiste alcuna legge a tutela delle case basse della periferia, e che pertanto i costruttori debbono unicamente attenersi a quanto disposto dal piano regolatore e dal regolamento edilizio. Realtà forse non lieta per il vostro corrispondente, ma al tempo stesso tanto semplice da rendere del tutto ingiustificate le velate allusioni contenute nella lettera da voi pubblicata».

Riceviamo dal Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 26 gennaio c. a., con la quale viene proposta l'istituzione di un parcheggio per autoveicoli sul marciapiedi alberato della via Slataper, si informa che non è possibile attuare tale proposta perchè la pavimentazione del marciapiede non sopporterebbe il continuo movimento di veicoli, in quanto il sottofondo non è attrezzato allo scopo».

Ci scrive il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 1.o febbraio c. a., si informa che l'istituzione del divieto di sosta su uno dei due lati della via Piccardi arrecherebbe solo un notevole disagio agli automobilisti che ivi abitano, senza apportare alcun apprezzabile miglioramento della circolazione. Per quanto riguarda, invece, la proposta di istituire il senso unico lungo le vie Stuparich e Slataper, si informa che il problema rientra nell'ambito di un complesso di provvedimenti che interessano tutta la zona ed in particolare anche la via Ginnastica, e che sono già allo studio degli organi competenti».

«Vorrei sapere se il provvedimento di sospensione della validità della patente di guida, adottato ai sensi dell'art. 91 quinto comma del Codice della strada, possa essere modificato o revocato in base ad altri elementi acquisiti posteriormente all'adozione dello stesso. F. R.».

*Il Ministero dei Trasporti ha emanato una precisazione riguardante la sospensione della validità della patente di guida a seguito di incidente automobilistico. Come noto, nei casi previsti il Prefetto dispone la sospensione della validità della patente di guida per un periodo massimo di due anni. Causa del provvedimento amministrativo è la presunzione di pericolosità posta dalla legge a carico del conducente autore dell'investimento. Pertanto il Prefetto, accertata l'esistenza del rapporto di causalità materiale tra l'investimento e le lesioni, ovvero del fatto (investimento), indipendentemente dalle lesioni prodotte, adotta il provvedimento di sospensione della validità della patente. La determinazione del grado di pericolosità del conducente, cui corrisponde un adeguato periodo di sospensione della validità della patente entro il limite massimo di due anni fissato dall'art. 91, va effettuata in base agli elementi relativi al fatto e alle risultanze degli accertamenti e ai precedenti del conducente per fatti concernenti la circolazione. Comunque il provvedimento è passibile di modifica o revoca, sia in base al libero apprezzamento ... qualora i precedenti elementi di pericolosità ... ove si sia rilevato infondato ... con ... nuovi elementi acquisiti posteriormente ... in base a precedenti ...*

A PORTE CHIUSE IN CORTE D'ASSISE

## Inflitti due anni a testa per tentata estorsione e rapina

**Dalla richiesta di 100 mila lire alla sottrazione del portafogli**

Si è concluso ieri in Assise il processo contro Emanuele Abbondanza e Pietro Papagna, che la sera del 5 settembre — incontrato al giardino pubblico di via Giulia un cittadino germanico da essi conosciuto in precedenza — gli avevano chiesto di versare loro la somma di 100 mila lire, minacciandolo che in caso di rifiuto lo avrebbero denunciato in polizia per un reato da lui commesso tempo prima unitamente al Papagna (atti osceni in luogo esposto al pubblico).

Vista la decisione dei due giovani, il tedesco si era dato alla fuga riparando in un portone di via Crispi e cercando di resistere dal di dentro alle spallate di cui i due facevano oggetto i battenti; essi l'avevano infine aggredito sottraendogli il portafogli con 3500 lire.

I due giovani sono stati riconosciuti colpevoli di tentata estorsione e rapina (l'Abbondanza ha fruito delle attenuanti generiche e il Papagna di quelle della minore età) e condannati ciascuno alla pena complessiva di 2 anni di reclusione e 30 mila lire di multa; al solo Papagna — grazie alla sua giovane età — sono stati inoltre concessi i benefici della condizionale e della non menzione. Entrambi sono stati infine assolti dalle imputazioni di violazione di domicilio perchè il fatto non costituisce reato: con la stessa formula il Papagna e il tedesco sono stati assolti dall'accusa di concorso in atti osceni. Data la scabrosità dei temi trattati, il procedimento si è svolto a porte chiuse.

Presidente, Rossi; P.M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa avvocati Borgna, Girometta e Morgera.

### Intento al lavoro viene atterrato

Un operaio che stava mettendo in opera dei tubi d'acqua in piazzale Valmaura è stato investito ieri mattina verso le 11 da una utilitaria, guidata dal ventottenne Bruno Rautini, domiciliato in via Fonda 45. Nell'investimento il manovale, Enrico Clari di 41 anno, abitante in via della Guardia 23, ha riportato lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. E' stato accolto nel reparto osservazione.

### Automobilista assolto con formula piena

Davanti ai giudici del Tribunale penale è comparso il sig. Guido Adani, di 60 anni, abitante in via Paglierìcci 52, il quale aveva presentato appello contro la sentenza del Pretore che l'aveva condannato a 25 mila lire di multa per lesioni. Secondo il capo d'imputazione lo Adani si accingeva — la mattina del 30 ottobre 1958 — ad uscire, alla guida della propria utilitaria, dal posteggio a pettine sito in via della Rampa, di fronte all'Arsenale Triestino. Nell'effettuare la manovra di retromarcia non si sarebbe assicurato se la strada fosse libera e non sopraggiungessero dei veicoli, causando con la propria imprudenza un vistoso incidente stradale.

Il guidatore di un trattore sopraggiungente era stato costretto ad allargare a sinistra per evitare la macchina e, perduto il controllo, era andato a sbattere contro una vettura parcheggiata sul lato sinistro della carreggiata, rovesciandosi su un fianco. Il conducente, Federico Bisiani, aveva riportato la frattura bimalleolare del piede destro guarendo appena dopo un anno di cure, comunque con postumi permanenti d'indebolimento del piede. Secondo l'imputato, la manovra era già perfettamente ultimata: uscito dal parcheggio aveva terminato la conversione per mettersi in marcia, quando si era tenuto — fermo — accanto al marciapiede per consentire il transito di un pesante autocarro proveniente dalla direzione opposta a quella del trattore; a quest'ultimo quindi non aveva affatto intralciato il cammino, dato che il conducente avrebbe avuto tutto il tempo di rallentare vedendolo in sosta.

La Difesa ha sostenuto che, anche se l'Adani fosse stato effettivamente per uscire dal parcheggio, la parte posteriore dell'utilitaria sporgeva appena di mezzo metro rispetto la linea delle altre vetture in sosta, come nel capo di accusa, e perciò al trattore rimanevano altri quattordici metri di spazio in larghezza. In realtà l'imputato si era soltanto limitato a offrire il proprio biglietto da visita al proprietario della macchina investita dal trattore e non già per affermare così la propria responsabilità ma per offrire la propria testimonianza sul fatto dell'investimento. In pieno accoglimento della tesi difensiva il Tribunale ha mandato assolto l'Adani per non aver commesso il fatto.

Presidente Rosano; P. M. Ballarini; canc. Urbani; Difesa P. P. Poillucci.

### Non danno tregua i ladri di veicoli

Continuano a ritmo serrato i furti di autovetture e di moto e anche ieri sono state presentate alla polizia numerose denunce.

Al Commissariato centrale si è presentato Carlo Sbisà, di 62 anni, abitante in via Ruggero Manna 1, il quale ha denunciato 1 sparizione della propria utilitaria, targata TS 29133, lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione.

Claudio Gerussina, di 22 anni, abitante in via Manzoni 2, ha denunciato al Commissariato di via Caprin il furto del suo scooter, targato TS 14280, avvenuto tra le 3 e le 8 di ieri, nei pressi della sua abitazione. Enrico Panicardi, di 18 anni, abitante in via Mazzini 24, lamenta la sparizione della sua motoleggera, targata TS 8712, lasciata in sotsa mercoledì notte davanti allo stabile contrassegnato con il numero 70 di via Molino a Vento. La denuncia è stata presentata agli agenti del Commissariato di via Caprin.

Romano Acerbi, di 30 anni, abitante in via dell'Industria 6, è stato derubato della propria moto, targata TS 4432, lasciata in sosta davanti al panificio dove lavora, in via Combi 16. Lamenta un danno di 50 mila lire. Ha presentato denuncia al Commissariato di via dell'Università.

**Domani** alle ore 19.30, nella sede sociale dell'ALUT (g. c.), in via dell'Università 5, la Società adriatica di scienze si riunirà per festeggiare il decimo annuale della fondazione della sezione geo-speleologica.

## *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gite a Tarvisio e Sappada. Per San Giuseppe gita di due giorni a Cortina d'Ampezzo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci Cai Trieste organizza per le feste di Pasqua, una gita sciatoria a San Martino di Castrozza. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

† Dopo lunghe sofferenze all'alba dell'8 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

**Antonia Bresca nata Gasparini**

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia, i figli e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente le Direzioni ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro, dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L., della Soc. Bredo - Torino e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al Primario prof. Gino Macchioro, ai Sigg. Medici della IV Divisione Medica, alle Rev.me Suore Domenicane e al personale tutto del Reparto Paganti per le amorevoli cure prestatele.

† Si è spenta ieri la nostra cara

**Luigia ved. Fiesoli**

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli DORO, MATTEO (assente) e ANTONIO (assente), il nipote, la sorella ESTER, i fratelli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico (via S. Cilino).

Famiglie:
FIESOLI - ZIGIOTTI
CARGA - FILIPUTTI

Commossa ringrazio il prof. Lovenati, i medici, le suore e tutto il personale del Rep. Oncologico per le cure e le attenzioni avute per mio fratello

**Romeo Orlandi**

Nel contempo ringrazio pure le suore e le colleghe del Rep. Patologia.

BIANCA KROKNJE

Nel V anniversario della scomparsa di

**Demetrio Orlini**

i figli ANGELINA, PIETRO, SILIO, LIVIO e la famiglia ANGELINI lo ricordano con immutato dolore a quanti lo stimarono e lo amarono.

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA, Sezione di Trieste, ricorda il Suo Presidente.

Ricorre oggi l'VIII anniversario della dolorosa dipartita del

**dott. Egone Furian**

Ispettore amministrativo di zona

La moglie BICE Lo ricorda con infinito affetto a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

† Il giorno 7 marzo è deceduta a New York la cittadina albonese

**Antonietta De Rossi in Francovich**

d'anni 72

lasciando costernatissimi il marito ANTONIO FRANCOVICH, il figlio ingegnere ALDO, la nuora, i nipoti nonchè i fratelli GIUSEPPE, MARIA in PITACCO, TOMASO, DOMENICO e famiglie residenti a New York ed i fratelli GIOVANNI DE ROSSI e moglie, la sorella LINA in ZUSTOVI e la nipote prof. ALDA ZUSTOVI, residenti a Trieste.

New York-Trieste, 9 marzo 1961

† I funerali di

**Silvia Porges**

avranno luogo oggi venerdì 10 alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero cattolico.

LA FAMIGLIA

† **Maria Colombetta**

si è spenta dopo breve malattia il giorno 8 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia ROCCO commossa ringrazia sentitamente tutte le gentili persone, Associazioni e Società sportive che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro adorato marito e papà

**Virginio**

Ringrazia di cuore il medico curante dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure e premure e la dott.ssa Natalia Morandi per la sua affettuosa assistenza.

Per le affettuose attestazioni di cordoglio per la scomparsa del caro

**Pietro Predonzani**

la FAMIGLIA ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore, particolarmente il prim. dott. Udovich, gli assistenti dell'Ospedale di S. Giovanni e il medico curante dott. Lucio Parma.

Il 10 marzo cadeva in combattimento sul Mali Spadarit il

TENENTE DEGLI ALPINI

**Silvano Buffa**

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Nel XX anniversario del Suo eroico sacrificio i fratelli e i familiari tutti ne ravvivano il ricordo con fierezza e rimpianto a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.



TRIBUNALE DI GORIZIA

**Dichiaraz. di morte presunta**

(I pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di EDOARDO GRAPULIN fu Andrea, nato a Gorizia il 26.7.1891, e EDOARDO GRAPULIN di Edgardo, nato a Gorizia l'8.8.1918, deportati nella notte sul 3 maggio da formazioni jugoslave. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire entro sei mesi al suddetto Tribunale.

Avv. C. A. Pedroni

N. 4122/60 R.G. N. 2231/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 7 ottobre 1960 ha condannato AMALIA LOVRIHA fu Giovanni, nata a San Dorligo della Valle (Trieste) il 24.4.1889, ivi residente al n. 219, alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa, con i benefici di legge, perchè colpevole di aver detenuto per la vendita, in Trieste il 27 aprile 1960, un quantitativo di latte scremato in ragione del 15 e del 34 per cento, spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 3 marzo 1961
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

N. 1568/60 R.G. N. 1551/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 31 maggio 1960 ha condannato MARIA CAROLINA CANZIANI di Giuseppe, nata a Prebenico (S. Dorligo della Valle) prov. di Trieste, il 17.5.1932, residente a Trieste, via Italo Svevo n. 15, alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 30 gennaio 1960 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 3 marzo 1961
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

# Appuntamento alla TV

## Un quarto di secolo a «Tempo di musica» — Commenti al viaggio in Italia di Harriman — Carrellata sulla Sardegna: nulla di nuovo

*Si è inaugurata mercoledì la nuova trasmissione prodotta da Daniele D'Anza (che ne è anche il regista), e Lucio Ardenzi: «Tempo di musica». «Tempo di musica» è una rievocazione, divisa in quattro periodi, degli ultimi venticinque anni di vita italiana vista alla lente della cronaca, dei gusti, dei sentimenti e soprattutto delle canzonette, che diedero il tono e il colore a quel tempo.*

*La prima puntata ha preso le mosse dagli anni trenta; gli anni cioè della divisa, delle adunate, dei «premilitari», delle «scarpe nere ben lucidate»; gli anni della guerra d'Africa e Spagna, dell'Impero, dei gerarchi, della «Signorina Grandi firme», di «Faccetta nera» e — sommessa fronda ai costumi statuari dell'epoca — del «Gagà che aveva detto agli amici», del «Marc'Aurelio»; gli anni in cui i ragazzi di allora trascorsero la loro effimera giovinezza alternando le note di inni marziali a quelle di «Birimbo-Birambo», di «Bambina innamorata», di «Settembre sotto la pioggia» come in un festino di improvvide cicale, troppo eccitante e precario per durare: un variopinto carnevale sul vulcano, una breve estate di illusioni, fiorita di tulipani canori che il Trio Lescano spargeva a ugole gonfie dai microfoni dell'EIAR; un'estate presto raggelata dal presagio della bufera che stava per scoppiare e con la quale Renato Rascel ha chiuso, appunto, questa piccola ballata degli anni tra il '35 e il '40.*

*Ora, entrando più addentro nel merito specifico della trasmissione, ci sembra giusto avvertire che proprio per essere riuscita a catturare un riflesso (e sia pure il più labile) di quel passato di cui la nostra generazione (quella di chi scrive, per esempio) fu protagonista e testimone diretta più che qualsiasi altra, noi rischiamo di [illegible] nei confronti di quel tempo, di quelle canzoni, perché vi ritroviamo [illegible] della memoria [illegible] dell'adolescenza, d'una epopea irrepetibile che fu nostra proprio allora. E' uno stato d'animo lievemente irrazionale che non ci consente — lo sappiamo bene — alla freddezza, al distacco necessari a un giudizio critico, ma che pertuttavia non può non pesare nella valutazione.*

*Comunque a noi sembra di poter dire, almeno per ora, che salvo restando la bontà della idea suscitatrice, salvo restando la plausibilità del clima che Daniele D'Anza ha rincorso e ricreato e l'efficacia di taluni sketch, [illegible]*

*Con «Tempo di musica» si è fatto tardi; in più è sopraggiunta, non prevista, una conferenza stampa organizzata per dar modo ad alcuni giornalisti stranieri di commentare, sotto la regia di Gianni Granzotto, il viaggio in Italia dell'Ambasciatore americano Harriman. [illegible] «Sardegna» [illegible] colori, apparizioni imprevedibili di foche, praterie di asfodeli: ecco le immagini stupende d'uno stupendo paesaggio colto con avidità dalle macchine da presa. A parte la visione di questa stupefacente bellezza naturale, il documentario non ha detto gran che di nuovo.*

**Ber.**

S'inaugura oggi, nella sala della «Künstlerhaus» di Vienna la mostra personale dello scultore concittadino Ugo Carà. La mostra, che comprende una scelta rassegna di sculture lignee [illegible] dita e venti disegni, rimarrà aperta fino al 9 aprile. Nella foto, «Ricordo di statua in giardino».

### Attività dell'ECA nel mese di febbraio

Nel periodo dal 1.o al 28 febbraio, l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 936 persone di cui 682 adulti e 254 bambini, con la spesa complessiva di lire 23.166.198; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5158 nuclei con la spesa di lire 14.212.097; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4033 provvedimenti con la spesa complessiva di 18.990.865 lire; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 888 famiglie con n. 76.351 razioni e la spesa di lire 7.064.843, compreso il pane; buoni viveri a 244 famiglie per lire 753.000; mensa post-sanatoriale: 82 persone con n. 3656 pasti completi e la spesa di lire 1.096.800.

Sono stati inoltre concessi 425 pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari, con la spesa di lire 549.100; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra per 799 persone con la spesa di lire 1.782.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: a 337 famiglie con la spesa di 1.072.560 lire; occhiali ed apparati ortopedici a 17 persone con la spesa di lire [illegible].

L'ECA provvide altresì nel mese di febbraio all'erogazione di assegni in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 3.600. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 68.727.766.

Inoltre per il tramite dell'ECA furono distribuiti nel mese sul Fondo Soccorso Invernale 13.500 buoni vitto a 225 persone per lire 1.620.000 e 1630 sussidi per lire 10.453.500.

### Reclutamento straordinario di 260 sottotenenti in s.p.e.

Il Distretto Militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha indetto un concorso per il reclutamento straordinario di 260 sottotenenti in s.p.e. da trarre dagli ufficiali di complemento, così ripartiti: Arma di Fanteria, 70, Cavalleria 10, Artiglieria 60, Genio 40, Servizio automobilistico 45, Commissariato 15, Sussistenza 5, amministrazione 15. [illegible]

Gli interessati dovranno presentare domanda, corredata dai documenti di rito, al Distretto Militare entro e non oltre le ore 24 del giorno 20 marzo, [illegible]

### Docenti tecnico-pratici stasera in assemblea

Il sindacato nazionale scuola media [illegible] una riunione degli insegnanti tecnico-pratici. [illegible] degli insegnanti tecnico-pratici delle province del Centro-Nord [illegible] per domenica a Bologna.

PRESENTI I TRIESTINI

### Domenica a Mantova lanci dei paracadutisti

La Sezione di Trieste dell'ANPDI informa i propri iscritti che domenica 19 marzo, sull'aeroporto del Migliaretto a Mantova, avrà inizio l'attività lancistica per le Sezioni venete. [illegible] tutti i paracadutisti, soci della Sezione, che intendono partecipare all'attività lancistica per l'anno corrente, e presentarsi in sede con urgenza per essere iscritti nelle liste di lancio e, successivamente, avviati a sostenere la prescritta visita annuale di idoneità al lancio, che verrà effettuata nei prossimi giorni e non più ripetuta per l'anno in corso.

### Trattative contrattuali nel settore dei petrolieri

La Camera confederale del lavoro apprende da Roma che l'ANSIP — l'Associazione petrolifera che raggruppa la «Esso», «Mobil», «Rasiom» — dopo la recente agitazione, ha indetto una nuova convocazione fra le parti interessate, a livello di segreterie nazionali, per lunedì prossimo.

Nei giorni 14 e 15 invece riprendono le trattative con la ASSCHIMICI, per il rinnovo del contratto riguardante le aziende private. Infine, dopo l'incontro avvenuto al Ministero, è prevista pure una ripresa di contatti per le aziende del settore ENI, che avrà luogo nei giorni 20, 21 e 22 marzo.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 12.55: Metronomo - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Conversazioni per la Quaresima - 15.30: Corso d'inglese - 16: Per i piccoli - 16.30: H. Zacharias e la sua orchestra - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi. - 22.45: Canta O. Carboni - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta L. Tajoli - Argento vivo - Romantico album - 10: La banderuola - 11: Musica per voi che lavorate - Personaggi della cronaca - Le nostre canzoni - Canti e cantori di Napoli - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale R. C. A. Club - 15: Passeggiata italiana - 15.30: Giornale - 15.40: Carnet - 16: Bongos, maracas y marimbas - L'orchestra di F. Sinatra e la voce di D. Martin - Il pianoforte di Joe - Due gemelle in gamba: Alice ed Ellen Kessler - Viaggio in Italia: Ray Anthony - 17: Il pentagramma - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Gran Gala - 21.30: Radionotte - 21.45: Parliamone insieme - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Il concerto per orchestra - 11: La cantata profana - 11.30: Composizioni dimenticate - 11.55: Musiche di Beethoven - 12.30: Musiche di Toch - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Telemann, Dvorak e Villa Lobos - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La sonata a due - 15.45: La sinfonia del Novecento.

### TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Teofilo Folengo e il maccheronico - 19.30: Musiche di C. Cammarota - 19.15: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Il teatro di Samuel Beckett: «Aspettando Godot» - 23: Musiche di A. Schoenberg, R. Strauss.

### LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Le prime a Trieste», a cura di N. Perno - 15.15: «Flôrs di prât», a cura di G. d'Aronco - 15.40: Conversazioni per la Quaresima - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i piccoli.

### TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Personalità - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: A quattro voci - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «La professione della signora Warren», di B. Shaw. Al termine: Telegiornale.

*Andreina Pagnani (nella foto), da molto tempo assente dalla televisione, vi ritorna stasera — l'appuntamento è alle ore 21.15 — ne «La professione della signora Warren» di Bernard Shaw. Un ritorno quanto mai gradito, indubbiamente, salutato dall'augurio che la brava attrice possa ritrovare nella parte della signora Warren un personaggio particolarmente congeniale ai suoi riconosciuti mezzi di interprete. Le saranno accanto, nei ruoli principali, Valentina Fortunato, Gianrico Tedeschi e Cesare Fantoni. Eccettuata la riduzione dei quattro atti originari nei tre tempi in cui il regista ha preferito stringere il suo allestimento - il testo di Shaw dovrebbe passare praticamente inalterato alla TV, e riprodotto pertanto con accurata fedeltà.*

# LE CONFERENZE

## Personalità di Svevo

[illegible] prof. Bruno Maier ha parlato, nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Svevo, sul tema: [illegible] dell'opera [illegible]. Dopo aver posto in luce [illegible] dello Svevo [illegible] e con la [illegible] del secolo [illegible]

[illegible] della coscienza [illegible]

dal folto pubblico, tra cui è stata notata la figlia dello scrittore.

✦ **Ieri sera**, nella Galleria d'arte del Teatro Nuovo, di fronte ad uno scelto pubblico di signore socie e simpatizzanti della «Fidapa», la prof.ssa Enza Maier Giammancheri ha illustrato l'evoluzione del rapporto del bene e del male nell'opera di Bonaventura Tecchi, dal giovanile «Nome sulla sabbia» a «Gli Egoisti», che ne rappresentano la conquista più alta e definitiva.

L'oratrice ha poi instaurato un confronto fra il Moravia de «La noia» e «Gli Egoisti», mostrando come i due romanzi, egualmente fondati su una «tesi» pervengano ad approdi artistici ed umani così diversi. Come il Tecchi anche il Moravia parte dalla sofferenza di una situazione reale; la difficoltà del vivere, se vita significa comprensione e adesione con la realtà che è fuori di noi. Ma mentre in Moravia l'aridità interiore cristallizza ogni possibile comunicazione con l'esterno, il Tecchi, all'opposto, supera il monadismo proprio dell'uomo attraverso un messaggio di altruismo e di «charitas».

✦ **Ieri sera**, sotto gli auspici del comitato triestino della «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo Dante, la signorina Angela Della Giacoma dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, ha parlato nel quadro del concorso fra studenti dei licei, istituti magistrali e tecnici per un ciclo di conferenze, sul tema «Il sistema solare è una pagina di Galileo».

✦ **Anche questa settimana** si è svolta la consueta lezione del corso sull'avaria comune e le regole di York e Anversa, organizzato dall'Istituto studi assicurativi di Trieste. Il dott. Bidoli della R.A.S. ha dedicato la serata soprattutto allo studio dei rapporti dell'assicurazione marittima (assicurati ed assicuratori) con il fenomeno dell'avaria generale, alle funzioni dei periti e dei commissari d'avaria in questo settore, ed ai principi che regolano le varie contribuzioni della nave, del nolo e del carico. La trattazione è stata seguita con la massima attenzione da un pubblico composto anche questa volta, oltre che da studenti, da numerosi qualificati esponenti del mondo marittimo ed assicurativo.

✦ **Oggi** alle ore 16.30 all'Excelsior il prof. don Emilio Bonomi parlerà ai Convegni Maria Cristina sul tema: «L'assurdo dell'autosufficienza». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

✦ **Questa sera** alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Cl. «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza del prof. Remigio Marini della nostra Università degli Studi su: «Un pittore alla moda: Bernard Buffet».

✦ **Per il sesto ciclo** di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società il prof. Christian Hewitt parlerà sul tema: «The American Life in American Literature».

✦ **Questa sera** alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. Baserga (direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Ferrara) sul tema: «Etiopatogenesi delle leucemie e delle altre emopatie proliferative».

✦ **L'Associazione Insegnanti Italiani** della Venezia Giulia informa i soci e simpatizzanti che martedì 14 marzo, alle ore 19, il dott. Antonio Grassi terrà una conversazione sul tema: «Una passeggiata sul Carso». La conversazione verrà tenuta nella sala delle riunioni di via Polonio 5 e sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

# TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domenica alle ore 16, ultima rappresentazione de: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Direttore il m.o Alfredo Simonetto. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

**TEATRO FILODRAMMATICO.** Sabato, domenica e lunedì, Compagnia Primaria di Rivista: «The Humor Kings» e il «London Imperial Ballet». Prezzi: primi posti lire 350; secondi posti lire 280.

**TEATRO NUOVO.** Martedì 14 marzo, alle ore 21, debutto della Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con la commedia: «Zelinda e Lindoro» di Carlo Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centr. (tel. 36372).

**TEATRO NUOVO.** Domenica, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Senso» di Luchino Visconti.





**ARCOBALENO.** 15: Yul Brynner nel suo più grande capolavoro: «I magnifici sette». Un film straordinario, entusiasmante, magnifico, in cinemascope colore De Luxe, con Eli Wallach Horst Buchholz.

**EXCELSIOR.** 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori.

**FENICE.** 16: «Il figlio di Giuda». Eastmancolor, con Burt Lancaster, candidato per questo film al premio Oscar 1961 e con Jean Simmons e Arthur Kennedy. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16: «I sanguinari del Terzo Reich» (L'ultima speranza). Un film di L. Lundtberg, con John Moy ed E. P. Morrison.

**GRATTACIELO.** 16. Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers, in un film magnifico, allegro elegante: «La miliardaria». E' un cinemascope Fox, colore De Luxe

**SUPERCINEMA.** 16. La M. G. M. presenta l'ultima creazione di cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Un sereno e spassoso divertimento per grandi e piccini.

**ALABARDA.** 16: «Femmine di lusso», bellissime, folli e innamorate, le donne dei sogni proibiti. Spettacolare technicolor, con Sylva Koscina, Belinda Lee, Caprice Chantal, Gabriele Ferzetti e Ugo Tognazzi. Proibito ai minori.

**AURORA.** 16. Ancora oggi, Richard Burton e Claire Bloom, nel fortissimo e violento film Warner: «I giovani arrabbiati». Rigorosamente vietato ai minori. Domani: «La rivolta degli schiavi».

**CRISTALLO.** 16: «La notte». Acuta e scabrosa indagine, stupendamente condotta da Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jean Moreau e Monica Vitti. Severamente proibito ai minori.

**CAPITOL.** 16.30: «La ragazza con la valigia», il capolavoro di Zurlini e la grande affermazione di Claudia Cardinale. E' l'appassionante vicenda di un amore impossibile. Ultimo giorno.

**GARIBALDI.** 15.30: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena d'umanità. Vietato ai minori. A grande richiesta, ultimo definitivo giorno.

**IMPERO.** 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

**ITALIA.** 16: «Le ambiziose», film smagliante e divertente, pieno di scintillanti trovate e piccanti situazioni, con Marisa Merlini, Paola Falchi, Mario Valdemarin e Raimondo Vianello. Vietato ai minori.

**MASSIMO.** 16: «Questo amore ai confini del mondo» (Terra di fuoco). Stupendo cinemascope technicolor. Storia di un amore ambientato in un paesaggio allucinante ed ostile, con Dominique Wilms Egle Martin e Antonio Cifariello Proibito ai minori.

**MODERNO.** 16.30: «L'appartamento», con Shirley Mac Laine, Jack Lemmon e Fred Mac Murray. Una divertente commedia in cinemasc.

**VIALE.** 16: «Cento colpi di pistola». Un meraviglioso western di amore e di avventura, con Don Megowan e Sandra Giles. I visione.

**VITT. VENETO.** 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

**ALCIONE** (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16, Cary Grant e Ingrid Bergman in: «Indiscreto», capolavoro in technicolor.

**ALDEBARAN.** 16: «La crociera del terrore» dramma, tensione ed emozione, in uno stupendo technicolor, con Robert Stack e Dorothy Malone. Vietato ai minori.

**ARISTON.** 16: «Il terrore sul mondo», un capolavoro di fantascienza, con Jeff Morrow, R. Reason e L. Snowden. Segue: «Malesia», fantastico cortometraggio. Domani: «Ombre bianche».

**ASTORIA.** 16: «I due volti del generale Ombra», la spia che riuscì a beffare Hitler e la Gestapo, con Jack Hawkins e Gia Scala.

**ASTRA.** 16: «La scimitarra del saraceno», con Lex Barker. Cinemascope in technicolor.

**IDEALE.** 16: «Morgan il pirata». Un avventuriero spericolato, amato dalle donne, odiato dagli uomini. Cinemascope in technicolor, con S. Reeves, C. Alonso e V. Lagrange.

**MARCONI.** 16: «Merletto di mezzanotte». Cinemascope technicolor, con Doris Day e John Gavin.

**NOVO CINE.** 16: «La figlia del capitano» (La rivolta di Pugaciov). Il colosso della cinematografia russa, con Oleg Strigenov.

**RADIO.** Oggi chiuso.

**SAVONA.** 16: «Noi due sconosciuti». Meraviglioso technicolor, con Kirk Douglas e Kim Novak.

**LUMIERE.** 17: «Guerra indiana», technicolor, con Keth Larsen e Buddy Ebsen.

**ODEON.** 16: «Cartagine in fiamme». Spettacolare cinemascope in technicolor, con P. Brasseur, J. Suarez e Anne Heywood.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**EUROPA.** «Mio figlio», con Jean Gabin.

**VERDI.** «Questo amore ai confini del mondo», con Antonio Cifariello e Dominique Wilms.

**VOLTA.** «Ma non per me», con Clark Gable.

# SPETTACOLI

### Domenica ultima dei «Quattro rusteghi»

Domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Alfredo Simonetto.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti. In allestimento «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

### Concerto all'Agimus

Domani, con inizio alle ore 18.15, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano un concerto organizzato dalla sezione triestina dell'Agimus, sotto gli auspici del Conservatorio di musica «G. Tartini». Il trio «Pro Musica», composto da Roberto Repini pianoforte, Bruno Dapretto flauto e Adriano Vendramelli violoncello, eseguirà musiche di Rameau, Leclair e Martinu. Sarà consentito l'accesso solamente agli iscritti all'Agimus su presentazione della tessera per l'anno in corso.

### Documentari

Oggi alle ore 18.45 avrà luogo all'USIS, via Galatti 1, sotto gli auspici dell'ONMI, una proiezione di documentari americani di psicologia infantile. Vi sono invitati pediatri, puericultrici e assistenti sanitarie e i genitori che si interessano del problema.

### Proiezione pubblica di un film sull'infanzia

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia informa i soci della costituenda sezione genitori ed i simpatizzanti che mercoledì prossimo, 15 marzo, alle ore 18.30, nella sala delle riunioni di via Polonio 5, verrà proiettato un film sulla prima infanzia. Il film sarà commentato dalla signora Valeria Bombacci, del Centro di cinematografia sociale. L'ingresso alla sala è libero.

# LA VITA NEL PORTO

## Movimento imbarchi e sbarchi attraverso i MM.GG. nello scorso bimestre — Attese due unità con essenze esotiche - Ferro israeliano per l'ILVA

### Traffici bimestrali

Le cifre provvisorie dei movimenti di sbarco e imbarco attraverso gli impianti dei Magazzini Generali, relative al bimestre passato, sono le seguenti:

### Sbarchi ed imbarchi

| Voci | 1.o bim. 1961 | 1.o bim. 1960 | diff. |
|---|---|---|---|
| carboni minerali rottami | 97.000 | 107.000 | —10.000 |
| cereali | 38.000 | 26.000 | +12.000 |
| legnami | 29.000 | 22.000 | + 7.000 |
| varie | 161.000 | 174.000 | —13.000 |
| Totali | 325.000 | 329.000 | — 4.000 |

Le cifre relative al gennaio-febbraio 1961 sono ancora provvisorie. Le differenze rispetto allo stesso periodo del 1960 sono minime. Confortante è l'incremento delle manipolazioni di legnami.

### Nella Tarabocchia

Per oggi è atteso l'arrivo nel nostro porto della m/n «Golfo di Genova», con 10.000 tonnellate di ferro israeliano per l'Ilva. La motonave appartiene alla Società genovese «Marsano», che a Trieste è appoggiata alla Tarabocchia.

### Dall'Africa Occidentale

Dalla linea dell'Africa occidentale e più precisamente dai porti di Takoradi, Lagos, Freetown, Pointe Noire, Matadi, Accra, Douala e Libreville, sono attese due unità con tronchi di essenze di produzione tropico-equatoriale. La prima unità, che giungerà nel nostro porto ai 23 p.v., sarà il «Ladro» con 800 tonn. di tronchi destinati al grande complesso di lavorazione di legnami equatoriali «Usuelli» di Milano. In seguito la nave andrà all'Arsenale per lavori di riparazione. Ai primi di aprile giungerà la seconda unità, il «Mosor», con a bordo 750 tonn. di tronchi. Tutte due le navi sono appoggiate alla locale agenzia Marovic.

### Nella Audoly

Giungerà al 28 p.v. l'unità olandese «Stat Utres» della Halcion Lijn di Rotterdam con 13 mila tonnellate di minerale di ferro da Lourenco Marquez per ricevitori austriaci. Per quanto riguarda la linea del Mar Rosso è partito ieri l'«Elvira» con 3800 unità di nolo, tra cui segati e merce varia. Con arrivo al 22-23 e partenza al 25 sulla stessa rota troviamo il panamense «Gaviland» con a bordo 4000 unità di nolo. Al giorno 24 partirà il p.fo «Astor» con 1000 tonn. di zucchero per Hodeida e altre 1000 per Aden.

### Agenzia Nord Adria

E' giunta ieri l'unità «Slovenija» della linea regolare per gli USA, che ha sbarcato 100 tonn. di merce varia. Sono in porto due unità della Jugolinea e più precisamente lo «Jesenice» e lo «Zrenjanik» per riparazioni ai motori; il primo è giunto ieri, mentre il secondo è già in porto da diverse settimane, per la trasformazione delle cabine. Per oggi sarà in porto la m/c «Iz», per lavori di carenaggio. Pure per la giornata odierna è atteso l'arrivo della m/n «Bovec» per caricare nafta. Sono previsti inoltre i seguenti arrivi: giorno 14; m/n «Opatja» dalla linea regolare Dalmazia-Grecia; giorno 15: m/n «Skopjie» dal Libano con 20.000 cassette di agrumi per la Cecoslovacchia; giorno 17: l'unità «Orebic» dalla linea Dalmazia-Grecia con sbarco e imbarco di merce varia per un discreto quantitativo.

### Ellerman e Wilson

E' giunta ieri l'unità «Ege» della linea Grecia-Turchia con a bordo 219 tonnellate di merce varia tra cui frutta secche e cotone. Per quanto concerne lo imbarco, essa prenderà a bordo per i porti della rotta 400 tonnellate di carico generale.

### Prossime partenze nella Mediterranea

Sulla linea regolare Adriatico-Mar Rosso (Armatrice Jadranska di Spalato), la locale agenzia Mediterranea annuncia le seguenti partenze: giorno 13: m/n «Sava» (1500 tsl.) per Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti; giorno 18: m/n «Vares» (3700 tsl.) per Port Sudan, Aden, Hodeida; giorno 31: m/n «Omis» (3000 tsl.) per Limassol, Famagosta, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden.

### Nella Bos

Parte domani per Tunisi e Tripoli il «Luga», con 700 unità di nolo; della stessa linea è atteso per il 15, l'unità «Arca». Sulla rotta Pireo, Istanbul, Izmir partirà sabato il «Giorgios»; mentre per Pireo, Salonicco uscirà da Trieste in Full Cargo il «Blessas». Arriverà oggi, con partenza all'11 per Pireo, Volo, Burgas, l'«Aristodimos». Tutte le unità partono dal nostro porto con un discreto carico di merci, che in percentuale rappresentano un utilizzo del 30 per cento circa delle stive.

# MOSTRE D'ARTE

## Scenografia e pittura, i distinti volti del giovane fiorentino Ercole Saviane

Alla Galleria Lonza espone Ercole Saviane, un giovane pittore fiorentino, saldamente affermato come scenografo. Saviane ha studiato presso l'accademia fiorentina ed è un artista con tutte le carte in regola. Studi regolari, una tecnica ineccepibile, una lunga serie di successi che vanno dalla partecipazione alla prima mostra di scenografia (che si tenne a Firenze nel '50 sotto gli auspici dell'Istituto d'arte popolare San Miniato) all'assegnazione del primo premio alla IV mostra di scenografia al teatro Rossini di Pesaro nel '54, alla collaborazione alle scenografie per il XIX Maggio musicale fiorentino e al premio che la fiorentina Azienda autonoma di soggiorno ebbe ad assegnargli nel 1959 in occasione della sua partecipazione alla Mostra all'aperto di piazza Donatello.

Successi brillantissimi e di portata decisamente nazionale; successi tuttavia — sarà bene rimarcarlo — strettamente connessi con l'attività di scenografo molto più che con quella di pittore. Che la scenografia sia qualche cosa di costituzionalmente diverso dalla pittura non saremo certo noi ad affermarlo: ma è un fatto che una scenografia per realizzarsi compiutamente ha bisogno dell'ampiezza del palcoscenico, del dispiegarsi di tutta la sua «tecnica» specifica, di articolarsi in «praticabili», «quinte», «fondali», «giochi di luce». Un bozzetto per una scena può vivere bensì anche come pittura, a patto di tradurre in termini pittorici quanto sulla scena, sarà realizzato con mezzi scenici. La «materia» pittorica è per esempio in un bozzetto, irrilevante in quanto si tratti di «progetto» per una messa in scena effettiva (chè in tal caso sarà la illuminazione a dar «sapore» alle tinteggiature riportate o alle tinte locali degli oggetti): ma diviene elemento primario, quando di un tale bozzetto si dia un giudizio in sede di critica pittorica.

Ora non intendiamo con ciò dire che le pitture di Saviane siano progetti per scenografie e non valgano come pittura: ma sarà comunque opportuno precisare che esse tengono tutte alcunchè del bozzetto per la scena, pure tendendo a rendersene autonome: una pittura che si regge su un difficile, pericoloso equilibrio, cercando di realizzarsi da un lato secondo una nettezza di definizione formale da implicare la più ferma presenza degli oggetti, dall'altro indulgendo a tali impennate fantastiche da riplasmare la fisionomia del merito secondo le indicazioni dell'espressionismo scenico. I risultati sono spesso persuasivi: accettabili in ispecie i grandi paesaggi, in cui l'architettura compositiva avviene secondo il modulo circolare (quasi alla maniera di Gino Rossi, tuttochè con una fermezza smaltata delle stesure, da dare, qualche poco, nel cartellonistico) ed accettabili taluni dei più elaborati pastelli dalle tonalità basse e discrete.

Ciò che meraviglia (di fronte a un giovane quale Ercole Saviane risulta essere all'anagrafe) è codesto suo avvenirismo scenico stile Anton Giulio Bragaglia, che «fa tanto 1930». Ma è probabile che questa impostazione di fondo, ma non fondamentale, della sua pittura, rappresenti il retaggio che gli viene dalla scuola e pertanto corrisponda al dato di partenza, da cui lo sviluppo originale tenderà verosimilmente a svincolarsi.

**Gio.**

**La mostra dei pittori** contemporanei di Italo Svevo, allestita presso la Galleria del Teatro Nuovo (via Giustiniano 4) sarà aperta al pubblico fino a domani.

**Il Comune** rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XXXIV e loculi decennali (campo II) del Cimitero comunale di Sant'Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 31 gennaio 1950 al 26 febbraio 1950.

## NON SI E' INCRINATA LA TREMENDA ACCUSA CONTRO FENAROLI E GLI ALTRI DUE IMPUTATI

# SACCHI RESISTE PER CINQUE ORE AGLI ATTACCHI DEGLI AVVOCATI DIFENSORI

***Confermate in pieno dal «supertestimone» tutte le circostanze del delitto - Un confronto che non sposta la situazione - La figura morale del suo ex «braccio destro» in un memoriale del geometra di Airuno - Attesa per oggi la deposizione del dott. Savi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Egidio Sacchi, terzo «round». E' passato un minuto appena dall'apertura dell'udienza, e il «supertestimone» già se ne sta là, di nuovo sotto il fuoco delle batterie avversarie. Si ha la aria di voler sparare a zero, questa volta, dai banchi della difesa. Difatti, il primo colpo parte proprio dal calibro più grosso, dalla «grande Berta» di questo poderoso conflitto giudiziario: dal professor Francesco Carnelutti, insomma.

«Vorrei mi si scusasse — dice Carnelutti — se torno a insistere su una questione sfiorata ormai più volte, ma non approfondita, mi pare, come si converrebbe: Il teste Sacchi, a proposito dell'ultima «terribile» telefonata, afferma che non sapeva quale sarebbe stata la sua precisa conseguenza, in Roma. Dato il clima, peraltro, dati i precedenti, egli non poteva non avere almeno, diciamo, qualche dubbio. Qualche fortissimo dubbio. Ebbene, io vorrei che il teste Sacchi spiegasse come mai, con questo, diciamo, atroce sospetto in fondo all'animo, egli non abbia ritenuto opportuno, conveniente, per non dire umanamente doveroso, cercare di salvare, oltre la propria coscienza, anche la signora «condannata a morte». Sarebbe stata sufficiente, per togliersi da ogni verosimile impaccio, una telefonata anonima; o un telegramma anonimo. Egli non avrebbe compromesso niente, di sè, agli occhi di chicchessia. Peraltro avrebbe scongiurato un assassinio. La difesa gradirebbe, se possibile, una risposta precisa».

Ma ecco il testimone «neutralista» tornare a spalancar le braccia, in gesto vago di costernazione, e a schermirsi come d'abitudine: «No, ripeto, non è vero che «sapevo», così come non è vero che io «dubitavo». Anzi, io ero convinto esattamente del contrario. Non pensavo, cioè, neppure quella sera, che questi progetti andassero mai in porto. Io le ritenevo farneticazioni, pure e semplici, ecco tutto. Per questo non telefonai, non mi intromisi. Se davvero avessi avuto la sensazione che il piano era concreto, certo non me ne sarei stato lì a far niente».

«Il teste però conosceva la signora Martirano. Ed egli non sapeva nulla dello stato di apprensione, di paura, della povera signora? Non sapeva che Maria Martirano era terrorizzata?».

«Ah, beh, sì. Lo diceva lei stessa. Mi sembrava più che altro una questione di temperamento... Una questione vecchia, per giunta, a cui nessuno dava gran che peso ormai. So che del resto gli stessi fratelli ne ridevano...».

«Il teste Sacchi — replica Carnelutti — ha parlato poc'anzi di «farneticazioni». E una «farneticazione» poteva essere la telefonata del 10 settembre, o quanto meno i commenti che ne seguirono. Ma le manovre eseguite in precedenza, sì, tutto quel gioco di prenotazioni e di rinvii intorno al famoso biglietto «mascherato» col nome d'un inesistente signor Rossi, suggerirono qualcosa al teste Sacchi».

«No, no. Era troppa l'assurdità della cosa per potervi dare credito. Pensai che non ci fosse al mondo un uomo capace di una azione del genere... Sì, un essere abominevole sino a questo punto».

«Dunque è di un «essere abominevole» che si tratta... Bene: e come mai, dopo che i fatti dimostrarono che le «assurdità» erano cosa concreta, come mai il ragioniere Sacchi seguitò a mantenere rapporti di amicizia e di collaborazione con l'«individuo abominevole?».

«Fu un periodo spaventoso, quello, per me. Soffrivo di un profondo, angoscioso travaglio spirituale. Ero combattuto da sentimenti contrastanti. Non riuscivo più a pensare, non riuscivo a credere neppure all'evidenza. Qualcosa, di me, la rifiutava. Solo a poco a poco le ombre presero consistenza. Ogni giorno che passava, i fatti arrivavano sempre più a dimostrare che non erano abbagli o incubi, i miei... è che si trattava di un uomo a cui ero stato accanto più di otto anni, con cui avevo lavorato insieme, per più di otto anni, dalla mattina alla sera, un uomo di cui conoscevo le abitudini, il carattere, la casa... un uomo normale dalla vita normale, ecco. E come potevo io, così, tutto a un tratto...».

«Benissimo, benissimo. Desidererei, allora, che il teste rispondesse a quest'altra domanda: è vero che agli inizi della istruttoria il Pubblico ministero, contestando a Sacchi la sua posizione nel quadro delle indagini, gli disse: "Lei è complice di Fenaroli"?».

Di colpo, si alza dal proprio banco il sostituto Procuratore generale dott. Mauro: «Mi oppongo! — esclama — Mi dispiace, ma le domande come queste esulano dai limiti del dibattimento».

Carnelutti però non è del medesimo parere: «Le dirò, allora, signor Presidente — spiega con voce grave, lenta — che io ho posto la domanda proprio in questi termini, proprio per giungere a questo punto. Ne avrei potuto formulare un'altra, e con effetti uguali. Avrei potuto cioè chiedere al teste quale sia la sua posizione in ordine alla circostanza ricordata ieri dall'imputato Fenaroli, e cioè in ordine al falso della lettera con firma apocrifa del sindaco di Savona. Ma mi riservo di formularla dopo. Per ora mi basta di aver raggiunto, urtato questo delicato punto di contrasto, che opprime una questione di principio che coloro che siedono al banco della difesa intendono a tutti i costi fare rispettare. In ordine alla domanda che ha suscitato l'atto di opposizione del Pubblico ministero, devo fornire questo chiarimento. Lo scorso febbraio, un giornale milanese ha pubblicato un'intervista concessa dal teste qui presente al giornalista Vittorio Franchini. Il Sacchi, nel corso di questa intervista, riferisce di essere stato investito dal P.M. con queste parole: "Lei è un complice di Fenaroli!". Io ho preferito porre la domanda, come lei vede, in maniera diversa. E ciò perchè noi vogliamo sapere come quèsta istruttoria è stata condotta! Noi dobbiamo e possiamo rivendicare il diritto alla difesa della libera critica, della libera critica ai fatti della istruttoria. Non si tratta più solo di persone, di imputato, o testi. Si tratta modestamente di sapere se in Italia è consentito o meno il diritto alla difesa. Si tratta di sapere proprio questo: in Italia un imputato ha, oppure no, il diritto di difendersi? Io non trovo affatto gradevole porre qui temi del genere. Solo che ci troviamo costretti ad agire in questo modo. A noi insomma non piace rivolgere critiche ai magistrati: ogni volta che noi critichiamo l'opera del magistrato, critichiamo uno della nostra famiglia. Anche noi portiamo la toga! Siamo magari parenti poveri... Beh, comunque, ora noi vogliamo sapere se il Pubblico ministero ha detto al Sacchi queste precise parole: "Lei è un complice di Fenaroli!"».

«In quale circostanza — si informa il Presidente — sarebbe avvenuto un fatto del genere?».

Carnelutti estrae da un fascicolo la copia di un giornale e lo apre davanti a sè, tenendo sott'occhio un articolo incorniciato da segni di matita rossa: «Il teste Sacchi — spiega poi — narra qui al giornalista Vittorio Franchini che il fatto si sarebbe svolto la notte del 24 novembre 1958. Il P.M. Felicetti — racconta Sacchi al giornalista — entrò nella mia cella a Regina Coeli. Aveva in mano un cartoncino. Felicetti mi disse "Sacchi, è ora che confessi tutto! Lei è un complice di Fenaroli!"».

Sorge, al termine di questa lettura, un'altra breve ma nervosa disputa. Le Parti civili si oppongono, il dott. Mauro si oppone, gli altri difensori si oppongono all'opposizione... Insomma, le solite, programmatiche divergenze di vedute. Ritorna in ballo, tra l'altro, la questione della «domanda di riserva» annunciata dallo stesso Carnelutti in ordine al preteso «falso in scrittura» commesso dall'attuale «super-testimone».

Per la seconda volta, allora, e con accento ancor più severo e grave, si leva la voce del vecchio sacerdote, o mago, o alchimista del «giure»: «Prego, prego, mi si consenta — avverte Carnelutti — una ulteriore osservazione d'indole generale. E' che stiamo investendo una questione di fondo, ora. Noi abbiamo infatti non tanto il pieno diritto quanto il preciso dovere, e intendano bene i signori della Corte: il doloroso dovere, di sottoporre a un'analisi minuziosa l'incredibile deposizione del signor Sacchi. E' evidente che i casi sono due: o la deposizione è vera o la deposizione è falsa. Se la deposizione è falsa, questo vuol dire che chi la rese è capace di falso: è evidente che tutti i precedenti specifici in materia di falso del signor Sacchi sono non tanto utili quanto necessari alla valutazione della sua deposizione testimoniale. Noi abbiamo non il diritto ma il dovere di obbedire a quella disposizione del capoverso dell'art. 468 del C.P.P., secondo il quale il testimone deve essere interrogato su tutte le circostanze che possono essere utili alla valutazione della sua credibilità».

«Signori giudici — prosegue Carnelutti — quando voi vi troverete a dover risolvere il tremendo problema dell'accertamento del reato, dovrete portare questa domanda: possiamo credere o non possiamo credere al racconto del signor Sacchi? E' necessario, per avere una valutazione di un imputato, conoscerne i precedenti: ma in una situazione di questo genere è necessario conoscere anche i precedenti dei testimoni. Se mi fosse permesso, vorrei offrire al signor Presidente un mio minuscolo studio — ed i giudici offrirò — dal titolo parafrasato da un famoso libro: "Il testimone, questo sconosciuto", perchè i giudici sono costretti a fondare la loro sentenza su deposizioni di testimoni che non conoscono, i cui precedenti sono ignoti, la cui stessa personalità è ignota, i cui rapporti sono ignoti. Bisogna collocare il testimonio sul tavolo anatomico. Questa operazione mi cagiona un profondo dolore e io soffro nel domandare al signor Sacchi se è un falsario esattamente come soffro nel domandare a Fenaroli se è un omicida. Si mettano, comunque, i signori giudici nei panni del difensore, e vedranno se al difensore preme più accertare se il teste Sacchi è o no un falsario, oppure se l'imputato Fenaroli è o no un omicida. E prego infine di riflettere, signor Presidente, sulle possibili gravissime conseguenze di una limitazione».

(Telefoto al «Piccolo»)

**Un momento di «suspense» durante l'udienza di ieri: Fenaroli a sua richiesta, è stato messo a confronto con il teste Sacchi. I due non si sono mai guardati in faccia. L'imputato è rimasto in piedi, vicino al tavolo del cancelliere, con alle spalle il brigadiere dei carabinieri addetto alla sua sorveglianza. Sacchi è rimasto seduto con le mani conserte e gli occhi fissi a terra**

### LO SCHIERAMENTO INNOCENTISTA COMINCIA A VACILLARE

# Magro bilancio per la difesa dopo il terzo assalto al teste

**Se Sacchi è abbietto, questo non vuol dire che Fenaroli sia innocente**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

*Abbiamo aspettato il colpo di scena come i bambini aspettano Natale: non c'è stato e non ci sarà più. Il destino dei tre imputati è tutto legato, dunque, alle capacità logiche dei loro avvocati. Il giorno delle arringhe sentiremo forse meraviglie di dialettica e vedremo ragionamenti alti come palazzi. Ma gli elementi del processo ormai sono alla portata di tutti. Tutti li conosciamo: la deposizione del Sacchi, Reana Trentini che dice di aver visto Ghiani la sera del delitto nel portone di via Monaci, il foglietto verde che testimonia il viaggio del «sicario» a Roma per il giorno 7, tre giorni prima del crimine. Niente di meno e niente di più. E la difesa non potrà fare miracoli.*

*Egidio Sacchi, il «supertestimone», ha segnato forse il destino di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Quest'uomo dall'aria antipatica, con il mento sfuggente e lo sguardo di traverso, immagine della debolezza e della sottomissione, ha resistito per tre giorni all'offensiva di alcuni tra i più agguerriti penalisti italiani. Forse è stato sul punto di cadere, o forse era una semplice suggestione, la nostra. Impallidiva o arrossiva, come un'alba e come un tramonto che non seguano l'ordine naturale, a seconda delle domande che gli venivano rivolte. Ma tutto si fermava lì.*

*«Ora cede, ora molla, ora dice tutto...». Non ha ceduto, non ha mollato e ha detto quello che disse ai magistrati. Tanto quanto basta per assegnare due ergastoli e una condanna a trent'anni di galera. In certi momenti, si faceva fatica a considerarlo un testimone, le cose che diceva lo facevano assomigliare piuttosto a un imputato, colpevole di un crimine più sottile e perverso di quello commesso dagli altri tre. Lui non è Fenaroli, che avrebbe ordinato il delitto; non è Ghiani, che lo avrebbe eseguito; e non è neppure Inzolia, che sarebbe servito da tramite. Lui è Egidio Sacchi, l'uomo che sapeva tutto e non ha fatto nulla per salvare la vita di Maria Martirano. Non lo hanno incriminato e non siederà, forse, nel recinto degli imputati. Ma la sentenza di questo processo, se segnerà la condanna di Fenaroli e compagni, bollerà a fuoco la figura di questo complice silenzioso.*

*La vita del Sacchi è stata setacciata, esplorata, sezionata. Da questa operazione quasi crudele è scappata fuori l'immagine di un individuo al quale nessuno vorrebbe stringere la mano. Ma un conto è la vita del Sacchi e un conto la morte di Maria Martirano. Nessuno è riuscito a demolire quello che Sacchi ha dichiarato. Se Sacchi è abbietto, questo non vuol dire che Fenaroli sia innocente. In realtà, questi due uomini appaiono costruiti con la medesima creta.*

*Ci sono state, da parte della difesa, delle vittorie parziali, come battaglie vinte che non significano vittoria della guerra. Egidio Sacchi è caduto in contraddizioni evidenti, si è capito che ci troviamo dinanzi a un falsario della verità. Ma i gioielli trovati alla «Vembi»? E i bigliettini di Fenaroli a Ghiani, dove li mettiamo?*

*Sacchi, in teoria, avrebbe dovuto occupare con la sua deposizione una sola udienza. Così era stato fissato dal programma. Ce ne sono volute tre, fino a oggi, e non saranno sufficienti. Sacchi è rimasto a disposizione della Corte, per altre eventuali contestazioni. Domani, per esempio, dovrebbe essere messo a confronto con l'avvocato Basili e con il dott. Brielli, che raccontarono d'aver saputo proprio da lui cose che oggi Sacchi nega d'aver detto. Sacchi disse ai suoi amici d'allora che gli interrogatori condotti dalla polizia romana erano stati pesanti e implacabili. Sembrava, fin dai tempi che immediatamente seguirono il delitto, che Sacchi con quelle dichiarazioni volesse costituirsi un alibi, mettere le mani avanti per il caso che avesse ceduto. E cedette. Cedette a tal punto e si compenetrò a tal punto nella parte del testimonio della verità da dichiarare, oggi, che non ci furono pesanti interrogatori nè modi di fare inurbani da parte degli uomini della «Squadra mobile». Insomma, oggi Sacchi sembra voler dire che la sua testimonianza l'ha resa in piena libertà di coscienza e senza paura. Sembra voler dire che il delitto di Fenaroli era così grave, così pressante il rivelarlo e così indifferibile, che non sarebbe occorsa e non occorse pressione alcuna per farlo parlare.*

*Questo si può dire dell'udienza di oggi e solo questo. Come un bollettino di guerra, la realtà di questa giornata processuale sembra racchiudersi in poche cifre. Tre o quattro erano i punti fondamentali dell'accusa, tre o quattro sono rimasti. La folla romana è rimasta delusa, gli avvocati che sono usciti accaldati e eccitati dall'aula di Corte d'Assise hanno avuto tutto un pomeriggio di tempo per riflettere e tirare le somme. Il bilancio della difesa è magro. E l'opinione pubblica, che a Roma è quasi tutta innocentista, comincia a vacillare.*

**Luciano Doddoli**

**All'inizio dell'udienza, Egidio Sacchi, in piedi di fronte alla Corte, pronuncia in qualità di teste la formula del giuramento**

### IL RAGIONIERE SPIEGA PERCHE' NON PARLO' SUBITO

# «Fenaroli mi minacciò di coinvolgermi nel delitto»

**Smentiti dal teste i pretesi maltrattamenti in istruttoria**

Naturalmente, nel settore della Parte civile, l'orazione di Francesco Carnelutti non ha alcun potere suggestivo: «Io non vedo affatto — dice con aria divertita l'avv. Pacini — per quale ragione si vogliano sottolineare codesti due casi, quasi che l'uno debba necessariamente influire sull'altro. Il signor Sacchi può essere un falso e il signor Fenaroli un omicida. Esiste forse un'incompatibilità fra le due cose?».

Ma interviene il Presidente, preoccupato solo di accertare se elementi di incompatibilità esistano nei riguardi della legge: «Lei — fa rivolto a Egidio Sacchi — quando fu interrogato per il procedimento di Savona, ciò avvenne come imputato o come teste?».

«Come teste», risponde Sacchi.

«Ha ricevuto un mandato di comparizione?».

«No, mai».

«Allora, la Corte deve respingere l'istanza relativa alla questione avanzata dalla Difesa dell'imputato Fenaroli».

Carnelutti si alza, con aria rassegnata: «Allora, mi si consenta di insistere sulla questione della intervista resa dal teste Sacchi intorno al proprio interrogatorio: tenendo presenti, però, i primi termini con cui ho posto la domanda.

«D'accordo», fa il Presidente. E subito si rivolge al Sacchi: «Il Pubblico Ministero le ha mai detto, in istruttoria, che lei era da considerarsi "complice del Fenaroli"?».

«No, mai. Quel discorso non mi è stato mai fatto. Riguardo a quanto è scritto nell'articolo letto dal prof. Carnelutti, quella lì è una ricostruzione giornalistica che non risponde alle mie parole. Ricordo che un giornalista, una delle tante volte che sono stato avvicinato, mi chiese se fossi stato trattato male in istruttoria. Io dissi di no e aggiunsi che, anzi, i giudici mi avevano trattato con rispetto e senza intimidazioni».

«La Difesa dell'imputato Fenaroli — torna su allora Carnelutti — chiede che sia sentito, come testimone, il signor Vittorio Franchini, del «Corriere d'Informazioni» di Milano, affinchè dica se quanto è scritto nella prima parte del detto giornale dell'11-12 febbraio 1961 risponde a verità. E più precisamente se le parole ivi attribuite al teste Egidio Sacchi siano state fedelmente riprodotte o se invece siano il frutto di una libera ricostruzione giornalistica. Osserva la Difesa, a chiarimento e a sostegno della sua richiesta, che qui si tratta di verificare la credibilità del testimone, perchè i casi sono due: o le frasi sono vere, o no. Se sono vere, questo signore è abituato a dire una cosa per un'altra».

All'istanza di Carnelutti si associa fervidamente l'avv. Madia, della Difesa Ghiani. E diciamo «fervidamente» perchè, a dimostrare che la propria non è una solidarietà «di circostanza», egli dispone di due valide concrete pezze d'appoggio: ossia altri due articoli, apparsi su due diversi quotidiani (i due «grossi» della piazza romana), e a firma di altri due diversi giornalisti, dove la dichiarazione attribuita al Sacchi è riportata in termini pressappoco identici. Madia provvede a esibire codesti suoi due documenti di rinforzo, e il Presidente, dopo averne presa visione, torna a volgere lo sguardo sopra il teste Sacchi.

«E su queste due altre pubblicazioni cosa ci può dire?».

«Suppongo — risponde Egidio Sacchi — che si tratti di pubblicazioni avvenute tutte quante nella stessa data: visto, appunto, che riferiscono la stessa circostanza. Ma non mi pare proprio d'aver tenuto una conferenza stampa. Insomma, voglio dire che, avendo parlato con uno solo, è possibile che gli altri abbiano riportato, di rimbalzo, la medesima inesattezza».

Ma ecco che si sente venir fuori dalla gabbia la voce, alta e corrucciata come sempre, di Carletto Inzolia. Vuole interloquire e controbattere le affermazioni del teste Sacchi giusto a proposito del «comfort» istruttorio. Sì, perchè poco prima che il rag. Egidio Sacchi, smesso il suo abito di teste, passasse «in forza» al carcere di Regina Coeli, lui, Carletto, ebbe occasione di incontrarlo e di scambiar quattro parole: sull'inchiesta e sugli interrogatori, precisamente.

«E che le disse Sacchi?», chiede il Presidente all'Inzolia.

«Si lamentò. Disse che era stato trattato male, eccetera, e del resto questo lo si può vedere anche dai verbali di quando fummo messi, io e Sacchi, a confronto davanti al giudice. Lì, dai fogli risulta che io ripetutamente invitavo Sacchi a ripetere ciò che mi aveva riferito in precedenza. Anzi, tanto insistevo, che il giudice a un certo punto s'intromise, chiedendomi se quel mio atteggiamento «tracotante» verso Sacchi non mi fosse stato per caso suggerito dall'avvocato difensore».

«Altre domande?», fa il Presidente agli avvocati, dopo aver fatto verbalizzare l'intervento del Carletto.

«Io!», fa un grido. E il grido è scaturito dalle labbra dell'avvocato Cesare Degli Occhi (cioè il Degli Occhi senior).

«Dica pure, avvocato».

«La domanda che intendo porre al signor Sacchi è la seguente: se, come dichiara, davvero egli ha creduto che il Fenaroli vaneggiasse, che fosse un pazzo scatenato, perchè mai non ha provveduto, visto che anche i pazzi possono essere pericolosi, a segnalare il suo sospetto ai familiari?»

«Si renda conto, avvocato Degli Occhi, che qui si entra in un genere di «perchè» che riguarda solo una personalissima questione di vedute. La domanda non è pertinente. Intende farne delle altre?»

«Sì. Una sola e ultima: è già scritta!»

«Già scritta? Dove?».

«Qui, chiarisce l'avvocato Degli Occhi, sventolando un foglietto.

«Però bisogna che sia scritta anche a verbale».

«Certo, signor Presidente. Ma per conto mio tengo scritte le domande per tranquillizzarmi».

«Per tranquillizzarsi di che cosa?»

«Per tranquillizzarmi nei confronti di Cristo...».

«Va bene, va bene; ci faccia sentire questa domanda».

«Eccola. Quando il signor Sacchi ebbe notizia della volontà suicida del signor Fenaroli, perchè non provvide, come qualcuno fa in certi casi, a informare della cosa la signora Fenaroli?».

Sacchi alza le sopracciglia, con aria mesta, e ancora una volta ripete che non ci credeva, lui, a quelle storie: nè a quelle prima, nè a quelle dopo: «D'altronde, dopo avermene parlato un po' di volte, Fenaroli smise di tornare sopra l'argomento. E anche se qualche accenno venne fuori ancora dopo, di sfuggita, ormai il momento critico era passato. Sembrava che gli affari dell'azienda cominciassero ad andare meglio... e poi no, per gli affari, poi, non ci si ammazza».

Ed ecco farsi avanti Pacini (Parte civile), con quella che egli chiama una «domanda ritardataria». L'avvocato vuole cioè sapere se il Sacchi conferma oppure no la dichiarazione da lui resa al giudice istruttore, il 20 gennaio 1959: «Mi sembra di aver capito — precisa l'avvocato Pacini — che quando Fenaroli riferì a Sacchi le modalità del delitto, egli lo abbia intimidito, minacciando di coinvolgerlo nel delitto».

«Sì, sì — fa Sacchi — confermo. Fenaroli mi fece un discorso sostanzialmente come questo: «E stia bene attento, caro Sacchi, che c'è anche lei dentro questa storia. Quindi, la consiglio di regolarsi. Perchè, facendo i conti, bene che vada, ci sono trenta annetti anche per lei».

Le contestazioni, le punzecchiature, le domande «maligne» continuano a susseguirsi ininterrottamente, passando da un argomento all'altro, da un periodo all'altro, dal palo alla frasca, dalla frasca al palo. Più che un giro di contestazioni, è un tiro al bersaglio, una operazione di rastrellamento, cui entra ogni tanto a partecipare lo stesso Fenaroli, coi suoi «quiz» scanditi e puntigliosi.

Ma Egidio Sacchi non lascia mai scoprire il fianco. Senza mai esitare, senza mai tentennare, sprecando il minor fiato possibile, rivelandosi immune da ogni sorta di suscettibilità, risponde a tutte le domande. Con precisione, con coerenza. Naturalmente, per quanto riguarda le «sguaiatezze» amministrative attribuitegli dall'ex principale, egli le rifiuta tutte, o le giustifica attribuendole a sua volta alle spregiudicate iniziative del commendatore, di cui egli non era, infine, che un fedele gregario, un portatore d'acqua, un ambasciatore che non portava pena neanche in fatto di cambiali sottratte fortunosamente al protesto o di patrimoni immobiliari distratti dall'arcigna giurisdizione del modulo Vanoni o del curatore fallimentare.

**Mario Cartoni**

Un atteggiamento polemico del «supertestimone» Sacchi

(Continua in 8.a pagina)

Il banco degli imputati durante l'udienza: Carlo Inzolia è in piedi per controbattere un'affermazione di Egidio Sacchi

UN FUNERALE SIMBOLICO IN ONORE DELL'EX PREMIER NEL «CUORE NERO» DI NEW YORK

# Patrice Lumumba proclamato «santo» da Elifah, profeta negro di Harlem

**«Con la sua morte egli ha aperto la via del nostro paradiso dal quale sono esclusi i bianchi» - Donne in lacrime lungo il percorso del corteo patetico e assurdo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

*I linciatori sono i benvenuti. Il cartello è largo e lungo come un piano di una casa, quelle parole scritte con la vernice rossa sono la sola cosa che si veda in tutta la centoventicinquesima strada, nascondono tutto il resto, persino uno dei simboli santini della via; l'Hôtel Teresa in cui abitò Fidel Castro e dove sostarono Kruscev e Nasser. Della 125.a Street, i newyorkesi dicono: «E' il cuore del nostro cuore nero», intendono parlare del centro di Harlem, la città negra di New York. All'angolo della 125.a comincerà il funerale di Patrice Lumumba; sono venuto qui per questo, ma ora che aspetto di vedere come si svolgerà, non posso fare a meno di pensare alla frase poetica che mi è stata detta: «Il nostro cuore nero» è anche al fatto che spesso la poesia è frutto del rimorso e dell'angoscia del torto, fatto o subito.*

*E' evidente che «cuore nero», attribuito a Harlem, ha un senso topografico e simbolico: è un modo suggestivo di indicare un sito e di darne immediatamente anche l'aspetto umano, ma Harlem a New York è più di un quartiere abitato esclusivamente da negri, è probabilmente il «campione» di tutta una popolazione di pelle nera che vive negli Stati Uniti nella contrastante e straziante coscienza della conquista dei suoi diritti civili e della negazione di essi, soffocati dalla segregazione e dall'acuto problema razziale. «Il nostro cuore nero», mi hanno detto qui, quando ha detto che andavo ad Harlem. Mescolato a tutti questi negri nelle vie, i volti tenuti alti e gli occhi grandi e come allucinati, mi pare di capire un'altra cosa nel fondo di quella frase: una cosa differente dalla topografia e dall'etnologia. E' il senso del rimorso e dell'errore: il nero (tutti quei volti, quei corpi, quei bimbi che si rincorrono nella strada) che è nel cuore di ogni americano capace di vedere, oltre la barriera della razza, la tragedia di milioni di esseri umani che la legge dichiara «eguali» e che il costume considera inferiori. La segregazione nelle scuole, i casi di linciaggio, l'esclusione da certi impieghi, l'«inesistenza civile» dei negri in certi Stati del Sud: ecco il «cuore nero» degli americani che nessun riconoscimento dei diritti dei negri, pur esistente e operante in gran parte del Paese e attualizzato dalla Casa Bianca con il nuovo Governo democratico, riesce a «stingere». Il nero resta, perchè il rimorso è lungo come il lamento dei negri segregati.*

*E' pieno giorno, ma le luci sono accese davanti al «National Memorial African Bookstore», uno dei centri del nazionalismo negro di Harlem. E' nella Settima Avenue, accanto alla 125.a Street. Il nazionalismo negro negli Stati Uniti — e a New York soprattutto — è il fenomeno nuovo delle masse di colore, ha i suoi profeti, i suoi dottrinari, la sua ideologia. Si potrebbe dire che rappresenta il prolungamento della nuova Africa in America.*

*E' un fatto che richiede un discorso a parte, un discorso da fare ad Harlem. Ora il funerale di Lumumba porta via la gente, riempie di grida e di invettive il quartiere, rende i negri pieni di violenza e di rudezza. Dal Bookstore esce il feretro coperto di velluto nero. La cassa simbolica è stata offerta da una grande ditta di pompe funebri della 145.a Street. E' di ebano, modellata per un morto che era un «numero uno», le sue borchie sono di bronzo lucido. Sopra il coperchio è infissa una targa larga e spessa: «A Patrice Lumumba un popolo oppresso che avrà la sua libertà», c'è inciso. Una banda perduta tra la folla che fa ressa intorno alla cassa portata a spalle da otto uomini giganteschi il cui capo è avvolto in un turbante e il cui vestito è attraversato da sciarpe di raso colore, suona una musica indefinibile: tra il jazz e la marcia funebre.*

*Sulla cassa, un gruppo di uomini fissa un grande ritratto del leader congolese ucciso in carcere. E' un ritratto di due metri per uno. Patrice Lumumba pare che gridi qualcosa a tutta quella gente, agitando il pugno, ma nessuno lo ascolta. Il baccano è troppo grande per sentire ciò che l'uomo nel ritratto urla. Via via che il corteo si allontana dal Memorial African, Patrice Lumumba oscilla fra la massa che lo porta in trionfo al cimitero. E quel muovere del ritratto alto sulla marea di negri, dà la sensazione che l'ex Primo Ministro congolese si agiti, cerchi di svincolarsi dalla stretta, tenti di scendere dalla cassa di ebano minacciando con gli occhi, la bocca spalancata nell'invettiva.*

*A piccoli gruppi, lungo il percorso del corteo pateticamente assurdo, le donne piangono lo scomparso: i loro lamenti creano uno stato d'animo di esaltazione e di ebbrezza. Coloro che portano il feretro si agitano cercando di dimenticare la fatica, quanti vi sono intorno partecipano al pianto delle urlatrici lanciando a loro volta grida che sono imprecazioni e promesse di vendetta. La cassa dondola sulle spalle dei portatori come fosse su un mare in tempesta e sbattuta dal vento dei giuramenti di vendetta urlati dalla strada, dalle finestre su cui stanno affacciati uomini e donne a grappoli, dagli stormi di bambini che hanno trovato un'occasione di gioco in quel funerale che permette loro di volare ratti fra la gente, nascondersi sotto la cassa galleggiante su ondate del mare negro, spezzare il corteo con rapidi giri, senza che nessuno gli dica di togliersi dai piedi. Sono come i gabbiani di quello straordinario ed allucinante viaggio.*

*E la banda continua a suonare, aggiungendo un sottofondo di musica metallica alla confusione crescente. Quella cassa sormontata dalla fotografia di Patrice Lumumba non sarà seppellita nel cimitero negro di Harlem. Alle porte del camposanto, la folla si ferma, finalmente Lumumba può scendere dalla cassa di ebano sulla quale finora ha viaggiato. Al rumore e ai suoni succede di colpo un silenzio così acuto e inatteso da dare una sensazione fisica sgradevole. Come un capogiro. Un uomo che non avevo visto prima nel corteo (lo aveva seguito nella sua «Cadillac» rossa e blu, guidata da un autista cosciente dell'importanza del personaggio) sale su un piccolo podio. E' un negro magro, il viso ispirato, gli occhi grandi enormemente spalancati. La testa è coperta da un piccolo fez rosso ricamato di perle e di arabeschi d'oro zecchino. «Io vi dico che Patrice Lumumba è morto per la nostra libertà e che perciò egli non è soltanto un eroe del Congo, ma un martire della razza negra. Io qui vi dico, fratelli, che noi oggi proclamiamo Patrice Lumumba santo, poichè egli con la sua morte ha aperto la via del nostro paradiso dal quale sono esclusi gli uomini bianchi».*

*L'uomo con il fez dorato e pieno di perle scende dal palco e scompare nella «Cadillac»; l'autista parte con un rapido guizzo. Nel silenzio, il rumore del motore è simile a quello di una sega che incida il metallo. Non mi riesce di sapere — dopo avere vinto tante reticenze e diffidenze — di quello strano personaggio che ha proclamato «santo» Patrice Lumumba, che questo: «E' il profeta Elifah». Profeta di che cosa? Colui che, infine, mi ha detto il nome del profeta, non vuole rivelare altro. «Lo troverai in Harlem. Vai a parlare con lui».*

*Torno verso la centoventicinquesima strada. Il funerale è finito; coloro che lo avevano organizzato (personaggi misteriosi, confusi nella folla negra di Harlem), hanno rinunciato, all'ultimo momento, a far portare la cassa di ebano sormontata dalla fotografia di Lumumba, davanti al grattacielo delle Nazioni Unite per offrirla a Dag Hammarskjoeld. Sarebbe stata una provocazione troppo aperta. I capi segreti del «cuore nero» di New York hanno preferito non rischiare.*

*Adesso la cassa preziosa è portata per le maniglie a poca distanza da terra e il ritratto di Lumumba lo tengono in due sottobraccio. La folla viene giù con lentezza, stanca. Qualche negro dà calci a una pietra, i giovanotti fanno i bulli con le ragazze. Soltanto i bimbi continuano nei loro giochi, per loro il giorno di festa non era ancora finito.*

**Stelio Tomei**

UN ORCO, UN MOSTRO, UN PIRATA: NON UN RAGIONIERE

# Il «memoriale» di Fenaroli contro il suo ex «braccio destro»

**Tanto ripugnante è il ritratto che il commendatore fa del suo impiegato che sorge spontanea la domanda: perchè continuava a servirsi di lui?**

*(Continuaz. dalla 7.a pagina)*

Sì, perchè nel conto svolto ieri dal commendatore per dimostrare come e quanto costui avesse perduto, a un certo momento, ogni fiducia nel suo uomo di fiducia, c'era tra l'altro una operazioncella, molto maldestra, che difatti non riuscì, ma che se fosse riuscita avrebbe comportato il «recupero» di un bel mucchietto di milioni a tutto vantaggio di Giovanni Fenaroli e, di conseguenza, a tutto danno dei creditori del Fenaroli stesso, che erano lì ad attendere la liquidazione fallimentare della «Fenarolimpresa» nella speranza di riavere indietro almeno una piccola parte delle rispettive spettanze.

Vi è stato, anche oggi, un «confronto» diretto fra l'imputato Fenaroli e il teste Sacchi. A questo si è giunti dopo una serie di interventi dell'avv. Sarno, che ha cominciato col chiedere:

«Vorrei sapere dal teste se ricorda quante volte è stato interrogato dalla polizia in merito alla famosa telefonata fatta da Fenaroli alla moglie la sera del delitto e se tali interrogatori risultassero nei verbali».

«Non ricordo con precisione — risponde Sacchi — dalla polizia fui interrogato a Milano e a Roma e in quelle occasioni furono redatti i verbali relativi. Una volta ebbi un colloquio con il dott. Macera, il quale mi chiese notizie in merito alla «Fenarolimpresa». Può darsi che in quella occasione abbia parlato anche della telefonata».

«Vorrei sapere ora — insiste l'avv. Sarno — se sia vero, come hanno detto durante la loro deposizione resa nel corso del dibattimento il dott. Eschillo Brielli e l'avv. Basili che dopo quasi due giorni di interrogatori ininterrotti, i funzionari di polizia abbiano invitato il Sacchi, porgendogli carta e matita, nei momenti in cui egli vinto dalla stanchezza, stava per appisolarsi, a scrivere il testo di quella famosa telefonata».

«Ciò non è mai avvenuto. Non sono mai restato di notte negli uffici della «Mobile». Negli ultimi interrogatori da me resi alla polizia, sono stato trattenuto alla «Mobile» sempre durante il giorno».

La risposta mette in agitazione il difensore: «Signor Presidente — egli dice — la dichiarazione del teste è pienamente in contrasto con quanto hanno dichiarato sia il Basili che il Brielli: una delle due parti mente. Chiedo pertanto che siano escussi ancora una volta il Brielli e il Basili per metterli a confronto con il teste».

Viva sensazione, in aula. Il Presidente dispone che sia data lettura dei verbali della deposizione resa dal Basili durante il dibattimento. Il cancelliere legge a voce alta: effettivamente, il teste Basili ha dichiarato in udienza di aver appreso dai Sacchi e dal Fenaroli che durante quel chilometrico interrogatorio i funzionari di polizia li invitarono a scrivere nei momenti in cui il sonno li stava vincendo, il testo della telefonata.

Il Presidente, rivolto al Sacchi, chiede: «Ha sentito?».

«Sì, e confermo quanto ho dichiarato. Al Basili ho riferito ciò che ho detto poco fa».

A questo punto, Fenaroli si alza e chiede la parola. Il Presidente dispone che l'imputato venga scortato da un carabiniere sull'emiciclo. Fenaroli si alza e sale sul pretorio. Resta in piedi tra il banco del cancelliere e il banco semicircolare dietro il quale siede la Corte. Incomincia un nuovo confronto con il rag. Sacchi.

Fenaroli: «Vorrei porre tre domande al teste. (Fenaroli parla con proprietà di linguaggio, usando termini di perfetta tecnica giuridica). Vorrei chiederle, signor Presidente, di rivolgere al teste queste domande: se sia vero che egli il 15 settembre 1958 partì da Roma per Milano con il treno della sera; se sia vero...».

PRESID. (interrompendolo): «Una domanda alla volta».

FENAROLI: «Le formulo tutte e tre insieme. Poi lei deciderà se ammetterle o meno».

PRES. (sorridendo». «Va vene, va bene».

FENAROLI: «Dunque... se sia vero che il dott. Guarino il 17 settembre rinvenne la polizza dell'assicurazione nei cassetti della mia scrivania negli uffici milanesi della «Fenarol impresa; e se sia vero, infine, che il 18 settembre Sacchi subì il primo interrogatorio da parte del dott. Guarino».

Il Presidente, ascoltato anche il parere del P.M. e delle altre parti, ritiene ammissibile solo la prima domanda. E, rivolto al teste, chiede: «E' vero che lei partì il 15 settembre da Roma per Milano?»

«Ricordo di essere andato a Milano il giorno precedente il mio interrogatorio».

Ritorna alla carica Fenaroli: «Ancora un'altra domanda. Ricorda il teste che rientrando a Roma dopo il 18 settembre, non potè prendere contatto con me poichè io ero impegnato alla «Mobile» per un interrogatorio che durò quasi tre giorni, e che la domenica mattina, 21 settembre, uscendo dagli uffici della «Mobile» ci incontrammo e che egli mi disse di essere stato interrogato a lungo e di essere sfinito?»

«Io — risponde Sacchi — di notte non sono mai restato alla «Mobile». Il teste parla con il solito tono di voce calmo, senza riflessioni. Ha gli occhi fissi sul pavimento, al centro dell'emiciclo, le braccia conserte al petto. Mentre Sacchi parla, Fenaroli ascolta con espressione intenta, anch'egli con gli occhi bassi, una mano sul mento, come se riflettesse. I due non si sono mai guardati in viso.

Fenaroli: «Io ero alla «Mobile» da 36 ore; uscendo, incontrai il Sacchi, il quale mi disse di essere stato sottoposto a un martellamento di domande. Ribadisco tutto questo».

Presidente (rivolto al Sacchi): «Ha sentito?».

Sacchi: «Non ricordo esattamente quando vidi Fenaroli rientrando da Milano. Escludo comunque di averlo visto la domenica mattina uscendo dalla «Squadra Mobile», dove non sono mai stato trattenuto durante la notte. Ricordo invece che una domenica pomeriggio, non posso precisare se quella stessa domenica di cui parla Fenaroli, ebbi un colloquio con il dott. Macera. Dopo questo colloquio alcuni funzionari mi hanno fatto delle domande sugli orari dei treni chiedendomi inoltre se noi ci servissimo dei fattorini dei vagoni letto per spedire plichi o altri documenti del genere a Milano. Poi fui rilasciato verso le 20».

Fenaroli (intervenendo con decisione): «Posso affermare che proprio quel giorno, domenica 21 settembre, poco prima di essere rilasciato dopo 36 ore di interrogatorio, i funzionari di polizia chiesero particolari sugli spostamenti di plichi o documenti per mezzo dei fattorini dei vagoni letto e sugli orari dei treni; proprio quel giorno, dicevo, uscendo dagli uffici della «Mobile», incontrai il Sacchi, ad attenderci c'erano poi il Basili e il Brielli. Fu allora che raccontammo loro il metodo con cui fu condotto quel lunghissimo interorgatorio».

A questo punto ricomincia il fuoco di fila di domande da parte degli avvocati difensori, che è durato, per questa udienza, circa cinque ore. Tuttavia, per il rag. Sacchi non è ancora finita. Il Presidente lo ha invitato a tenersi a disposizione della Corte. Egli dovrà pertanto tornare a presentarsi domani. Il Presidente ha dato quindi lettura della lista dei testi previsti per l'udienza di domani. Essi sono il dott. Carlo Savi, al quale come è noto Fenaroli avrebbe avanzato la proposta di uccidere la moglie; il signor Bernardo Ferraresi, il controllore della Compagnia dei vagoni letto Rodolfo Gori, la signorina Elsa Calò, e il cittadino turco Maja Mahalla. Questi ultimi dovranno riferire in merito ai viaggi compiuti tra Roma e Milano da Raoul Ghiani.

Comunque sia, finito il «tourbillon» delle contestazioni a voce, la storia delle «magagne» amministrative intitolata a Egidio Sacchi è stata riportata in tavola — come annunciato ieri dal suo compilatore — sotto forma di memoriale.

Il Presidente ha letto il memoriale «Fenaroli contro Sacchi», e' dopo il memoriale ha letto pure due esposti che, sempre col medesimo bersaglio, il medesimo imputato aveva inoltrato a suo tempo alla Magistratura: perchè vedessero, vedessero bene lorsignori, che razza d'uomo era questo signore chiamato Egidio Sacchi; perchè capissero, capissero molto bene lorsignori, da quale pulpito veniva giù la predica con cui si voleva spedir il signor commendatore a bruciare nelle fiamme dell'inferno.

E in realtà, il profilo che il commendator Giovanni Fenaroli traccia qui dell'uomo di fiducia divenuto poi il suo «uomo di sfiducia», è impressionante davvero. Un orco, un mostro, un pirata,, mica un ragioniere.

Dalla lettura — che ripete con maggiore quantità di dettagli e più foschi colori il «dossier» formulato a voce durante il «vis-a-vis» di ieri — emergono immagini e pennellate di una cupezza inaudita, miste a osservazioni sferzanti. «... i cespiti del ragioniere, pur notevoli, io stesso poi li incrementavo con frequenti regalie...». «... era costui, quando lo conobbi, in una assai grigia situazione. Il suo datore di lavoro, fallimento dell'azienda a parte, non voleva più saperne. pare che egli fosse stato minacciato dal Sacchi con mano armata...».

E a questo punto, innocente o colpevole che sia (anche gli innocenti, quando hanno un ergastolo sospeso sulla testa, debbono pur bene correre ai ripari, organizzarsi un piano, insomma) sono chiari i piani del commendatore verso l'osso più duro del testimoniale: smontarlo, screditarlo, pezzo per pezzo, valendosi anche di quelle «scorrettezze» che il ragioniere commise sotto l'egida sua, nella specifica qualità di braccio destro, e potremmo anche dire, di braccio secolare... In certi casi, come sapete (lotta libera, ecc.) non è alle questioni di eleganza che si bada. Colpi di sopra, colpi di sotto, e anche pugno proibito, dove è necessario, purchè l'avversario crolli a pancia all'aria.

Dunque, la storia del «serpe di fiducia»: col prospettare la immagine d'un uomo che al di là dell'apparenza devota, servizievole, in realtà faceva e disfaceva di suo assoluto arbitrio, in totale autonomia e, ciò che soprattutto è grave, all'insaputa e in danno del commendatore, tradendo la sua buona fede, la sua generosità.

Tanto orripilante e ripugnante questo ritratto che il commendatore fa del suo impiegato, che non può a un dato momento non affiorare spontanea la domanda: ma se questa jena subdolamente travestita da ragioniere diplomato era davvero tanto jena, per quale motivo il titolare della «Fenarolimpresa» continuava a mantenerlo alle proprie dipendenze, e a intestargli polizze assicurative, e a lasciargli le chiavi dell'ufficio di Roma o di Milano, e a dirgli «diamoci del tu», e a condurlo con sè a pranzare al ristorante, e a passargli le regalie di sottobanco, e mandarlo in giro con gli assegni post-datati per veder di sistemarli alla men peggio? Perchè continuare, in una parola, a utilizzarlo come braccio destro?

E' giusto questa una delle tante obiezioni che intese ieri rivolgergli il Pubblico Ministero. E alla quale Fenaroli rispose, con aria severissima: «Beh, perchè io volevo, in questo modo, tenere Sacchi inchiodato alle proprie responsabilità».

Eh, no, commendatore.

**M. C.**

FISSATE PER L'8 GIUGNO LE NOZZE DI EDOARDO E KATHERINE

# Il fidanzamento del Duca di Kent fa esplodere l'entusiasmo inglese

**Tutta l'Inghilterra ha visto alla televisione il prezioso anello della giovane sposa**

Londra, 9

Le nozze del Duca di Kent e della signorina Katherine Worsley saranno celebrate l'8 giugno nella Cattedrale di York. La data è stata resa nota oggi, dopo il sommario annuncio del fidanzamento e dell'approvazione della Regina dato ieri sera. Officerà il dott. Ramsey, che per quella data sarà già succeduto al dimissionario dott. Fischer anche se la sua solenne insediazione come nuovo Arcivescovo di Canterbury avverrà soltanto il 27 giugno. Il fidanzamento del Principe Edoardo Duca di Kent è l'argomento del giorno, i giornali ne sono invasi, l'entusiasmo inglese esplode sempre in queste occasioni.

Oggi è stata la giornata delle fotografie di fidanzamento: i due giovani hanno posato nel giardino di Kensington Palace, residenza del Duca di Kent. Katherine portava al dito lo anello di fidanzamento che oggi è stato mostrato a tutta l'Inghilterra attraverso la televisione: un grande zaffiro affiancato da due diamanti, uno per lato, il tutto montato in platino. Erano presenti i genitori della ragazza e la madre del fidanzato, Duchessa di Kent, nonchè Oliver, uno dei fratelli di Katherine. Il giovane Duca di Kent, come è noto, è succeduto nel titolo al padre nel 1942, all'età di sei anni, quando il padre morì per un incidente di volo in servizio militare. Dopo un poco è arrivata, elegante e animata come sempre, anche la bella Principessa Alessandra di Kent. E sono arrivati, come d'uso, telegrammi a fasci, molti dagli amici del Duca di Kent, che prestano servizio nelle forze inglesi dislocate in Germania, altri dagli amici che egli ha conosciuto sui campi da sci della Svizzera.

Il Duca di Kent segue la carriera militare, che ogni tanto interrompe per qualche incarico di Corte: verso la fine del mese prossimo, per esempio, dovrà andare a rappresentare la Regina nella Sierra Leone per le celebrazioni dell'indipendenza. E' ottavo, come si è detto, nella lista di successione al trono. Ed è anche un buon sciatore: ha guidato lui la squadra del suo reggimento nei campionati militari di sci. Va a cavallo, guida macchine veloci e fa insomma tutto quello che deve fare un Duca.

Il padre gli ha lasciato una eredità che si valuta a 157 mila sterline, non molto per un Duca del suo nome, e a differenza di altri elementi del parentado reale non gode di alcun appannaggio, ma siccome è bravo e lavora e svolge importanti incarichi pubblici c'è una clausola per cui la Regina gli passerà 25 mila sterline l'anno, stornandole dalla sua lista civile. La fidanzata, dicono molti pur senza averla udita, è una buona pianista e pratica con abilità qualche sport.

La famiglia Worsley è ricchissima. Katherine frequentò varie scuole, a York, ad Oxford, a Londra, ma ad un certo punto smise gli studi per aiutare la madre nell'amministrazione della residenza di Hovingham Wall, una splendida villa al centro di una grande tenuta. Uno dei suoi tre fratelli (non quello presente oggi) fu deputato conservatore. E' stata presentata alla Regina in occasione di un ricevimento offerto la estate scorsa dalla Duchessa di Kent ai Sovrani del Siam. La Regina, con il Duca di Edimburgo, sarà presente al suo matrimonio. Stasera, intanto, i due fidanzati hanno preso il vermout da loro.

## Vuotato dai ladri un vagone carico di ghisa

Milano, 9

Un intero vagone ferroviario carico di oltre 20 quintali di ghisa in pani, proveniente dall'estero e diretto ad una acciaieria di Bergamo, è stato letteralmente vuotato da una attrezzata banda di ladri. Tutta la refurtiva però è stata ricuperata per merito di una pattuglia di agenti della polizia ferroviaria di Monza. Il vagone si trovava agganciato ad un treno merci in sosta presso una cava abbandonata sulla linea Milano-Chiasso, appena fuori della stazione di Seregno. In attesa che transitasse un convoglio internazionale i ferrovieri di scorta erano scesi andando alla vicina stazione di Seregno. Quando sono ritornati hanno trovato il vagone ormai vvuoto. Il fatto è stato subito segnalato alla polizia ferroviaria di Monza.

Mentre i militi stavano avvicinandosi alla cava sono stati scorti dai malviventi che sono riusciti a fuggire. Si tratta di quattro giovani dalla apparente età di 20 anni. Nella cava, accatastati in bell'ordine e pronti probabilmente per essere caricati su un autocarro, sono stati rinvenuti i 20 quintali di Ghisa.

RIPRENDE LENTAMENTE LA SFORTUNATA ATTRICE

# «Liz» è migliorata ma non fuori pericolo

**Voti augurali all'inferma da tutto il mondo**

Londra, 9

Elizabeth Taylor migliora lentamente, ma come ha dichiarato la sua segretaria Suzanne Cardoza, non si può ancora ritenere scongiurato ogni pericolo. E' opportuno usare ancora la massima prudenza.

Sono arrivati da ogni parte del mondo messaggi, offerte di medicine, amuleti, medaglie religiose. Gente sconosciuta, Governi, associazioni sanitarie, e cinematografiche hanno manifestato in qualche modo la loro partecipazione. «Non potremo rispondere a tutti», ha detto la signorina Cardoza.

Il marito dell'inferma, Eddie Fisher, è sempre assiduo alla clinica in cui la Taylor va riprendendosi a poco a poco dalla tremenda polmonite.

Avviata un'inchiesta

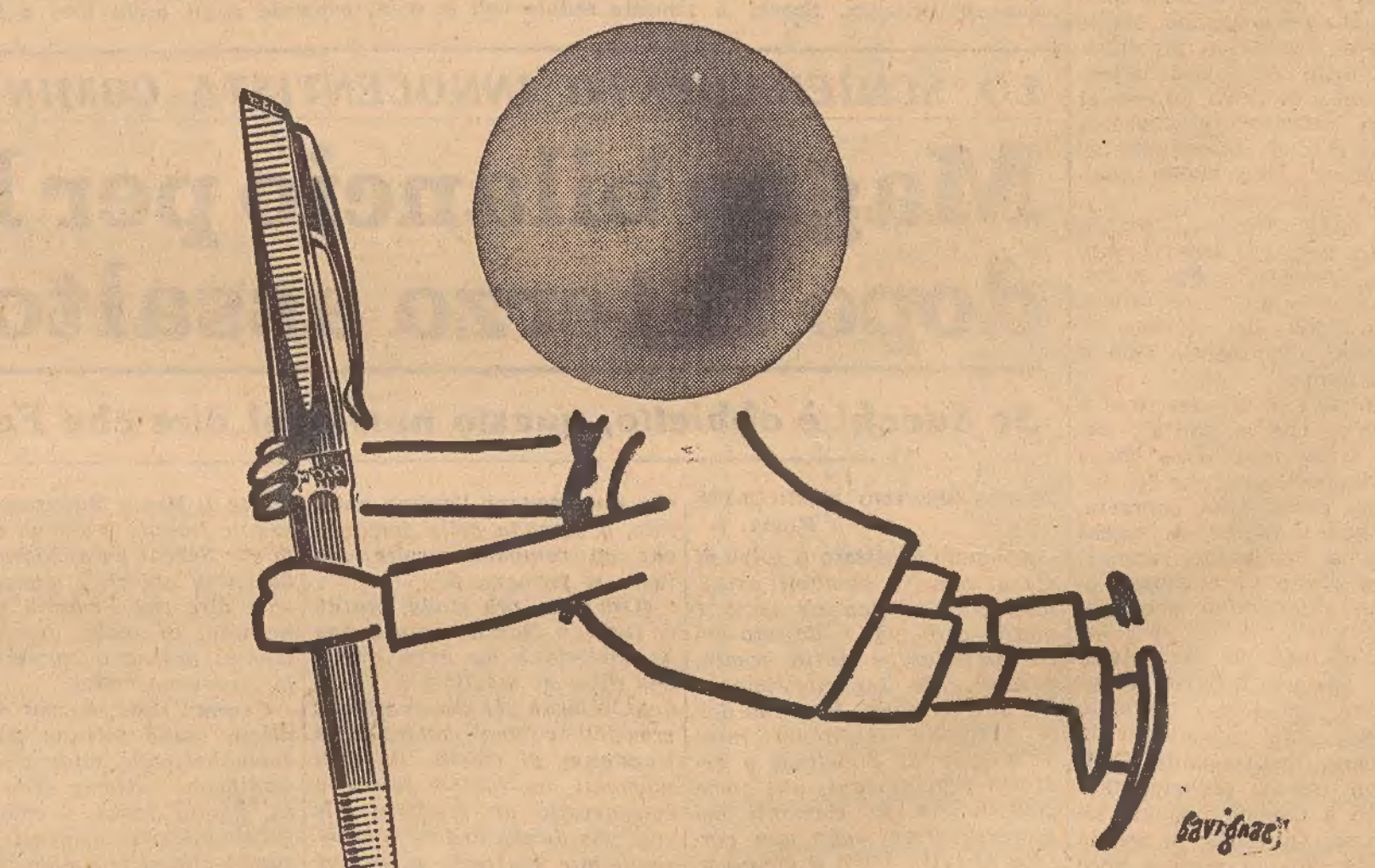
## Un «Tiziano» in America senza i regolari documenti

Venezia, 9

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto una severa inchiesta per appurare come un prezioso quadro, attribuito al Giorgione ed al Tiziano sia finito in America. Si tratta di un «Cristo morto sorretto da un angelo» iniziato da Giorgione e ultimato da Tiziano, dopo la morte del pittore di Castelfranco Veneto, che ora sarebbe di proprietà del collezionista Pier Maria Bardi, residente a New York. L'inchiesta ha preso l'avvio da un articolo comparso sulla rivista «Arte veneta» scritto dal prof. Rodolfo Pallucchini, direttore della rivista stessa, il quale sostiene di avere visto il quadro qualche anno dopo la fine della guerra nella casa di un mercante d'arte veneziano.

Dopo l'attribuzione data dal Pallucchini, il proprietario del «Cristo morto», il conte Ulderico Polcenigo chiamato Giorgio, residente a San Barnaba, sperava che l'opera passasse ad una collezione veneziana. Tale speranza, afferma il Pallucchini, fu troncata dalla morte del conte Polcenigo avvenuta nel 1953. Il Pallucchini perse di vista il dipinto e soltanto nel 1959 il signor Pier Maria Bardi gli dava l'annuncio di aver acquistato alcuni anni prima il «Cristo morto», che nel frattempo era stato restaurato dal prof. Mario Modestini di New York. Secondo il Pallucchini la attribuzione del Michiel non può far sorgere dubbi. La morte colse il Giorgione prima di aver portato a compimento la opera e il Tiziano ebbe l'incarico di completarla.

Secondo il giudizio del prof. Giuseppe Fiocco, studioso d'arte ed esperto della pittura veneziana, nel «Cristo morto» non si riconoscono tracce del Giorgione. Il quadro — ha riferito il prof. Fiocco — è senza altro ed unicamente del Tiziano. Questa tesi sarebbe confermata anche dal conte Gamba Chiselli, noto studioso e appassionato d'arte di Firenze.

Il motivo dell'inchiesta in corso da parte del Ministero della Pubblica Istruzione riguarderebbe la mancanza di una qualsiasi traccia negli uffici competenti dei documenti che normalmente si devono depositare per ottenere il permesso per l'esportazione di un'opera d'arte. Si pensa pertanto che il quadro sia stato portato in America clandestinamente.

# CRONACHE SPORTIVE

«JOHANSSON HA L'ASPETTO DI UN UOMO BATTUTO»

## DAGLI ALLIBRATORI PATTERSON E' DATO FAVORITO PER 4 CONTRO UNO

***Schmeling e Louis indicano il campione negro - Vi saranno posti vuoti nell'arena? - I due pugili guadagneranno un milione di dollari ciascuno***

Miami Beach, 9

A quattro giorni dal suo terzo confronto con lo svedese Ingemar Johansson, il campione del mondo dei pesi massimi, l'americano Floyd Patterson, è dato favorito dagli allibratori per 4 a 1.

Malgrado questa favorevole valutazione, Patterson ritiene che «Ingo» abbia le sue stesse probabilità di vittoria. Da parte sua Johansson si limita ad affermare: «Io non aspetterò Patterson. Colui che attaccherà per primo vincerà l'incontro».

Nelle ultime sedute di allenamento, ed in particolare in quella di martedì scorso nel corso della quale si è trovato a disagio di fronte all'agile peso medio Joey Archer, Johansson non ha figurato molto bene. Tali sedute hanno naturalmente contribuito a far pendere la bilancia del pronostico nettamente a favore del pugile negro. Tre vecchie glorie del ring, Tommy Loughran, Max Schmeling e Joe Louis, non esitano infatti ad indicare in Patterson il vincitore del combattimento del 13 marzo. Per Louis e Schmeling, Patterson ha una varietà di colpi troppo superiore. «Johansson ha solo un colpo: il suo destro — ha detto Joe Louis — e si può evitar molto bene». Tommy Loughran, che fu campione del mondo dei pesi mediomassimi è il più duro nel giudicare lo svedese. «Egli ha già l'aspetto di un uomo battuto — ha detto —. Egli sa già che sarà battuto per k. o. Si allena solamente perchè bisogna farlo per la pubblicità. Io so già quale sarà il vincitore». Ventuno giornalisti su 25 consultati ritengono inoltre che il vincitore sarà Patterson.

Intanto i due pugili hanno proseguito ieri la preparazione al combattimento. Patterson ha sostenuto tre riprese ed un lavoro leggero apparendo, comunque, in eccellente forma. Il suo peso è di kg. 88.500, lo stesso che avrà probabilmente lunedì prossimo sul ring. Patterson che, spesso, è stato considerato un grosso mediomassimo, appare ora un vero massimo con la muscolatura molto sviluppata. Egli ha dato l'impressione di possedere una potenza maggiore di quella che aveva nel suo ultimo combattimento con lo svedese.

Da parte sua Johansson ha messo i guanti per l'ultima volta ieri e, sorpresa, questa sua ultima seduta è stata molto buona. Egli ha sostenuto sei riprese contro tre sparring-partners fra cui Joey Archer la cui velocità l'aveva sorpreso il giorno prima. A conclusione della sua preparazione lo svedese ha sostenuto 272 round di guanti. Nel suo lavoro di ieri egli si è concentrato soprattutto sul suo nuovo stile nel corpo a corpo. Dopo aver sostenuto due riprese con «Ingo» uno dei «partners», il peso massimo americano Solomon Mac Tier ha dichiarato: «La posizione nel corpo a corpo di Johansson, come la velocità delle sue braccia sorprenderà Patterson. Il suo sinistro non è forse perfetto ma i suoi «jabs» sono eccellenti. Quando egli prepara il destro è facile evitare il colpo ma questo diviene pericoloso quando egli comincia a lanciare i suoi «jabs». Credo di averlo colpito forte tre volte nel corso delle nostre sedute di allenamento e quando è scosso egli ha la tendenza ad abbassare le braccia ed a venire incontro».

Malgrado gli sforzi pubblicitari dei due pugili, che si batteranno «a percentuale», gli organizzatori (Features Sports Inc.) non sono soddisfatti dell'andamento della vendita dei biglietti. Si prevede che al «Convention Hall» di Miami Beach vi saranno lunedì prossimo delle poltrone vuote. «I posti a 100 dollari — riconoscono gli organizzatori — sono forse troppo cari in questo periodo di recessione economica». [illegible] cinema, [illegible] televisione, sembra [illegible] largamente [illegible] gli organizzatori [illegible] probabilmente [illegible].

Gli introiti, diretti e indiretti, del campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, per il suo combattimento valevole per il titolo del 13 marzo a Miami Beach contro Ingemar Johansson, vengono valutati a circa un milione di dollari; gli introiti di Johansson ammonteranno a una cifra pressochè simile, in quanto se le sue percentuali sugli incassi sono alquanto basse, lo svedese si è assicurato i diritti esclusivi di proiezione cinematografica e di trasmissione radiotelevisiva in tutti i Paesi scandinavi. Quanto egli in realtà potrà però percepire dipenderà dall'esito di una complessa vertenza giudiziaria. Il fisco americano ha ottenuto infatti un sequestro preventivo sugli utili di spettanza a Johansson per oltre ottocentomila dollari per pretese tasse arretrate; lo svedese afferma però di non essere obbligato a pagarle, in quanto egli ha il suo domicilio legale in Svizzera.

Per quanto riguarda Patterson, l'edizione 1961 del «Ring Record Book and Boxing Encyclopedia», pubblicata ieri, afferma che l'attuale campione del mondo, in otto anni di esercizio professionale, ha guadagnato circa [illegible] di dollari e precisamente 2.468.278, in [illegible] incontri. Poichè il campione negro ha soli ventisei anni, la sua carriera promette di essere estremamente [illegible].

Secondo la stessa pubblicazione Jack Dempsey avrebbe guadagnato durante la sua carriera tre milioni e mezzo di dollari nei suoi incontri e oltre sette milioni in altre attività indirettamente collegate con il pugilato. Gli introiti di Joe Louis vengono valutati in quattro milioni [illegible], quelli di Rocky Marciano in circa [illegible] milioni di dollari.

Quanto al compenso individuale per un singolo match, la «borsa» record sarebbe stata assegnata a Gene Tunney nel 1927, quando per il suo secondo incontro con Dempsey ottenne quasi un milione di dollari e a quel tempo le tasse erano insignificanti in confronto di quelle attuali.

### La Benelli in prova

Modena, 9

La Benelli ha effettuato oggi all'Autodromo una serie di prove della moto di 125 cmc. preparata per la stagione sportiva che sta per iniziare. Ha collaudato la moto il pilota della casa Silvio Grassetti. Anche la Maserati ha compiuto oggi prove della «Tre litri Sport», che è stata pilotata da Govoni.

### Costarica-Panama 6-1

San Josè, 9

Ai campionati centroamericani di calcio, Costarica ha battuto Panama per 6-1.

## Rocco mediano e Secchi ala nell'incontro con il Venezia?

I titolari della Triestina, che nella mattinata si erano recati a fare una passeggiata a Barcola, hanno disputato nel pomeriggio un allenamento a due porte. [illegible] Frigeri, Bernard; Secchi, Larini, Rebizzi, Trevisan e Fogar. [illegible] mandava il pallone a stamparsi contro un palo. Da segnalare una sola marcatura ad opera degli allenatori con Slobez.

Nella seconda frazione di giuoco, durata 35', venivano operate soltanto due sostituzioni; le mezz'ali Larini e Trevisan si scambiavano di posto, Fogar passava laterale sinistro. Bernard si trasferiva all'ala sinistra. La formazione dei titolari metteva a segno tre reti con Secchi al 25', con Rebizzi alla mezz'ora ed infine con Bernard allo scadere del tempo. All'allenamento non hanno preso parte Luison, Reina, De Grassi, Cazzaniga e Rocco; [illegible] Cazzaniga, Degrassi e Rocco sono rimasti a riposo.

Al giuocatore Fortunato sono stati concessi [illegible] giorni di riposo. Egli è partito alla volta di Tarvisio, ove trascorrerà il periodo di ferie. Pertanto Fortunato non sarà disponibile per la partita col Venezia e quindi si renderà indispensabile la sua sostituzione. E' probabile che il ruolo di ala sinistra venga affidato a Fogar con l'inclusione di Secchi all'estrema destra.

La preparazione degli alabardati proseguirà nella giornata odierna e si concluderà con un'ultima seduta di allenamento sabato mattina. L'allenatore Buffalo con tutta probabilità formerà la «rosa» dei tredici convocati coi seguenti nominativi: Luison, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, Rocco, Secchi, Trevisan, Rebizzi, Sadar, Fogar, De Grassi e Simoni. Questi due ultimi giuocatori assolveranno il compito di riserve.

### Il torneo calcistico degli universitari triestini

Si è giocata ieri mattina la seconda giornata del campionato Interfacoltà di calcio organizzato dal CUS Trieste. Nella prima partita l'undici dell'Ingegneria ha nettamente battuto la squadra di Economia-Commercio per 7 a 2. Gli «economisti», con un portiere in giornata di scarsa vena che deve recitare il «mea culpa» almeno per 4 delle 7 reti, hanno resistito bene nel primo tempo cedendo di schianto nella ripresa. La formazione vincitrice ha avuto in Ciolitira e Pittarelli i suoi uomini migliori, autori rispettivamente di 3 e 2 reti.

Nella seconda partita, la più interessante del programma, i vincitori dello scorso anno, i giocatori della facoltà Legge, sono stati fermati sul pareggio dalle Scienze per 3 a 3. Chiuso il primo tempo con il risultato di 1 a 1, l'undici delle Scienze ha premuto nella parte iniziale della ripresa riuscendo a mettere a segno due altre reti. La troppa sicurezza di vincere è costata cara in quanto i futuri avvocati, toccati nell'orgoglio, hanno dato fondo a tutte le loro energie riequilibrando il punteggio.

Questi i risultati: Ingegneria-Economia e Commercio 7 a 2; Legge-Scienze 3 a 3. La classifica: Ingegneria e Legge punti 3; Scienze p. 2; Economia e Commercio p. 0.

ENTRANO NEL VIVO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

## FRA IGNIS E SIMMENTHAL PRIMO «INCONTRO DELLA VERITA'»

**Senza speranza la Ginnastica a Biella - Termina la fase eliminatoria del campionato femminile - Il Don Bosco ospita l'Udinese**

Con Ignis-Simmenthal comincia domenica la serie degli «incontri della verità» che vedranno impegnate fino alla fine del campionato le «tre grandi» del basket nazionale. I varesini, a motivo degli infortuni occorsi alla Virtus nelle palestre di Roma e di Livorno, si trovano ad affrontare questa fase cruciale del torneo in condizione di privilegio, vantando un punto di vantaggio sulle dirette avversarie e dovendo ospitare le stesse in quella fossa dei leoni che è la palestra di viale della Vittoria. Nel capoluogo della Brianza si sta vivendo una settimana di passione nell'attesa di un avvenimento che interessa tutta la popolazione.

L'allenatore Garbosi, che ha già conquistato con la squadra Comense cinque scudetti nel settore femminile, sta per vedere realizzato il sogno suo più bello, quello cioè di aggiungere ai molti trofei anche il massimo titolo nazionale maschile. D'altra parte però egli non nasconde le sue preoccupazioni in quanto si rende conto dei pericoli ai quali va incontro affrontando gli indomabili avversari del Simmenthal. Bene o male i milanesi, dopo la sconfitta subita nel girone d'andata ad opera dei ragazzi di Garbosi, hanno successivamente vinto tutti gli incontri, salvo quello di Bologna contro la Virtus. Si trovano pertanto alla pari con quest'ultima ed in procinto di ricuperare, dopo Gamba, anche Riminucci. Con il pesarese in campo, la squadra di Rubini raddoppia la sua efficienza e se poco poco anche Pieri dovesse ritornare alla sua migliore forma, non sappiamo davvero come potrebbero cavarsela Vianello e compagni.

Ad ogni modo, alla luce dei recenti risultati, non si può negare alla Ignis il pronostico, tenuto conto anche del sostegno morale che la squadra potrà avere dai suoi entusiasti tifosi. Per questi ultimi ci sarà invece un grosso problema da risolvere: trovar posto nell'angusta palestra cittadina.

La demoralizzata Virtus starà in ansia, non già per l'incontro casalingo con la Lazio, ma per conoscere il risultato dello incontro di Varese. Lo spagnuolo Kucharski si sente scottare il suolo sotto i piedi e rischia di fare la fine del defenestrato Tracuzzi: vita dura per gli allenatori, anche nel basket. Petrarca, Stella Azzurra e Libertas di Biella dovrebbero farcela di fronte agli avversari di turno, e solo i romani dovranno stare in guardia affrontando gli euforici livornesi, vincitori della grande Virtus.

La Ginnastica sarà chiamata ad assolvere diligentemente i doveri che le derivano dal calendario, ma non può certo pensare di passare indenne sul terreno di giuoco della Libertas. Le cure dei tecnici bianco-celesti devono essere ormai rivolte ai problemi futuri della squadra, da tempo condannata alla retrocessione. Il programma della giornata sarà completato da un interessantissimo confronto fra i pesaresi del Lanco e la risorta squadra di Cantù, ambedue aspiranti al quarto posto in classifica. Se tornerà in squadra Bertini la squadra locale dovrebbe farcela, a meno che la Fonte Levissima non abbia ancora migliorato in questi ultimi otto giorni di preparazione.

Il campionato femminile, ormai giunto alla ultima giornata della fase eliminatoria, non ha più niente da dire e solo deve essere deciso il nome della squadra locale che sarà costretta a retrocedere. Circolo Marina Mercantile e Hausbrandt si affronteranno domani per definire una questione di superiorità mai ben definita nei numerosi precedenti incontri. La vittoria ottenuta dalle ragazze di Bergamini sulla squinternata squadra bianco-celeste ci induce a darle per favorite per l'incontro di domenica, per il quale le due squadre stanno attivamente preparandosi. La Julia sarà in trasferta a Udine e cercherà di contenere in termini onorevoli la inevitabile sconfitta. L'UCI di Venezia ed il Portorico di Vicenza se la vedranno in quest'ultima città per definire la questione del terzo posto in classifica, alle spalle dell'Udinese e della Ginnastica.

Si concluderà così un torneo che è stato ben avaro di spunti tecnici e la cui formula è assolutamente assurda, in quanto mette a confronto squadre di quotazione diversissima. E' già tanto che le formazioni minori, che hanno fatto da materasso a quelle maggiori, abbiano avuto la costanza di arrivare alla fine del torneo, ma nel futuro sarà bene non contare ulteriormente sulle capacità di sopportazione di queste sportivissime società.

Per il campionato di Serie A maschile, il Don Bosco affronterà domenica l'Udinese. I friulani si sono lasciati sfuggire domenica una grande occasione per battere i tradizionali avversari isontini. Questi ultimi, con la vittoria di Udine e con la sconfitta subita dai salesiani a Gorizia (SAFOG), navigano ormai tranquilli verso la fine della prima fase del campionato, ormai sicuri finalisti ed in ballo pertanto per una eventuale promozione alla massima categoria. Dal canto suo, il Don Bosco non può che rassegnarsi alla situazione e solo tenterà di dare ancora qualche bella soddisfazione ai propri tifosi che non mancheranno certo di accorrere per assistere ad una partita che si prevede molto interessante.

M. V.

**PROGRAMMA**

**Prima Serie**
(8.a giornata ritorno)
Lib. Biella-Triestina
Stella Azzurra-Gira
Petrarca-Lib. Livorno
Virtus-Lazio
Ignis-Simmenthal
Lanco-Levissima

**Serie A maschile**
(4.a giornata ritorno)
Don Bosco-Udinese
Goriziana-Ravenna
Stamura-Imola
Treviso-SAFOG

**Campionato femminile**
(Ultima giornata)
Hausbrandt-C. M. M.
Udinese-Julia
Vicenza-Venezia
(riposa Ginnastica).

CAMPIONATO EUROPEO DI CARAMBOLA

## IL BELGA CEULEMANS HA SEGNATO LA MEDIA PIU' ALTA

**Ma il giuoco più prestigioso è quello del viennese Scherz - La prima giornata**

Tanto durante lo svolgimento delle gare pomeridiane che in quelle serali, un folto, costante e attento pubblico ha seguito con appassionato interesse tutti gli incontri nella difficilissima specialità della carambola «tre sponde», applaudendo con calore i colpi più brillanti nella loro ardua esecuzione. L'organizzazione del torneo è stata superiore ad ogni elogio e pertanto non v'è da segnalare il ben che minimo inconveniente o disappunto. Il complesso arbitrale, composto da direttori di gara stranieri e nazionali, all'uopo designati dalla Confederazione europea del biliardo, ha funzionato egregiamente e con piena soddisfazione dei concorrenti.

Fra questi abbiamo il piacere di segnalare le autentiche prodezze dei nostri favoriti: così il belga Ceulemans che, pur partecipando per la prima volta al campionato europeo, dimostra già una classe di alto livello; il nostro Tomsich nulla ha potuto contro di lui, pur essendosi molto onorevolmente difeso. L'austriaco Scherz ha strappato applausi per il suo giuoco brillante ed efficace. L'olandese de Ruyter non ha smentito la fama che lo ha giustamente preceduto; mentre lo spagnolo Domingo è riuscito a mettere in seria difficoltà lo stesso Scherz. Molto apprezzato l'elegante stile del tedesco Rudolph e la vena brillante del portoghese Vieira; accomunati in un sincero elogio vanno inoltre il danese Soegaard e lo svizzero Voltas-Ros che riportava dopo lotta estenuante una bella vittoria sul forte Domingo.

Gli incontri continuano oggi, col solito orario (ore 14.30) e con partite di interesse sempre crescente man mano che ci si avvia alla conclusione di questi primi turni.

Ecco il dettaglio tecnico della movimentata giornata: Vieira batte Rudolph 60-59 in 84 riprese alla media particolare di 0.714 - 0.702; Siguret batte Soegaard 60-48 in 68 riprese, media di 0.882 - 0.705; de Ruyter batte Tomsich 60-31 in 96 riprese, media 0.625 - 0.322; Voltas-Ros batte Domingo 60-56 in 107 riprese, media 0.560-0.523; Ceulemans batte Tomsich 60-31 in 57 riprese, media 1.050-0.543; Scherz batte Domingo 60-53 in 66 riprese, media 0.900 - 0.800; de Ruyter batte Soegaard 60-43 in 85 riprese, media 0.923 - 0.661; Rudolph batte Voltas-Ros 60-55 in 101 riprese, media 0.594 - 0.544.

E. G.

A QUALI CONDIZIONI UN MIGLIORAMENTO DELLA CLASSIFICA

## La situazione della Triestina puntualizzata dal dott. Gallinotti

**Sano il clima della società - Pettegolezzi fuori luogo - La serietà professionale dei giuocatori - Gli atteggiamenti del pubblico**

*La vittoria a largo punteggio riportata dalla squadra riserve sull'analoga formazione del Padova (i rosso alabardati hanno segnato sette reti di cui cinque valide) ha irradiato benefici effetti su tutto l'ambiente della Triestina. Tanto calore di consensi si spiega col fatto, come ha voluto spiegare il commissario straordinario, da noi avvicinato a incontro finito, si spiega dicevamo con il fatto, che mai in questa stagione sportiva una squadra della Triestina aveva vinto con tanta profusione di giuoco e di gol. Ma l'affermazione trae lustro anche dalla categoria dell'avversario, il Padova, nelle cui file militavano alcuni giuocatori di fama assodata quali Agnoletto, Bacci, Azzini, Cervato, per nominare soltanto i più noti.*

*«Ritiene che questa vittoria abbia attinenza con il nuovo indirizzo tecnico?* abbiamo chiesto al dott. Gallinotti.

*Risposta: «Non vi è alcun nuovo indirizzo tecnico. L'indirizzo tecnico è quello di prima, ci siamo anzi preoccupati di evitare mutamenti fondamentali, che a questo punto della stagione sportiva avrebbero potuto avere conseguenze negative. E' vero però che oggi i giuocatori più giovani hanno giuocato con impegno e con bravura. Non li ho mai visti così brillanti e ritengo che ciò sia dovuto a un ritorno di ambizioni».*

*«In quale senso?».*

*«Nel senso che per qualcuno dei giovani allievi di Buffalo si è riaperta la speranza di poter fare carriera, ora che a curare la prima squadra è stato chiamato Buffalo. E' notorio infatti che Buffalo ha sempre avuto molta fiducia nei nostri giovani giuocatori».*

*All'obiezione che anche i meno giovani, come Secchi, come De Grassi, hanno dato il meglio di sè, il dott. Gallinotti ha risposto evasivamente: «Probabilmente dipenderà da un normale spirito di emulazione. Ma anch'io ho molto apprezzato la prestazione di Secchi. Quanto a De Grassi comincio a pensare che il ruolo che più si adatta ai suoi requisiti sia quello di terzino, nel quale oggi ha giuocato molto bene, pur avendo affrontato un difficile avversario quale è Agnoletto».*

*Una parola tira l'altra, un argomento tira l'altro, la nostra casuale chiacchierata con il commissario straordinario della Triestina ha dato luogo a una intervista non priva d'interesse. Gallinotti si è doluto con noi delle molte chiacchiere corse sulla condotta privata di qualche giuocatore, come sulle ragioni che hanno portato allo esonero di Guglielmo Trevisan. Secondo lui i pettegolezzi non hanno ragione di essere. Anzitutto la commissione di cinque componenti appositamente nominata con l'incarico di controllare la vita privata dei giuocatori ha accertato, dopo due settimane, che la condotta dei giuocatori è del tutto consona alla loro qualità di sportivi professionisti. «L'ambiente nel quale i giuocatori operano — ha detto Gallinotti — è sano e serio. Ho piacere di dare loro atto di una serietà professionale ineccepibile».*

*Quanto all'esonero di Trevisan, il commissario straordinario ha voluto precisare che non vi sono colpe da addebitare a nessuno. Il provvedimento è stato preso nella speranza che possa dare quei risultati che cambiamenti del genere sono soliti dare. Secondo il dott. Gallinotti egli ha inteso altresì assecondare quella che gli è sembrata essere l'inclinazione del pubblico. Negli ultimi tempi, più volte i frequentatori dello Stadio, sia nel corso di partite domenicali che di partite del campionato riserve, aveva chiesto la sostituzione dell'allenatore. «La mia responsabilità è grande, ha detto il dott. Gallinotti, e io cerco di condividerla con il nostro pubblico. Mi sento giustamente obbligato a tener conto del parere del pubblico».*

*Ad analoga domanda, circa gli atteggiamenti dei frequentatori dello stadio, il nostro interlocutore [illegible] al pubblico [illegible] so alle n[illegible] meroso [illegible] attenders[illegible] ni della [illegible] mente [illegible] nostri [illegible] ipercritic[illegible] matori. [illegible] squadra [illegible] quando [illegible] ma nel [illegible] l'appoggi[illegible] mai inji[illegible] colpo di [illegible] invidio [illegible] sono co[illegible] co «tifos[illegible] quelle ch[illegible] pendono [illegible] blico por[illegible] fido che [illegible] guaci ci [illegible] fiancheg[illegible] estreman[illegible] non fa[illegible] squadra [illegible] fondo il [illegible] conto ch[illegible] tendo di[illegible] che con [illegible] che mi c[illegible] lori ho [illegible] mi quan[illegible] federazio[illegible] za dirig[illegible] me, com[illegible] avuto il [illegible] voti era ritenuto l'elemento più gradito all'elettorato».*

*«E forse stanco dell'esercizio del comando?».*

*«Sono piuttosto deluso e aspetto con impazienza la fine del mandato, fissata come è noto per il 31 luglio. Sono stato oggetto di malignità come ad esempio quella secondo la quale esercito il potere «da dittatore». Si dimentica che sto assolvendo a un mandato commissariale il quale automaticamente mi carica di ogni responsabilità, nessuna esclusa. Avevo anche meditato di andarmene prima della scadenza. Non l'ho fatto per due ragioni. Anzitutto perchè le mie dimissioni non avrebbero dato luogo a una gestione normale bensì soltanto a un diverso regime commissariale, in secondo luogo per non venir meno alla fiducia della quale mi ha sempre confortato la Lega Nazionale».*

*Alla domanda se corrispondesse a verità la voce secondo la quale i giuocatori avrebbero sempre percepito il premio mi[illegible] dott. Galli[illegible] e è falso. [illegible] pito premi [illegible] volte che [illegible] superiori [illegible] sono stati [illegible] anche per [illegible] ale libera[illegible] anche per [illegible] degli spet[illegible] nno scorso [illegible] to aumen[illegible] one a par[illegible] nsiderevole [illegible] rontato al [illegible] nico della [illegible] li incassi [illegible] ente infe[illegible] ti da città [illegible] della no[illegible], Brescia, [illegible] ia è di 4 [illegible] 7 e anche [illegible] riestina si [illegible] i con pun[illegible] dott. Gal[illegible] sue previ[illegible] ndotta del[illegible] che la sua [illegible] a sia sog[illegible] migliora[illegible] co non fa[illegible] e ne sono [illegible] prospettata [illegible] promozio[illegible] periore co[illegible] li una pos[illegible] Simili doc[illegible] o che dan[illegible] ei giuocato[illegible] to a espri[illegible] ma ferma [illegible] morale in [illegible] erano non [illegible] fiducia. Se la sfera morale in cui i giuocatori operano non verrà turbata e permarrà sana come è attualmente, ma specialmente se il pubblico continuerà a confortarci con la sua presenza e magari se dimostrerà più apertamente la sua simpatia per la squadra dei suoi colori, in questi casi è lecito aspettarsi ancora molte soddisfazioni. Di questo sono convinto».*

### Ventitrè imbarcazioni alle regate di Genova

Genova, 9

Alle regate della «Settimana di Genova», che avranno inizio domenica 12 marzo, si sono iscritti 23 scafi, dei quali dieci «5,5» e tredici «Stelle».

Si tratta dei «5,5» «Nuvola», «Voloira II», «Aquila», «Violetta V», «Volpina», «Twins XI», «Manuela V», per l'Italia, di «Ballerina IV» e «Mayanys» per la Svizzera, e di «Marina» per la Svezia. Nelle «Stelle» gareggeranno le imbarcazioni italiane «Brise», «Caprice», «Mizar I», «Stella Anna», «Malapaga», «Umberta IV», «Il Maramao V», «Vesania», «Andriola I», «Arlù IV»; per la Francia: «Astrid», «Frip» e «Aramis».

### Proposte del Birmingham per l'incontro con l'Inter

Birmingham, 9

Il Birmingham City, squadra inglese di prima divisione, ha proposto all'Inter di Milano le date per gli incontri della semifinale della Coppa delle Fiere: il 12 aprile a Birmingham, il 19 aprile a Milano. Si attende ora la risposta dell'Inter.

LE SQUADRE GIULIANE DEL CAMPIONATO DI SERIE «D»

## Partite di elevato interesse sui campi di Gorizia e Monfalcone

**Previsti per domenica nuovi mutamenti nella classifica Anche il Vittorio Veneto e la Miranese impegnati a fondo**

Il programma della 23.ma giornata, sesta del girone di ritorno, ha una insolita configurazione. Le nove partite possono benissimo venir suddivise in tre distinti gruppi. Nel primo lotto figurano gli incontri tra le squadre di testa (il Vittorio Veneto sarà opposto alla Mirandolese, il CRDA ospiterà il terribile Cervia); poi ci sarà il «match» in cui sono interessate due squadre pericolanti (Rovereto-Belluno); infine nel terzo gruppo si avranno i duelli tra squadre di alta classifica, come il Moglia, il Trento ed il Portogruaro, contro squadre in lotta serrata per la salvezza, come lo Schio, il Pro Mogliano, la Libertas Correggio e la Pro Gorizia.

A Vittorio Veneto la Mirandolese chiederà ai «leaders» il permesso di cancellare la brutta figura fatta nel girone d'andata, quando gli emiliani vennero malmenati con il punteggio di 5 a 1. La Mirandolese attualmente non è

| | |
|---|---|
| Merano-Argentana | (1-1) |
| Rovereto-Belluno | (1-1) |
| CRDA Monfalcone-Cervia | (0-2) |
| Vitt. Veneto-Mirandolese | (5-1) |
| Pro Mogliano-Moglia | (1-5) |
| Pro Gorizia-Portogruaro | (0-4) |
| Imolese-San Donà | (1-2) |
| Miranese-Schiò | (2-1) |
| Libertas Correggio-Trento | (1-3) |

quella di allora e pertanto la compagine di Salàr dovrà stare in guardia per evitare qualsiasi sorpresa contro un avversario dalle quotazioni in continua ascesa. Il CRDA riceverà il Cervia. L'undici emiliano, nelle partite disputate in trasferta, ha dimostrato a più riprese una certa discontinuità mentre in casa propria ha fatto rispettare quasi al cento per cento i diritti dal fattore campo. Quindi tutto risolto per i monfalconesi?

Stando ai precedenti la partita contro il Cervia non dovrebbe costituire per i cantierini un ostacolo insormontabile. La partita non permetterà però distrazioni e la lotta divamperà incerta, ma alla fine i giuliani dovrebbero farcela, seppur di stretta misura. Queste le previsioni generali. Il CRDA ha dimostrato proprio nell'ultimo incontro casalingo di possedere notevoli requisiti nelle fasi offensive, quando vengono condotte con un minimo di razionalità. Contro la difesa emiliana, il collaudo degli attaccanti monfalconesi sarà dei più impegnativi.

Per il Moglia ed il Trento, entrambi in terza posizione, le trasferte di Mogliano e Correggio saranno più insidiose di quanto non si pensi. Le squadre di casa stanno sparando le loro ultime cartucce nella speranza di togliersi dalla posizione incomoda di ultimi e penultimi della fila. Da una parte ci si batterà per il primato, dall'altra per non retrocedere.

Queste due partite interesseranno indirettamente sia la Pro Gorizia che il Portogruaro, che domenica si cimenteranno tra di loro. Anche per questa partita valgono le stesse... regole tirate in ballo per le gare di Mogliano e di Correggio. Nello scontro sul campo goriziano si avranno inoltre i motivi campanilistici, sempre validi quando sono a confronto due formazioni corregionali. Il Pro Gorizia ed il Portogruaro si presenteranno al confronto con i propositi di riscattare la precedente prova negativa. Il Portogruaro domenica scorsa ha subito una parziale battuta d'arresto in seguito al pareggio interno impostogli dai monfalconesi; la Pro Gorizia dal canto suo è incappata nella sconfitta di San Donà, che è venuta ad interrompere una lunga serie positiva dell'undici giuliano.

I motivi per cercare quindi la riabilitazione a breve scadenza sono in troppo evidenti. Le impellenti ragioni di classifica per entrambi gli undici daranno al confronto tono e ritmo. Il collaudo per le due squadre sarà altamente indicativo perchè la formazione perdente non ... perderà soltanto la partita, ma cederà anche preziose posizioni in classifica. Per il Portogruaro l'intoppo significherebbe l'abbandono immediato delle posizioni d'avanguardia, per la Pro Gorizia equivarrebbe al rientro nel pieno della zona pericolosa. All'incontro di Gorizia non mancano quindi i motivi del più alto interesse.

B. I.

### La rappresentativa regionale dei calciatori dilettanti

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC ha convocato per l'ultimo allenamento della squadra rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 15 marzo a Portogruaro i seguenti giuocatori: Daneluz e Faggio, Don Bosco Pordenone; Liva, Manzanese; Caporale, Pieris; Suard e Zamperlin, Ponziana; Pilutti, Romana Monfalcone; Nardon, Saici Torviscosa; Biagianti, Corso, Moro, Nardin, Pez, Savorgnan, Sangiorgina.

**Calcio giovanile a Trieste.** Orari e campi delle gare di domenica 12 marzo. Finale campionato «Juniores»: Triestina-Cremcaffè, campo Stadio ore 13.30. Campionato «Allievi»: Edera-Ponziane, campo Ponziana ore: 13.30; Triestina-CRA CRDA, campo Guardiella ore: 8.30; Esperia-Libertas, campo Ilva ore: 8.45; San Giovanni-Tergeste, campo San Giovanni ore: 12.30. Postcampionato «Juniores»: Libertas Opicina-Edera, campo San Giovanni ore: 9.30; San Giovanni-Tergeste B, campo San Giovanni ore: 13.40; riposa Triestina. Ponziana-Libertas Trieste, campo Ponziana ore: 10; Tergeste A-Fortitudo, campo Guardiella ore: 9.40; riposa Muggesana.

Trofeo Dario Pacor

### Il Rallye autosciatorio Trieste-Cortina d'Ampezzo

L'Automobile Club di Trieste, in collaborazione con lo Sci accademico italiano, gli A. C. di Belluno e Udine, l'Azienda di soggiorno di Cortina, organizzerà per il 18 e 19 marzo il IV Rallye autosciatorio, valido per la quarta edizione del trofeo «Dario Pacor».

Alla competizione che comprenderà tre classifiche (automobilistica, sciatoria e combinata) potranno partecipare tutti i soci degli AA. CC. Triveneti (Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Bolzano) e degli AA. CC. di Milano, Bologna, e Ferrara, in possesso della licenza sportiva 1961. Gli sciatori (uno per vettura), dovranno essere muniti di tessera FISI 1961 e classificati in III categoria.

Il percorso di chilometri 231 sarà il seguente: Trieste, Udine, Carnia, Villa Santina, Forni Avoltri, Cima Sappada, Santo Stefano di Cadore, Auronzo, Federavecchia, Passo Tre Croci. Le vetture (categoria unica) verranno suddivise in tre classi: fino 750, fino a 1600 e oltre 1600 cc.

Le iscrizioni vanno indirizzate all'A. C. di Trieste, via Coroneo, 31 entro il 13 marzo, accompagnate dalla tassa di iscrizione in lire 6000. Il regolamento della gara è stato già inviato agli AA. CC. interessati, alle Scuderie e alle sedi degli Sci Club.

### Gara di pesca

Domenica prossima avrà luogo nel Golfo di Trieste la prima gara di pesca sportiva per l'aggiudicazione del «Trofeo guato d'oro» indetto dal Circolo Pescasportivi triestini. Alla manifestazione possono partecipare i soci e tutti i pescatori sportivi residenti a Trieste. La competizione avrà luogo sulla diga foranea prospiciente al Vallone di Muggia. Attrezzi consentiti: canna o bolentino a mano con uno o più ami. Per l'iscrizione e visione del regolamento, rivolgersi presso il negozio di articoli sportivi W. Fioritto, viale XX Settembre 2. Si invitano i simpatizzanti ed i soci a partecipare a questa prima manifestazione di pesca sportiva della città di Trieste. Il raduno dei concorrenti avrà luogo alle ore 7 di domenica al molo Audace.

### Il torneo del CUS TS ha inizio oggi

Avrà inizio oggi venerdì, sul campo all'aperto della Società Ginnastica Triestina, il tradizionale torneo interfacoltà di pallacanestro del Centro Universitario Sportivo di Trieste.

Ormai da anni le quattro maggiori Facoltà universitarie (ingegneria, scienze, economia, legge) si danno convegno sui campi e palestre per disputarsi l'ambito Trofeo.

Come nelle ultime edizioni, partono favorite per la vittoria finale le squadre di Scienze (campione interfacoltà per l'anno 1960) e di Ingegneria, notevolmente rinforzate quest'anno da nuove matricole. Non è da escludere comunque l'inserimento nella lotta per il titolo da parte della squadra rappresentativa della Facoltà di economia.

Il calendario della prima giornata è il seguente: ore 15.15: Scienze-Economia; ore 16.30: Ingegneria-Legge; l'ingresso è libero.

PUGILATO QUESTA SERA A TRIESTE

## Dieci buoni incontri

Aria di rivincita, questa sera al Palazzo dello Sport, in occasione del confronto dilettantistico Trieste-Cremona. Infatti, la squadra dei dilettanti della «Negroni Boxe» di Cremona ha un conto aperto con la nostra rappresentativa dalla quale, nell'aprile dello scorso anno, sempre al Palazzo dello Sport, è stata battuta di misura per 10 a 8. Cosa succederà questa sera non è facile prevedere anche perchè, mentre la formazione triestina è rimasta pressappoco immutata, quella ospite si presenta rinforzata in diverse categorie.

Buona parte dei triestini che saliranno sul ring questa sera, sono reduci dai campionati nazionali di Bologna dove hanno dimostrato di essere in particolari e felici condizioni di forma. L'azzurro Carbi, in procinto di partire per le selezioni dei prossimi campionati europei, non ha nessuna intenzione di subire battute d'arresto; altrettanto si può dire di Calligaris, Benvegnù e Vit che costituiscono i punti di forza della nostra rappresentativa. Ma oltre a questi rivedremo sul ring i generosi Battistutta, Bacchettà, Confin, Romano e il giovane Massarutto uno dei più promettenti ragazzi delle ultime leve.

Al centro di questi nove combattimenti dilettantistici avremo anche il match dei professionisti. Si tratta di due nuovi «pro» che hanno scelto Trieste per il debutto alla nuova categoria. Due pesi mosca: il tarantino Nicola Chioppa, residente nella nostra città, contro il cremonese Luciano Paganelli. Due giovanissimi che si presentano al vaglio come professionisti, con un passato dilettantistico di tutto rispetto costituito da una cinquantina di combattimenti.

Chioppa, che abbiamo avuto occasione di vedere in palestra al lavoro con Carbi ci ha fatto un'ottima impressione. Veloce, in possesso di un vario repertorio di colpi e anche di una discreta potenza, per un pugile del suo peso. Di Paganelli ne sappiamo un po' meno, ma il fatto che da dilettante abbia battuto ai punti l'azzurro Simbola e pareggiato con l'emiliano Mazzacurati (ora campione nazionale dei piuma) basta a definirlo un pugile dalle buone possibilità.

Al Palazzo dello Sport, tutto è pronto per ospitare questa attesa riunione. Alle 12 nella palestra dell'APT avranno luogo le operazioni di pesatura e visita medica dei partecipanti alla riunione. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, sino alle 19 e, successivamente, ai botteghini del Palazzo dello Sport.

Ecco il programma completo della riunione. DILETTANTI: pesi gallo: Pilotti (Negroni Boxe Cremona) contro Carbi (SPT); welter leggeri: Zucchini (NBC) c. Benvegnù (SPT); welter: Galli (NBC) c. Battistutta (A. P. Udinese); welter pesanti: Ronchi (NBC) c. Romano (APT); Mondani (NBC) c. Calligaris (APT); Barini (NBC) c. Bacchetti (A. P. Udinese); mediomassimi: Bellavista (NBC) c. Vit (SPT); Cè (NBC) c. Confin (Olimpia Cormons); welter leggeri: Omaccini (NBC) c. Massarutto (Fiamma Monfalcone). PROFESSIONISTI: pesi mosca: Luciano Paganelli (Cremona) c. Nicola Chioppa (Trieste), combattimento in sei riprese.

La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

### Scheda Totip

**PRIMA CORSA** (trotto Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

**SECONDA CORSA** (trotto Bologna)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

**TERZA CORSA** (trotto Napoli)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

**QUARTA CORSA** (trotto Montecatini)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

**QUINTA CORSA** (trotto Trieste)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

**SESTA CORSA** (galoppo Roma)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

E' FINITA IN BELGIO L'«ETA' DELL'ORO»

# TUTTO DA RIFARE PER IL NUOVO GOVERNO

## La responsabilità dell'attuale situazione ricade sulla presunzione di Eyskens e dei suoi Ministri

Bruxelles, 9

«Il nuovo Governo belga dovrà riesaminare a fondo la situazione politica ed economica del paese» ha dichiarato Paul Henri Spaak al suo ritorno dalla breve permanenza americana durante la quale si è intrattenuto con il Presidente Kennedy. Ed ha inoltre aggiunto: «La legge unica è un fatto sorpassato, bisognerà probabilmente rivedere tutto».

Tali parole accusano chiaramente un Governo definito «di scacchi e di disastri», caratterizzato sin dall'inizio del '59 dall'incapacità di eseguire le proprie decisioni con la celerità imposta dagli avvenimenti. Eyskens ed i suoi Ministri hanno lasciato isterilire ogni idea, deteriorare ogni occasione. La crisi congolese è dipesa infatti più dall'incapacità di provvedere tempestivamente all'esecuzione di programmi prestabiliti che dalla scelta di un orientamento politico. Per fare un esempio: già dal febbraio 1959 si discuteva sull'opportunità di «africanizzare» i quadri amministrativi congolesi, ma solo nel marzo 1960 iniziarono i periodi di «stage» presso il Parlamento belga. E fu la prima volta che i sudditi neri di Baldovino videro funzionare tecnicamente un governo ed una Nazione.

Qualche mese dopo gli allievi di questa «scuola di iniziazione burocratica» si trovarono a reggere il pesante fardello di un Congo indipendente.

Così un anno di occasioni perdute era trascorso per una politica coloniale belga che potremmo definire, con il più eccessivo degli ottimismi, avventurosa.

* * *

Ed ora ritorniamo alle parole di Spaak «bisognerà rivedere tutto», volgendo l'attenzione ai problemi economici.

Nonostante il livello di vita sia ancora uno dei più alti nell'ambito europeo la disoccupazione rimane eccessiva, le industrie in Vallonia accusano sempre più la loro inadeguatezza al ritmo produttivo in regime di concorrenza, la riconversione delle industrie pesanti in leggere procede con lentezza desolante. Le meno solide finanziariamente hanno chiuso battenti mentre altre attendono provvidenze da un Governo che non esiste più.

Le miniere dei bacini carboniferi di Liegi, Charleroi e Mons, che da tempo producevano a costi proibitivi in rapporto alla concorrenza tedesca ed americana, rappresentano il caso tipico di industrie strutturalmente malate, afflitte da eccessive lacune, e che non hanno realizzato un programma di modernizzazione, concentrazione o radicalizzazione tali da farle sopravvivere. E l'intervento della C.E.C.A. espressosi nella chiusura di alcune miniere antidiluviane non si è risolto che in un palliativo.

Il treno della prosperità avviato dal Belgio nell'immediato dopoguerra, quando la concorrenza europea era per motivi di distruzione bellica ridotta quasi a zero, aveva continuato la sua corsa per inerzia. E la mancanza di carburante non volle essere ammessa in maniera decisiva dal Governo, mentre il cittadino medio rifiutava di credere nella sua esistenza.

Ma oggi la situazione è chiara: la produzione industriale si incrementa più lentamente che nel resto dell'Europa dei Sei, gli investimenti ne sono nettamente inferiori e tali manchevolezze pongono il Belgio al traino nell'ambito del Mercato comune.

Le cause di tale regresso non devono essere riguardate, come spesso si tenta di far credere, nella insufficienza di mano d'opera qualificata o nella mancanza di capitali. La mano d'opera belga è conosciuta nel mondo per la sua alta capacità e quanto ai capitali sappiamo bene come il paese sia uscito dall'ultimo conflitto mondiale in posizione privilegiata, con le industrie intatte. E le ingenti esportazioni di capitali a suo tempo operate verso il Congo (ed il Canadà) ne sono prova ulteriore. La causa dei malanni belgi va ricercata altrove: risiede nell'inadeguatezza delle strutture industriali ed economiche ai bisogni attuali della concorrenza sul mercato mondiale. Come è il riflesso di una mancanza di coraggiose iniziative, del completo adattamento dell'un tempo prospero Stato belga alle necessità economico-sociali della nostra epoca.

* * *

L'«age d'or» è finita per un Belgio ridimensionato agli occhi dell'opinione pubblica, e la responsabilità della situazione più sopra accennata cade sul Governo Eyskens ed a quelli che lo hanno preceduto, ivi compreso il socialista. All'ultimo di questi in ordine di tempo è da imputare un grave errore di presunzione: quello di aver creduto di possedere ancora l'autorità sufficiente per intervenire, di corrispondere ancora alal effettiva volontà dei cittadini che lo avevano eletto. Eyskens si era aggrappato al potere quando la catastrofe congolese avrebbe imposto lo scioglimento delle Camere ed un invito a decidere rivolto al corpo elettorale. Sarebbe stata la logica conseguenza di una serie di errori troppo gravi e pieni di conseguenze per essere scusati. Il Belgio avrebbe avuto da sei mesi un Governo nuovo, dotato di un'autorità sufficiente a raddrizzare il traliccio sghembo di un paese in crisi, all'interno ed all'estero. La legge unica poteva essere una soluzione per il Belgio, un rimedio ad una situazione deficitaria, ma il momento politico non lo ammetteva. Per questo oggi nessuno rimpiange il 4 novembre, data alla quale risale il progetto della famosa «legge-fiume».

Eyskens aveva affidato invece alla «loi unique» le possibilità di restare in carica con un suo Governo, e proprio alla legge è legata la sua caduta che ha portato con sè una situazione molto difficile per liberali e cristiano-sociali.

Il partito socialista resta il vincitore morale della battaglia, come difensore degli interessi di un'opinione pubblica delusa ed irritata per essersi sentita crollare sotto i piedi un piedistallo che credeva d'oro. E P. H. Spaak sta iniziando in questi termini una competizione elettorale che si preannunzia vivacissima.

Giampaolo Papa

## Un piano per sistemare la zona del Pasubio

Roma, 9

Il Ministero della Difesa non ha mancato di fare oggetto del più attento studio la questione concernente la sistemazione della zona monumentale del Pasubio. Siccome però la sua soluzione integrale richiede una spesa molto alta, si è venuti nella determinazione di procedere ai relativi lavori con gradualità. Per i predetti lavori finora è stata spesa la somma di 50 milioni. Per quanto in particolare riguarda le condizioni di percorribilità della strada di accesso alla cima del monte Pasubio, si fa presente che sono stati effettuati notevoli lavori per la sistemazione di tutta la rete stradale della zona sacra del Pasubio, ivi compresa la predetta strada.

Va tuttavia rilevato che, trattandosi di strade di alta montagna, è frequente il caso che durante la stagione invernale esse riportino danni per frane o altro. Comunque alla riparazione di tali danni si cerca di provvedere con la maggiore tempestività possibile. Il massiccio del monte Pasubio viene da alcuni anni utilizzato quale poligono di addestramento per i tiri delle artiglierie, ma la zona sacra è esclusa dal poligono ed è solo marginalmente e temporaneamente compresa nelle area di sgombero.

«Pioniere dei missili tedeschi»

## Forse avrà la pensione lo scienziato Nebel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 9

Il Tribunale di Monaco ha iniziato l'esame di una richiesta avanzata dal «pioniere dei missili tedeschi», Rudolph Nebel, ora sessantaseienne, per ottenere una pensione governativa.

Il procedimento è stato aperto con la lettura di una missiva inviata dallo scienziato Werner von Braun, a sostegno delle rivendicazioni dell'uomo che lavorò al suo fianco tra il 1930 e il 1932. Nebel, ha scritto von Braun, non condivideva le tesi del nazismo: fu anzi osteggiato dal regime per essersi fidanzato in quel tempo con una ebrea. Ciononostante, nel 1937 fu chiamato a Peenemünde, per offrire la sua ulteriore collaborazione alle ricerche missilistiche. Secondo Von Braun, Nebel fu uno dei più dinamici pionieri della tecnica missilistica, pur avendo spiccate doti di organizzatore più che di scienziato.

Che il Nebel sapesse il fatto suo è dimostrato dal fatto che il lanciafiamme tedesco «Nebel-werfer» ha preso nome da lui. A proposito di quest'arma, l'inventore ha intrapreso un altro procedimento per assicurarsene i diritti. La testimonianza di Von Braun a favore del suo ex collega si chiude con un appello: «Aiutare Nebel, che adesso ricava da vivere con le sole conferenze». Se la Corte respingesse le rivendicazioni del «pioniere dei missili tedeschi», il Governo bavarese potrebbe prendere in considerazione l'opportunità di concedere al Nebel un sussidio straordinario per i suoi «meriti» speciali. Le richieste del vecchio scienziato prese in esame dalla Corte di Monaco si aggirano intorno ai sessantamila marchi di «arretrati».

L. F.

## PERITO IN UNO SCONTRO un grande mistificatore

Parigi, 9

Stamane, verso le 2.30, piazza della Concordia, in pieno centro di Parigi, è stata risvegliata da un brusco rumore di freni seguito da un violento cozzo di due automezzi: una autovettura è finita, sfracellandosi, contro un camion che proveniva in senso opposto. Mentre l'autista del camion usciva indenne dall'incidente, le quattro persone che occupavano la vettura sono rimaste tutte gravemente ferite e una doveva spirare più tardi in ospedale. Si tratta del romanziere Philippe De Coninck, conosciuto per essere stato uno dei più grandi mistificatori di questo secolo.

A 21 anni egli si era fatto passare in Germania come direttore aggiunto della polizia francese, per diventare più tardi medico, colonnello o produttore di spettacoli secondo le occasoini. La vittima, che aveva 30 anni, viveva con la moglie e due figli in un castello delle rendite delle terre che possedeva e degli introiti di una fabbrica di oggetti di vetro che dirigeva a Cannes.

Intanto la polizia si sta interessando di un altro caso di mistificazione su cui le indagini si stanno svolgendo. Nei giorni scorsi a Nancy la polizia arrestava un uomo di circa 35-40 anni che era entrato clandestinamente in Francia. Poichè egli non aveva nessun documento per provare la sua identità, la polizia sta ora indagando in proposito.

# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

## ED ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

(Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 55.750.292.211)

# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1960

Il 9 marzo 1961, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1960, che — illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale — è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

| ATTIVO | Banca | Sezioni di credito speciale | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Cassa | 26.057.921.747 | — | 26.057.921.747 |
| Fondi disponibili | 156.641.102.340 | — | 156.641.102.340 |
| Titoli | 359.514.923.168 | 5.048.383.831 | 364.563.306.999 |
| Riporti attivi | 25.525.907.122 | — | |
| Anticipazioni attive | 21.292.911.941 | — | |
| Portafoglio scontato | 270.243.896.248 | 29.612.428.215 | |
| Effetti riscontati | — | 9.333.700.101 | |
| Conti correnti con Clienti | 364.555.326.185 | 7.593.824.706 | 891.920.202.141 |
| Prestiti ipotecari | — | 6.554.083.500 | |
| Mutui ipotecari | — | 149.659.172.213 | |
| Semestralità e annualità scadute il 31/12/1960 e arretrate | — | 7.548.951.910 | |
| Portafoglio incassi | 31.482.088.789 | | 31.482.088.789 |
| Banche e Corrispondenti | 79.972.948.310 | 2.813.233 | 79.975.761.543 |
| Partite varie | 5.550.566.061 | 873.974.543 | 6.424.540.604 |
| Partecipanti al capitale per quote da versare | 6.000.000.000 | 560.000.000 | 6.560.000.000 |
| Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere | — | 1.968.753.466 | 1.968.753.466 |
| Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito spec. | 23.032.655.964 | 11.295.186.590 | 34.327.842.554 |
| Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. | 110.974.667.473 | 533.804.163 | |
| Debitori per aperture di credito confermate | 24.829.509.824 | — | 136.337.981.460 |
| Partecipazioni alle Sezioni di credito speciale | 1 | 750.000.001 | 750.000.002 |
| Partecipazioni varie | 1 | 1 | 2 |
| Immobili | 1 | 2 | 3 |
| TOTALE L. | 1.505.674.425.175 | 231.335.076.475 | 1.737.009.501.650 |
| Valori in deposito | 539.150.958.546 | 6.216.542.408 | 545.367.500.954 |
| Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie | — | 10.564.202.723 | 10.564.202.723 |
| Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia | 26.552.758.900 | — | 26.552.758.900 |
| TOTALE GENERALE L. | 2.071.378.142.621 | 248.115.821.606 | 2.319.493.964.227 |

| PASSIVO | Banca | Sezioni di credito speciale | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Capitale e fondi di dotazione | 20.000.000.000 | 8.387.429.318 | 28.387.429.318 |
| Riserve e fondi speciali | 11.660.000.000 | 10.863.752.491 | 22.523.752.491 |
| | 31.660.000.000 | 19.251.181.809 | (*) 50.911.181.809 |
| Fondo di garanzia (legge 29-7-1949, n. 481) | — | 1.408.994.688 | 1.408.994.688 |
| | 31.660.000.000 | 20.660.176.497 | 52.320.176.497 |
| Fondo di quiescenza del personale della Banca e delle Sezioni di credito speciale | 25.434.887.399 | — | 25.434.887.399 |
| Depositi a risparmio ed in c/c | 242.794.577.731 | — | |
| Conti correnti con Clienti e Corrispondenti | 877.288.113.959 | — | |
| Depositi e conti speciali | — | 44.506.791.032 | |
| Conti vincolati a garanzia | — | 6.757.713.685 | 1.313.813.963.817 |
| Obbligazioni in circolazione | — | 110.434.475.000 | |
| Obbligazioni estratte da rimborsare e cedole maturate da pagare | — | 115.201.047 | |
| Assegni circolari | 31.917.091.363 | — | |
| Anticipazioni passive | 1.490.588 | — | 1.490.588 |
| Cessionari effetti riscontati | — | 9.333.700.101 | 9.333.700.101 |
| Cedenti effetti per l'incasso | 54.595.265.045 | — | 54.595.265.045 |
| Partite varie | 86.234.863.566 | 11.390.282.270 | 97.625.145.836 |
| Conti correnti fra Banca e Sezioni di credito spec. | 10.274.021.405 | 24.053.821.149 | 34.327.842.554 |
| Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. | 110.974.667.473 | 533.804.163 | |
| Aperture di credito confermate | 24.829.509.824 | — | 136.337.981.460 |
| Risconto dell'attivo | 7.266.660.575 | 2.141.061.649 | 9.407.722.224 |
| Utile netto | 2.403.276.247 | 1.408.049.882 | 3.811.326.129 |
| TOTALE L. | 1.505.674.425.175 | 231.335.076.475 | 1.737.009.501.650 |
| Depositanti di valori | 539.150.958.546 | 6.216.542.408 | 545.367.500.954 |
| Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie | — | 10.564.202.723 | 10.564.202.723 |
| Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti di previdenza del personale | 26.552.758.900 | — | 26.552.758.900 |
| TOTALE GENERALE L. | 2.071.378.142.621 | 248.115.821.606 | 2.319.493.964.227 |
| Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve | 33.000.000.000 | 20.250.292.211 | (*) 53.250.292.211 |

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 53.411.181.809 e L. 55.750.292.211

Nella sua esposizione il Direttore Generale ha ricordato le propizie condizioni in cui aveva avuto inizio l'esercizio 1960, con produzioni industriali già da tempo in aumento su un fronte via via più ampio e scambi interni e internazionali in continuo progresso. Negli ultimi mesi del 1959 si era fatta vivace anche la ripresa di iniziative di investimento. Correlativamente si era venuto accentuando il ritmo dell'attività creditizia.

Era ovvia, generale speranza che il movimento di espansione fosse destinato a proseguire per gran parte del 1960 e a offrire nuove, numerose possibilità d'intervento alle aziende di credito. Gli sviluppi effettivi hanno forse, ancora una volta, superato le speranze, con risultati complessivi per l'intero anno che — tutto considerato, anche le ombre e gli aspetti negativi di qualche settore produttivo — possono essere annoverati tra i migliori di questo dopoguerra.

Addirittura eccezionali ci sembrano i risultati ottenuti nel nostro settore. Il sistema bancario, rimasto libero da preoccupazioni di liquidità come da freni antinflazionistici, ha potuto insistere in quell'azione di stimolo e di liberalità ch'era venuto intensificando con spirito fortemente competitivo nei due esercizi precedenti di abbondanti risorse disponibili, e, nella favorevole congiuntura dell'anno, ha finito con l'accrescere il volume dei suoi crediti per importi ingenti, che superano di molto qualsiasi aumento verificatosi in anni anteriori.

A questo sviluppo d'eccezione la Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato in pieno, sia con i prestiti della gestione propriamente bancaria, sia con i prestiti delle sei Sezioni speciali (di credito fondiario, alberghiero, per le opere pubbliche, alle medie industrie, alla cooperazione, alla cinematografia). E' quindi con particolare soddisfazione che presentiamo i nostri Bilanci per il 1960 che, se riflettono una fortunata congiuntura generale, testimoniano anche del vigore con cui il nostro personale ha lavorato perchè la Banca e le sue Sezioni fossero tra gli elementi più attivi del movimento espansivo.

Complessivamente, fra Banca e Sezioni speciali, i **crediti per cassa** (sconti, anticipazioni, crediti in conto corrente, mutui, ecc.) hanno segnato un aumento di oltre 187 miliardi, pari al 26,5%; sono cioè saliti ad un totale di 892 miliardi. Essi sono inoltre integrati da **crediti di firma** (aperture di credito, avalli, fideiussioni, cauzioni, ecc.) per 136 miliardi. L'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione è giunto così a 1.028 miliardi di lire.

Fra i vari elementi della nostra organizzazione gli 892 miliardi di crediti per cassa si ripartiscono nel seguente modo:

| | al 31 dic. 1960 Crediti erogati | al 31 dic. 1959 Aumento rispetto |
|---|---|---|
| | (miliardi di lire) | |
| Banca | 681,6 | 126,9 |
| Credito fondiario | 118,4 | 30,7 |
| Credito alberghiero | 26,1 | 6,0 |
| Cred. a medie e picc. ind. | 30,0 | 13,0 |
| Credito alla cooperazione | 17,0 | 3,3 |
| Credito cinematografico | 15,2 | 3,9 |
| Credito per opere pubbliche | 3,6 | 3,6 |
| TOTALE | 891,9 | 187,4 |

Dai dati del precedente prospetto emerge che, sul totale dei prestiti in essere, circa 682 miliardi sono erogati direttamente dalla Banca, e oltre 210 miliardi dall'insieme delle sue Sezioni speciali.

Ovviamente, all'aumento globale del 1960 il contributo diretto della Banca è stato preminente, pari ad oltre due erogati dalla sola Banca sono terzi. I finanziamenti per cassa infatti cresciuti in un anno di quasi 127 miliardi, contro un aumento di circa 82 miliardi nel 1959. Il biennio 1959-1960 si chiude così — per la sola Banca — con un volume di crediti superiore del 44% alla cifra «473 miliardi) registrata dal bilancio dell'esercizio 1958.

Come nel 1959, l'aumento nel 1960 delle sovvenzioni della Banca si è ripartito in misura molto varia fra le diverse categorie della clientela. Tassi molto alti di progresso si sono avuti nei crediti utilizzati da parecchi rami manufatturieri (della meccanica, chimica, tessile e abbigliamento, nei settori cartario, del legno, delle pelli, ecc.). Generali gli incrementi — e spesso per forti percentuali — anche per le attività terziarie. Qualche regresso invece in pochi comparti (ad es. cereali) dell'agricoltura, la quale però, nonostante le difficoltà del momento, ha assorbito nel complesso un volume maggiore di finanziamenti. E' anche continuato a ritmo molto elevato lo sviluppo dei prestiti alla minore clientela, soprattutto dei «privati».

Anche l'apporto delle Sezioni, grazie spesso ad anticipazioni della Banca, è stato importante. L'insieme dei loro prestiti è fortemente progredito; l'aumento rispetto al 31 dicembre 1959 è di oltre 60 miliardi. Tale aumento, come risulta dal prospetto sopra riportato, si ripartisce in modo vario fra le sei Sezioni; le quote di gran lunga maggiori spettano alla Sezione di credito fondiario che ha molto esteso il campo dei suoi interventi a sostegno dell'edilizia e dell'agricoltura, e quindi alla Sezione per il credito alle medie e piccole industrie che, fra l'altro, sta contribuendo con particolare impegno alla realizzazione della legge 623 del luglio 1959 con la concessione di crediti a tassi sussidiati. Ma anche le altre quattro Sezioni segnano progressi che, se pure più modesti in cifre assolute, sono significativi in relazione alle consistenze di un anno prima.

L'espansione dei nostri prestiti ha potuto procedere a ritmo eccezionalmente elevato grazie alle riserve di liquidità esistenti alla fine del 1959 e ai fondi che il mercato ha continuato a fornire con larghezza durante il 1960. Di fatto, alla fine dello scorso anno il complesso di tutti i **mezzi amministrati** dalla nostra organizzazione era salito ad oltre 1.500 miliardi, con un aumento di oltre 220 miliardi rispetto al 31 dicembre 1959. Il contributo maggiore e all'aumento del 1960 e alla consistenza di fine esercizio è stato dato, ovviamente, dalla Banca. Per questa, i soli depositi e conti correnti di corrispondenza sono cresciuti di circa 160 miliardi, da 960 a 1120 miliardi (+ 17%). Con gli altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondi di quiescenza e di previdenza per il personale e accantonamenti vari), le disponibilità amministrate dalla sola gestione bancaria superano 1.300 miliardi, con un progresso di più di 175 miliardi. I fondi patrimoniali delle Sezioni e i mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al nostro gruppo, aggiungono un altro insieme di disponibilità di oltre 200 miliardi.

Gli sviluppi della congiuntura hanno consentito alla nostra organizzazione di ampliare notevolmente anche il volume delle operazioni curate dai servizi specializzati e complementari, in particolare dai servizi per gli scambi e le operazioni con l'estero, per l'intermediazione in titoli, per le contrattazioni in cambi, per il collocamento di emissioni finanziarie. La circolazione dei nostri assegni circolari ha fatto ulteriori progressi, sia per numero di titoli che per valore complessivo. Ed è altresì cresciuto il lavoro connesso con i vari compiti amministrativi ed esecutivi con cui da decenni collaboriamo con molte istituzioni pubbliche e sociali.

All'espansione della nostra attività nei vari campi e all'efficienza dei nostri servizi hanno molto giovato ulteriori perfezionamenti di impianti e attrezzature meccaniche ed elettroniche, l'apertura di nuove dipendenze in alcune città in Italia, l'adeguamento di altri uffici e sedi alle maggiori esigenze della clientela, l'intensificazione dei nostri collegamenti con l'estero. Anche il personale, che nel 1959 era rimasto quasi stazionario, è stato gradualmente aumentato, sotto la pressione di un volume di lavoro sempre più ampio e complesso.

Ovviamente i forti progressi dei crediti, sia pure a tassi ribassati, e dell'attività dei servizi complementari hanno portato ad un sensibile aumento dei ricavi lordi. Tale aumento è stato per gran parte assorbito dalle maggiori spese sostenute per il personale, per interessi passivi, per imposte e tasse, per opere di sistemazione e razionalizzazione di nuove e vecchie dipendenze, per l'assunzione di partecipazioni in altri enti. Ma, grazie anche all'ottimo andamento dei rischi e all'importo insignificante delle perdite maturate o prevedibili, ha potuto altresì proseguire, in misura nel complesso molto soddisfacente, il rafforzamento di quei cespiti (riserve ufficiali, accantonamenti speciali, fondi di autoassicurazione e vari) che più direttamente contribuiscono alla solidità della struttura patrimoniale dell'insieme della Banca e delle sue Sezioni.

Lo stesso **utile netto** complessivo del gruppo, risultante in lire 3,8 miliardi per l'esercizio 1960, sarà per buona parte — per circa 2 miliardi — assegnato alle riserve ufficiali della Banca e Sezioni. Con queste e altre assegnazioni il **capitale** e le **riserve ufficiali** complessive raggiungeranno — escluse le riserve interne e gli accantonamenti speciali — 53,3 miliardi.

* * *

Di seguito si aggiunge qualche particolare su talune voci principali del Bilancio sopra riportato.

## Attivo

**La cassa e i fondi disponibili** passano, tra il 31 dicembre 1959 e il 31 dicembre 1960, da lire 208,5 a lire 182,7 miliardi. La riduzione di circa 26 miliardi riflette, come già nel 1959, una diversa distribuzione di mezzi fra le cosiddette «attività liquide» della Banca, con preferenza per gli investimenti in Buoni ordinari del Tesoro, cresciuti di circa 31 miliardi.

**I titoli di proprietà** segnano nel 1960 un aumento di circa 46 miliardi; a fine anno raggiungevano un ammontare complessivo di 364,6 miliardi, quasi completamente concentrato presso la Banca. Per due terzi, cioè per 240,7 miliardi (210 a fine 1959), si tratta di Buoni ordinari del Tesoro; seguono per importo gli altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato (83,6 miliardi), e l'insieme delle obbligazioni fondiarie ed equiparate e obbligazioni varie (oltre 38,7 miliardi). I titoli azionari sono poco più di 1,5 miliardi.

I Buoni del Tesoro poliennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

Gli 892 miliardi di **crediti per cassa** della Banca e Sezioni sono costituiti: da prestiti in conto corrente per oltre 372 miliardi; da sconti e prestiti cambiari per oltre 309 miliardi; da prestiti e mutui ipotecari per poco meno di 164 miliardi; da anticipazioni e riporti per circa 47 miliardi.

I 136,3 miliardi di **crediti di firma** complessivi riguardano quasi esclusivamente la gestione bancaria; ad una riduzione di circa 2,3 miliardi nelle aperture di credito, scese da 27,1 a 24,8 miliardi di lire per effetto anche di operazioni compiute con mezzi valutari acquisiti dalla Banca, si contrappone un incremento di 8,5 miliardi per l'insieme degli avalli, fideiussioni, accettazioni e cauzioni (da 103 a 111,5 miliardi di lire).

Gli **immobilizzi** sono ormai indicati solo per memoria. Gli **immobili** sono segnati per una lira per la Banca e due Sezioni, poichè i pagamenti effettuati nel 1960 per investimenti immobiliari e per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e attrezzature sono stati integralmente ammortizzati. Lo stesso è avvenuto per le **partecipazioni** della Banca.

## Passivo

Tra le fonti che provvedono i mezzi per l'attività della Banca e delle Sezioni, hanno particolare risalto, nel Bilancio sopra riportato, oltre agli importi già ricordati del capitale e delle riserve ufficiali:

i **depositi fiduciari** raccolti dalla Banca, cresciuti di 28,4 miliardi e giunti a fine 1960 a quasi 243 miliardi;

i **conti correnti** di clienti e corrispondenti della Banca, saliti a oltre 877 miliardi, con un aumento di oltre 131 miliardi;

le **obbligazioni** collocate dalle Sezioni per oltre 110,5 miliardi (81,5 a fine 1959);

i **conti delle Sezioni** con terzi e amministrazioni esterne, che hanno fornito 60,6 miliardi;

gli **assegni circolari** della Banca, la cui circolazione, pari a fine 1960 a quasi 32 miliardi, segna un progresso di 3,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 1959;

il **fondo di quiescenza** per il personale, il quale, in relazione al crescere dei presumibili impegni, è stato aumentato nel 1960 di quasi 3 miliardi ed ha così raggiunto 25,4 miliardi;

le **partite varie**, in aumento di 11 miliardi (complessivamente, da 86,6 a 97,6 miliardi), che comprendono, come al solito, conti transitori di terzi, accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, il fondo rischi e il fondo autoassicurazione.

* * *

I progressi realizzati nel 1960 — ha concluso il Direttore Generale — sono così ampi, forse inusitati, che ogni previsione sugli sviluppi nell'avvenire prossimo non può non essere particolarmente cauta. Fattore decisivo in materia sarà, ovviamente, l'evoluzione della congiuntura generale. Per ciò che ci riguarda, la **situazione di liquidità** della Banca — che è, per così dire, il polmone della tesoreria della nostra organizzazione — presenta ancora margini che consentirebbero di espandere ulteriormente l'ambito dei nostri finanziamenti. E' vero che il divario nel tasso di incremento dei crediti e della raccolta e il maggiore sostegno finanziario alle Sezioni hanno comportato una flessione della liquidità della Banca dai livelli insoliti raggiunti nel biennio 1958-59. In particolare: a) il rapporto tra crediti e raccolta si è spostato da 57,7% a 60,9% (69% a fine 1957); rispetto al totale delle disponibilità amministrate il complesso dei crediti è ora un po' al di sopra del 52%; b) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra fine 1959 e fine 1960, da oltre 418 a poco più di 423 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta è quindi disceso da 43,5% a 37,8% (32% a fine 1957). Ma c'è ancora spazio da percorrere — se la congiuntura continuasse a favorirci — prima di giungere alle posizioni del 1957, ai confini cioè della zona di tensione.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LA CONGIURA DEL SILENZIO SULLE TRATTATIVE

## AL 15 MARZO L'«ORA X» PER LA PACE IN ALGERIA?

### *Una misura di clemenza francese verso Ben Bella darebbe il «via» ai negoziati finali per l'armistizio*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

«Poichè il Governo francese ha deciso di osservare la consegna del silenzio, adotteremo la stessa regola. In certe circostanze il silenzio è d'oro, soprattutto quando alle parole subentrano i fatti». Così ha detto il Ministro tunisino Masmoudi dopo essersi incontrato nel pomeriggio, a Tunisi, con il «Premier» algerino Ferhat Abbas e con il suo Ministro alle Informazioni Yazid. Ciò premesso, Masmoudi ha aggiunto soltanto che aveva svolto una relazione sui recenti contatti avuti a Parigi, e che poteva felicitarsi per lo spirito con cui le conversazioni erano state condotte.

Masmoudi era fino a ieri la unica personalità di rilievo disposta a fare dichiarazioni sul problema algerino: dopo la sua decisione di osservare il riserbo, i commentatori politici perdono una bussola preziosa per orientarsi in mezzo alla selva delle notizie non controllabili.

Ieri, per esempio, si era sparsa la voce che De Gaulle stesse per annunciare un armistizio con l'FLN, e l'«informazione» aveva avuto in Borsa immediate ripercussioni sui valori nordafricani. La notizia è stata smentita, però ciò non toglie che nei corridoi di Palazzo Borbone si continui a parlar di un «cessate il fuoco» imminente.

Notizie del genere contribuiscono ad accrescere il nervosismo, soprattutta se l'attesa della fine delle violenze è frustrata da incidenti come quelli verificatisi oggi a Orano. Qui, subito dopo le esequie della terza vittima dell'attentato compiuto alcuni giorni or sono contro una auto di europei, una folla inferocita ha riaperto la caccia ai «ratons» (come sono chiamati per disprezzo musulmani), ferendone alcuni e danneggiando vetture e negozi.

Un'altra voce si è sparsa a proposito di Boumendjel, portavoce ufficiale dell'FLN. Si diceva che fosse scomparso, e poichè era stato fra i negoziatori di Melun, si concludeva che stesse per incontrare il Ministro per l'Algeria, Joxe. Stasera Boumendjel è riapparso a Tunisi; resta il mistero della sua irreperibilità nei giorni scorsi. Joxe, dal canto suo, ha riferito davanti alla commissione costituzionale della Camera e — tanto per non smentire la regola della «doccia scozzese» — ha tenuto a dichiarare che, nonostante la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di parlamentari musulmani a favore di «negoziati ufficiali, diretti e senza condizioni con il GPRA», il Governo mantiene il suo punto di vista (cioè le sue riserve) sul grado di rappresentatività dell'FLN.

Il punto più interessante della dichiarazione dei parlamentari musulmani — che chiede anche la liberazione di Ben Bella e la sospensione delle esecuzioni capitali — è il rifiuto di avallare l'esistenza di una posizione di «terza forza» tra la Francia e l'FLN. E' un notevole passo avanti verso la costituzione di un fronte unico algerino, deciso a presentarsi compatto al momento in cui sarà deciso il futuro della provincia nordafricana.

Se alla dichiarazione daranno la loro adesione — come sembra probabile — altri senatori e deputati musulmani (che nel Parlamento francese sono in numero di settantadue) oltre a una parte dei sindaci e consiglieri municipali algerini, il F.L.N. avrà ottenuto una grande vittoria politica.

Ormai, tutti i giorni sono buoni per il verificarsi del «grande evento» previsto da Burghiba. Il «New York Times» ha scritto di poter confermare, da buone fonti, che una misura di clemenza a favore di Ben Bella sarà il segnale di «via libera» alle trattative. Ben Tobal, che in seno al GPRA è titolare del Ministero degli Interni, ha prolungato senza apparenti ragioni il soggiorno al Cairo. Aspetta l'arrivo del «leader» algerino imprigionato all'Ile d'Aix, che per essere stato catturato mentre era in missione nel Marocco dovrebbe logicamente essere restituito al Governo di Rabat?

Un atto di clemenza verso Ben Bella potrebbe avere come contropartita la liberazione di un certo numero d iprigionieri francesi detenuti dall'FLN. Funzionari del GPRA hanno studiato in questi giorni una misura del genere con l'inviato della Croce Rossa internazionale Gaillard, il quale ha poi riferito al Ministro per l'Algeria Joxe.

L'«ora X» potrebbe scoccare il 15 marzo. Il 13 Burghiba tornerà a Tunisi dopo il periodo di riposo in Svizezra. Per il 15 sarà probabilmente terminata la riunione del GPRA convocata per esaminare i risultati della missione urghiba e dei primi contatti segreti.

**Ugo Ronfani**

---

Disarmo dell'Europa

### Rapacky a Vienna illustra il suo piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

«Il disarmo generale e totale rappresenta la fase transitoria da un'epoca — che già considera come evitabile il conflitto ad una in cui essa sarà resa impossibile», ha dichiarato il Ministro degli Esteri Adam Rapacky questa sera nel corso di un discorso pronunciato al Centro per le relazioni internazionali di Vienna.

Il Ministro sostiene, in appoggio alle tesi già enunciate dai sovietici, che la guerra non è più ineluttabile ai giorni nostri, ma che esiste latente la «possibilità» di uno scoppio fino a che la corsa al riarmo (convezionale e atomico) non venga del tutto bloccata. Si è dichiarato inoltre convinto che se un conflitto dovesse scoppiare anche con il solo impiego delle armi convenzionali, il passaggio all'uso d'ordigni nucleari sarebbe inevitabile.

«La pacifica coesistenza fra Paesi e blocchi retti da diversi sistemi sociali, è presente pertanto oggi come un imperativo categorico e come l'unica forma possibile per il sopravvivere dell'umanità e per il suo sviluppo tecnico e scientifico. Secondo la nostra ferma convinzione — ha detto il Ministro — il positivo sviluppo della neutralità e indipendenza austriaca è un importantissimo fattore per l'ulteriore sviluppo nella prassi della pacifica coesistenza in Europa». Questa parte del discorso di Rapacky non mancherà di sollevare aspre critiche da parte di quelle Nazioni che non hanno interesse alcuno a che l'Austria rappresenti pietra di paragone che viene citata come esempio, degli sviluppi della politica internazionale del blocco comunista).

Rapacky ha sostenuto che il piano del disarmo — che porta il suo nome — è oggi più necessario che mai all'Europa centrale è una zona particolarmente pericolosa per la pace. Qui passa la linea che divide i due opposti blocchi militari. Qui si concentrano da entrambe le parti ingenti riserve militari e qui si scontrano in maniera particolarmente aspra le divergenze di opinioni politiche dei due mondi. Una zona disatomizzata comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia rappresenterebbe la miglior garanzia di pace.

Passando ad esaminare i rapporti fra la Polonia e la Germania il Ministro ha stigmatizzato duramente l'atteggiamento del Governo di Bonn sottolineando che è questo l'unico in Europa che continui ad avanzare rivendicazioni territoriali verso altri Stati (allusione ai territori di oltre Oder): «Questo Governo continua a persistere in una politica di riarmo e chiede per i suoi eserciti gli stessi armamenti che si trovano in dotazione delle grandi Potenze mondiali.

«Il Governo di Bonn e i partiti che si trovano all'opposizione nella Germania federale vanno oggi a gara per fomentare nella popolazione tedesca il rigurgito di sentimenti nazionalsocialisti e il senso di appartenere ad una grande Potenza. Tale sintomo è estremamente pericoloso non soltanto per le frontiere della Polonia, che sono sufficientemente assistesso della pace in Europa e curate, quanto per il problema della Germania di Bonn sono sera a Vienna nei confronti packy ha pronunciato questa nel mondo». Le parole che Raosservatori diplomatici e giorapparse dirissime ai numerosi nalistici che si trovano nella sala soprattutto tenendo conto che la Nazione ospitante intrattiene ottime relazioni con la Repubblica federale.

Non è quindi da escludersi che la visita del Ministro polacco si risolva con un irrigidamento dei rapporti fra Vienna e Bonn o, quanto meno, con un energico passo diplomatico tedesco presso la Ballhaus. polacco per ottenere da Varsa-Kreisky ha dovuto pagare al Forse questo è il prezzo che quando l'interpellanza altoatevia un eventuale aiuto futuro sina verrà nuovamente presentata davanti a una delle istanze internazionali.

**Bruno Tedeschi**

---

SINTOMATICA EPURAZIONE DI RITRATTI

## Kruscev sostituito da Stalin in Albania

### È stato confermato l'arresto dei due funzionari rei di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 9

Secondo un diplomatico rientrato oggi dalla capitale albanese, tutti i ritratti di Kruscev sono stati rimossi dagli edifici governativi albanesi per essere sostituiti con quelli di Stalin.

E' stato anche confermato lo arresto di due funzionari del Ministero degli Esteri di Tirana sotto l'accusa di spionaggio in favore della Unione Sovietica. Si tratta del primo caso di arresti con una simile imputazione compiuto in un paese comunista.

Secondo altre fonti, i due funzionari albanesi sono stati arrestati per avere consegnato ad un addetto sovietico documenti concernenti i lavori del recente congresso del partito comunista albanese.

Durante il congresso, come si ricorderà, i delegati applaudirono più volte al nome di Stalin e ritratti del defunto capo del Cremlino adornavano l'edificio in cui si svolgevano i lavori.

Prima del 13 febbraio, giorno in cui ebbe inizio il congresso, si diffuse insistentemente la voce secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe cercato di eliminare il leader del partito comunista albanese Enver Hodja a causa dell'appoggio da lui dato ai cinocomunisti.

Negli ambienti politici di Belgrado l'arresto dei due funzionari albanesi viene considerato un atto di aperta ribellione di Tirana a Mosca.

**M. P.**

---

### Accordo italo-americano per le informazioni atomiche

Washington, 9

La commissione parlamentare mista dell'energia atomica del congresso americano ha oggi approvato il testo dell'accordo bilaterale italo-americano concluso alla fine del 1959 sull'energia atomica. Testo che era stato inviato per approvazione al congresso tre giorni prima della fine del mandato del Presidente Eisenhower. Il presidente della commissione parlamentare mista, Chet Holifield, ha dichiarato che la commissione invierà un rapporto favorevole alla Camera e che non sarà necessaria alcuna altra procedura parlamentare.

Ogni accordo atomico concluso tra Stati Uniti e un Paese straniero entra automaticamente in vigore sessanta giorni dopo il suo deposito dinnanzi alle Camere a meno che queste non si accordino per presentare una mozione che disapprovi un tale accordo. L'accordo bilaterale italo-americano prevede in particolare la comunicazione di informazioni in campo atomico da parte americana all'Italia.

Accordi bilaterali analoghi sono stati conclusi tra Stati Uniti e vari dei loro alleati tra cui la Germania occidentale, la Grecia, l'Olanda e la Turchia.

---

### DIECI INTELLETTUALI sotto processo in Spagna

Madrid, 9

Dieci eminenti intellettuali spagnoli sono comparsi oggi di fronte ad un Tribunale per rispondere dell'accusa di attività contro il regime del Generale Franco. Due degli imputati verranno giudicati in contumacia.

Le prime battute del Pubblico Ministero fanno prevedere l'assoluzione degli otto imputati presenti.

---

MATADI E BANANA ANCORA IN MANO DEI CONGOLESI

## Bloccati i rifornimenti per i reparti dell'ONU

### E' urgente la rioccupazione delle due basi

Leopoldville, 9

Nel corso di una conferenza stampa il capo delle operazioni dell'ONU nel Congo, l'indiano Dayal, ha ammesso che il passaggio del porto di Matadi sotto il controllo dei congolesi comincia già a far sentire le sue conseguenze sui rifornimenti dell'organizzazione internazionale. Dayal si è detto fiducioso nella possibilità di riportare a Matadi e a Banana le guarnigioni dell'ONU prima della sua prevista partenza di domani per New York.

Già un carico con rifornimenti per l'ONU è bloccato nelle acque del Congo, non potendo entrare a Matadi. Nei prossimi venti giorni sono attese altre tre navi ed è quindi assolutamente indispensabile che l'ONU torni a Matadi, porto situato un centinaio di chilometri a Nord della foce del fiume, da cui la guarnigione sudanese venne scacciata alla fine della scorsa settimana dopo 24 ore di furiosi combattimenti.

Questa sera Dayal ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col Ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko in merito al ritorno dei «caschi azzurri» nei porti di Matadi e di Banana, occupati nei giorni scorsi dai congolesi con un'azione di forza. Sembra però che la questione non abbia fatto apprezzabili progressi.

---

## L'aereo-automobile in volo di prova

L'«aerocar» in volo sulla città americana di Dallas, nel Texas. Si tratta di una combinazione dell'aereo con l'auto. L'apparecchio in volo raggiunge una velocità di 160 km/h, a terra i 85

---

LE VOCI SULLA COLLUSIONE FRA BANDITI E RICATTATORI

## ROLAND PEUGEOT SMENTISCE DI AVERE CONOSCIUTO I RAPITORI

### Tutto ci si può attendere però dall'inchiesta in corso da parte della polizia francese che ha lavorato sempre senza alcun aiuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

*Roland Peugeot si è dimostrato indignato per l'insinuazione secondo cui la moglie avrebbe conosciuto Raymond Rolland, il sedicente visconte di Beaufort che, con Pierre Larcher, rapì il piccolo Eric.*

*E' assolutamente falso — ha detto. Avrei saputo. In ogni caso, l'avrebbero saputo le persone che conoscono mia moglie. Ho quindi smentito di aver ballato in un «cabaret» di Mégève con Mitcouki, l'euroasiatica aggregata alla «gang». Nella stazione invernale dell'Alta Savoia dov'è rimasta con i figli, Colette Peugeot si è limitata a dire: «Dopo le volgari affermazioni di certi giornali non voglio fare dichiarazioni». E ha chiuso l'uscio in faccia ai giornalisti.*

*Perchè l'attenzione si sposta adesso dai due banditi e dai loro complici (l'amante del Larcher, Rolande Niemezik «Miss Danimarca», compagna del Rolland e il dott. Rothman) alla famiglia Peugeot? Per una serie di motivi che, obiettivamente, alimentano molte ipotesi.*

*Si ricorderà anzitutto, che all'epoca del rapimento Roland Peugeot si rifiutò ostinatamente di presentare denuncia, sia pure contro ignoti. In secondo luogo, sempre all'epoca del «kidnapping», l'industriale affermò di avere passato la borsa con i 50 milioni del ricatto «senza voltarsi e quindi senza vedere il volto del rapitore». Come si concilia, quest'affermazione, con la circostanza che, portato davanti al Rolland nella Gendarmeria di Annecy, lunedì scorso ha detto di riconoscere in lui l'uomo che prese la borsa con il denaro? Questa domanda ne chiama un'altra, che è un terzo punto oscuro. I Peugeot erano in vacanza a Megeve, a pochi chilometri di distanza dallo «chalet» dov'era accampata la «gang». Orbene: possibile che l'eccentrico Rolland, frequentatore assiduo dei «cabarets» locali, proprietario di una «fuori serie» e amico della vistosissima «Miss Danimarca» fosse passato inosservato al Peugeot, il quale non doveva avere dimenticato (dato che l'aveva visto) il volto del rapitore del figlio? In ogni caso (ed è il quarto punto interrogativo) perchè i banditi ritennero di poter sfidare la polizia scegliendo per le loro vacanze invernali la stessa località frequentata da anni dai Peugeot? Bisogna aggiungere ancora che la notizia secondo cui Raymond Rolland sarebbe stato presentato nel settembre scorso a Colette Peugeot, con la quale avrebbe anche ballato, non ha ricevuto finora una smentita esplicita da parte dell'interessata.*

*Ha anche sorpreso un'affermazione di Roland Peugeot poco dopo il suo ritorno a Parigi. «Non credo — egli ha detto — che in questa faccenda esista un terzo uomo»: il giudice istruttore Renard non è dello stesso parere, e ha disposto perchè sia rintracciato un certo Edoardo M. E' l'uomo al quale era intestata la vettura in cui sono stati trovati gli ultimi milioni del bottino, lo stesso che figurava come affittuario dell'alloggio in Boulevard Suchet occupato dal Rolland e da «Miss Danimarca». E potrebbe essere il trafficante di valute che collocò a Dusseldorf e a Francoforte la maggior parte della somma versata dai Peugeot.*

*Dati questi interrogativi, la istruttoria non può non verificare anche l'ipotesi che i genitori di Eric avessero conosciuto il Rolland, il Larcher e il «terzo uomo» per un affare di esportazione clandestina di capitali che, in seguito, siano stati minacciati e ricattati. Il rapimento di Eric, in tal caso, sarebbe stato la dimostrazione che i tre erano decisi a tutto.*

*Roland Peugeot, frattanto, ha detto di essere a completa disposizione dell'autorità inquirente, ha fatto gli elogi della polizia ed ha versato la parte recuperata del bottino a un Istituto per gli orfani degli re alla stampa la cattura dei raagenti di polizia. Nell'annunciapitori, il direttore della Sureté aveva detto duramente: «Spero che il signor Peugeot non mancherà di compiere il gesto che ci si attende da lui: rendere omaggio ai funzionari che per lunghi mesi, male aiutati all'inizio, hanno indagato fino a smascherare i colpevoli».*

*L'inchiesta — è il caso di dirlo — è aperta. Si attende la ricostruzione del «kidnapping» al campo di golf di Saint Cloud. La villa di campagna in cui il bambino fu nascosto dal 12 al 15 aprile è stata ispezionata ieri sera. Uomini rana stanno cercando la macchina da scrivere che i rapitori gettarono nella Senna dopo avere scritto le due lettere indirizzate ai Peugeot. I cinque colpevoli hanno trascorso la loro prima notte nella prigione «Saint Pierre» di Versailles, un carcere famoso per le evasioni. I due maggiori colpevoli, che adesso si accusano a vicenda, hanno chiesto di essere difesi da due celebrità del Foro parigino: l'avv. René Floriot, che patrocinò i casi Jaccoud e Rapin, e l'avv. Gallot, che prese le parti di Lagaillarde al processo delle barricate.*

**Ugo Ronfani**

---

### RETATA DI COMUNISTI nella Germania Occidentale

Duesseldorf, 9

Oltre trenta attivisti comunisti, che da tempo svolgevano la loro attività propagandistica nei centri industriali della Renania - Westfalia, sono stati tratti in arresto dai servizi di sicurezza germanici a conclusione di una vasta operazione promossa dal Ministero degli Interni di quel «Land» tedesco. Nel corso dell'operazione, denominata «Figaro», è stato scoperto anche un grosso deposito di materiale propagandistico.

Come è noto, nella Repubblica federale il partito comunista è stato messo al bando con apposita legge costituzionale approvata dai due rami del Parlamento.

L'azione di repressione della attività dei comunisti è stata recentemente insensificata a seguito del constatato maggiore afflusso nella Repubblica federale di agenti dello spionaggio orientale, il cui numero viene valutato in oltre sedicimila.

Nel deposito, che è stato scoperto nei pressi di Colonia in una tipografia clandestina, la polizia ha trovato tra l'altro, migliaia di esemplari di un giornale comunista, «Libertà». Alla distribuzione del giornale e degli altri fogli di propaganda provvedevano appositi «centri di smistamento» stabili distribuiti nelle maggiore città, come Duesseldorf, Wuppertal, Solingen, Remscheid, Neuss, Hagen, Moenchengladbach.

---

### IL LANCIO SOVIETICO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

*volo era quello di migliorare ulteriormente il disegno della nave spaziale e dei sistemi di bordo, in modo da assicurare le condizioni necessarie per il volo dell'uomo nello spazio» Il professor Leonid Sedov, presidente della Federazione astronautica internazionale, ha recentemente dichiarato, esortando il pubblico sovietico a non essere impaziente, che il volo spaziale umano sarà possibile solo in condizioni di assoluta sicurezza, non solo dal punto di vista tecnico ma anche sotto l'aspetto biologico. Dice lo odierno annuncio che oltre alla cagnolina si trovavano nella cabina «altri soggetti biologici»; ma non specifica quali.*

*In ogni modo, nelle parole della «Tass», «la ispezione iniziale ha dimostrato che l'animale sperimentale è in condizioni normali e sta bene». Il volo ha permesso di raccogliere «preziosi dati sulla efficienza della struttura della nave e degli strumenti di bordo, ed anche sulla natura degli effetti che le condizioni di volo spaziale esercitano sugli organismi viventi». I dati vengono ora vagliati e valutati, e «i soggetti biologici» sono sotto costante controllo.*

*Tra gli apparati di bordo erano sistemi di radiocomando (fra i quali quello che ha permesso di «ordinare» alla nave cosmica l'invio della cabina nella «zona prestabilita del territorio dell'URSS») e di comunicazioni per l'invio dei dati, e un sistema radio per la misura della traiettoria. Tutti hanno funzionato a perfezione.*

*La quarta nave cosmica è il dodicesimo veicolo inviato nello spazio da russi, con le altre tre navi del medesimo tipo, i quattro «Sputnik», i tre «Lunik» e il «Venusik». Il lancio conferma che gli scienziati sovietici, come diceva recentemente un articolo pubblicato dalla rivista dell'«Accademia delle scienze», si dedicano simultaneamente a tutti e tre gli aspetti delle esplorazioni spaziali: il volo alla Luna, il volo ad altri pianeti e il volo spaziale umano.*

*Ha detto stasera l'accademico Artobolevsky, parlando a Radio Mosca, di essere certo che «un uomo sovietico sarà il primo ad andare nello spazio», e che l'odierno lancio costituisce «un grande passo» verso l'invio di una nave spaziale con un uomo a bordo. Le parole dello scienziato hanno accentuato l'entusiasmo del pubblico, anche se paiono implicare un invito alla pazienza.*

**H. S.**

---

### L'Ambasciatore Brosio al Dipartimento di Stato

Washington, 9

L'Ambasciatore Manlio Brosio ha conferito oggi al Dipartimento di Stato con il «coordinatore» della politica latino-americana degli Stati Uniti, Adolf Berle. Il colloquio, durato circa un'or ae svoltosi in un'atmosfera di grande cordialità, ha avuto per oggetto un giro di orizzonte della situazione politica nei vari Paesi dell'America centrale e meridionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

---

VIVO ALLARME IN TUTTA L'OPINIONE PUBBLICA FRANCESE

## Reduce da Reggane stroncato da una setticemia fulminante

### Aveva partecipato all'ultimo esperimento atomico nel Sahara
### Il suo sangue presentava una forte diminuzione dei globuli bianchi

Parigi, 9

Tutta la stampa francese ha minimizzato la cosa in una decina di righe, ma l'opinione pubblica francese è rimasta colpita dalla notizia: un soldato, venuto in licenza dal Sahara, è morto improvvisamente a Roche-Sur-Yon, dove abita la sua famiglia.

Giunto da pochi giorni in Francia per una licenza di un mese, il giovane soldato non sembrava essere affetto da alcun male: improvvisamente, però, sabato scorso egli veniva colto da una altissima febbre e, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi decedeva martedì sera per — secondo quanto afferma l'atto di morte — un attacco di setticemia fulminante. L'apprensione che questa morte ha destato in tutta la Francia è dovuta al fatto che il soldato faceva parte della base atomica di Reggane e che aveva partecipato insieme ai commilitoni della sua unità alle operazioni che sono seguite allo scoppio della seconda bomba atomica francese, qualche mese fa.

Jacques Buton — così si chiamava il soldato — sarebbe stato anzi uno dei primi uomini a raggiungere, protetto da appositi indumenti, il punto esatto in cui era avvenuta l'esplosione appena terminato il periodo di sicurezza stabilito dai tecnici. Benchè i medici militari non abbiano riscontrato sul suo cadavere, grazie all'aiuto di un contatore Geiger, alcuna emanaziona radioattiva, è stato accertato che il poveretto presentava una forte diminuzione dei globuli bianchi nel sangue, pari cioè ad un solo decimo di quanto normalmente se ne possono contare su di un uomo normale.

Le autorità militari hanno immediatamente ordinato la apertura di una indagine e la autopsia è stata praticata per prelevare campioni del sangue e di altri organi che saranno scrupolosamente controllati in laboratorio.

Benchè sino ad ora nessun elemento possa far pensare alla morte per irradiazioni radioattive, l'idea che Jacques Buton sia vittima dell'esplosione atomica di Reggane è condivisa da tutta l'opinione pubblica francese, che sembra particolarmente preoccupata per il fatto che recentemente il Ministro delle Forze armate Messmer ha reso noto che la Francia intende continuare le sue esperienze nel Sahara.

Sono note tutte le polemiche che sono sorte in seguito alle prime due esplosioni atomiche effettuate dai francesi nella base di Reggane: tutti i paesi limitrofi, specie la Tunisia e il Marocco, avevano sempre violentemente protestato sostenendo che la base di Reggane era troppo vicina a zone abitate e che le protezioni di sicurezza dichiarate dai francesi contro eventuali cadute di ceneri radioattive erano insoddisfacenti. E' molto evidente che per non dare la possibilità agli avversari della politica atomica francese, si cerca ora di minimizzare e di passare sotto silenzio la morte del soldato.

Jacques Buton aveva chiesto lui stesso di essere inviato nel Sahara: quando gli è stato fatto scegliere fra un reparto combattente in Algeria e la base atomica di Reggane, egli aveva optato per quest'ultima.

---

Eccitati i ghaneani

### Pandemonio all'arrivo di Nkrumah a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Scene selvagge si sono svolte oggi all'aeroporto di Londra per l'arrivo di Nkrumah, Primo Ministro del Ghana, proveniente dall'Assemblea dell'ONU, per partecipare alla conferenza del Commonwealth, che si svolge alla Lancaster House.

Il pandemonio è nato dall'eccessivo entusiasmo di duecento ghaneani acclamanti, arrivati con una cinquantina di automobili. Costoro, quando l'aereo è arrivato e i primi passeggeri hanno cominciato a scendere la scaletta, hanno rotto i cordoni della polizia e si sono precipitati incontro al loro Primo Ministro, cercando di invadere il palco d'onore preparato per il ricevimento e coprendo la schiera dei fotografi inglesi già schierati in buona posizione. Questi hanno reagito, a colpi di gomiti e di macchine da ripresa, per non mancare al loro servizio, e qualche gomitata alle costole se l'è presa anche Adward Heath, Lord del Sigillo privato, che era andato ad accogliere l'ospite. Una donna ghaneana è stata respinta piuttosto duramente da un funzionario del Ministero dell'Aviazione.

La marea dei negri era eccitata dai canti e dalle grida; ad un certo punto sembrava di assistere ad una zuffa generale. Solo con grande sforzo i personaggi hanno potuto essere liberati dalla calca e guidati verso l'uscita.

**E. G.**

---

TRAGICA SCIAGURA A MILLE METRI DI PROFONDITA'

## *Morti in una miniera settantadue giapponesi*

Fukuoka, 9

Settantadue minatori sono morti oggi nel peggior disastro minerario verificatosi in Giappone dopo la seconda guerra mondiale.

Altri venti minatori sono stati tratti miracolosamente in salvo dopo che un violento incendio, scoppiato a mille metri di profondità, aveva colto di sorpresa novantuno minatori che lavoravano nelle viscere della terra.

Secondo la polizia, l'incendio è stato determinato dal surriscaldamento di un compressore d'aria.

Uno dei superstiti ha detto: «E' un vero e proprio inferno. L'interno della miniera è pieno di fumo ed è impossibile tenere gli occhi aperti. Io ho strisciato alla cieca fino a raggiungere l'uscita».

L'ultima sciagura mineraria in Giappone risale allo scorso settembre, quando 67 minatori perirono nell'allagamento di una miniera di carbone nella isola di Kyushu.

Le operazioni di soccorso, iniziate subito, hanno dovuto subire un'interruzione in quanto l'ossigeno che era stato immesso nei pozzi aveva alimentato l'incendio.

Attualmente (ore 20 locali) 16 volontari muniti di maschere antigas, lavorano nel fondo della miniera avvolti da un denso fumo.

---

### Nozze d'oro di Nenni

Roma, 9

Il segretario del PSI, on. Nenni, insieme con i familiari alcuni dei quali sono giunti anche dall'estero, ha festeggiato oggi a Formia insieme alla consorte, signora Carmen, le nozze d'oro.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**A. DOMESTICA** tuttofare con referenze controllabili, stipendio 25.000. Telef. 61907, dalle ore 8-10. 62153 B

**DOMESTICA** 30-35 anni, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Tel. 37895. 21681 B

**PRESTASERVIZI** referenziata tuttofare, mattino, cercasi. Telefonare 50601. 62157 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per famiglia 3 persone, buone condizioni. Telefonare 25974, via Murat 18. 42357 B

**RAGAZZA** stabile o tutta giornata, referenze, cercasi. Presentarsi mattinata Tarabochia 3, porta 7. 62127 B

**STABILE** o prestaservizi capace e bene referenziata, cercasi. Telefonare 61142. 62133 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Telef. 68327. 21737 C

**CONIUGI** offronsi per pulizia stabile-uffici; serietà accuratezza. Telef. 46443. 62111 C

**MURATORE** capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 27817. 42076 C

**PRATICO** ogni lavorazione legno, offresi mezza giornata direzione lavori, preventivi. Cassetta 42350 C, UPI.

## CC Artigianato L. 20

**DA AUGUSTO,** piazza Benco 4 tel. 37051, trattamenti estetici, curativi, sauna, infrarossi, dimagramenti con poche sedute. 62103 CC

**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica originale garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telefono 44101. 62156 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Emy, via F. Severo 69. 21662 D

**APPRENDISTA** sarta donna, 14-15 anni, cerca Sartoria Spazzali, F. Severo 90/1. 62151 D

**APPRENDISTA** stiratrice cercasi. Via Belli 5, telef. 50092. 62116 D

**APPRENDISTA** tappezziere cercasi. Via S. Maurizio 15. 62124 D

**BRACCIANTE** - autista, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 al Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso, box 51. 62109 D

**FALEGNAMI** capaci, seri, desiderano crearsi indipendenti, scrivano cassetta 42350 D, UPI.

**GARZONA** parrucchiera cercasi. Salone Gilda, via Giulia 84. 62118 D

**LAVORANTE** o mezzalavorante pratica cerca sartoria. Telefonare 38083. 042309 D

**LAVORANTE** sarta da uomo cercasi. Indirizzo UPI. 62126 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera cercasi. Salone Renato, Giuliani 29. 42346 D

**MEZZALAVORANTE** e garzona cercasi. Salone parrucchiere via Massimiliano D'Angeli 33. 62123 D

**RAGAZZE** bella presenza per sorveglianza mostra aziendale (lavoro temporaneo) cercasi. Presentarsi Lazzaretto Vecchio 8. I, ore 8-9. 21697 D

**RAGAZZO** cerca macelleria Veliach, viale XX Settembre 13. 42354 D

**VENDITRICE** pratica pasticceria, cercasi. Telefonare 36297 ore 10-11. 62160 D

## F. Off. camere e pens. L. 25

**CAMERA** mobiliata, ariosa, affittasi. Tel. 41226. 62129 F

**CAMERETTA** mobiliata, cura vestiario, unico subinquilino presso piccola famiglia, affittasi a signore. Tel. 38562. 62145 F

**MATRIMONIALE** bagno, telefono, pensione completa, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 62148 F

**MOBILIATA** centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 62144 F

**MOBILIATE,** vuote, bellissime, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 62119 F

## G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA,** contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 62083 G

**AMERICANA** dà lezioni, conversazione, inglese con registratore. Prima seduta gratuita. Telefono 39194. 62113 G

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

**DIPLOMATA** magistrali, offresi per ripetizioni. Telef. 32981. 62137 G

**DOCENZA** privata lingua, conversazione inglese, lunga pratica estero. Tel. 25103. 42352 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**MANCIA competente al rinvenitore 600 grigio chiara decapotabile TS 29133. Telefonare n. 23909, 37056.** 62115 H

**SMARRITO** barboncino, taglia media, nero, con barba grigia, collare giallo. Telef. 68058. 42355 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A. A. A. VIALE VENTISETTEMBRE** 97, prontingresso, in edificio di lusso, massimi comforts, appartamenti da 3 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, affittansi ai piani 3.o 7.o referenziando. PICCARDI, piano 2.o, totalmente rinnovato da 3 stanze, cucina, bagno, WC, grande terrazza, affittasi prontamente. LEO-ROSSETTI, piano 6.o senza ascensore, due stanze, soggiorno, grande anticamera, bagno, poggiolo panoramica, prontingresso affittasi. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE, IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO n. 3. 182 I

**A.X. CENTRALISSIMO,** nuovo, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi anche uso ufficio. Telefonare 37397. 62149 I

**A.X. CENTRALISSIMO,** nuovo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 37397. 62149 I

**A. PARAGGI** Tribunale, bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 62131 I

**APPARTAMENTI** 4 stanze, servizi, zona Viale. Tristanze, bagno, cucina, Hortis, Gatteri. Stanza, cucina, Sonnino, Roiano, Sangiacomo. Zara, piazza Sangiovanni 3. 62147 I

**APPARTAMENTINO** casa signorile, Severo, 20.000; altro piccolo Sangiacomo, 15.000 spese 45.000; stanza indipendente, pianoterra, per ufficio rappresentanza, centrale, affittansi. Telefonare 28585, 9-13. 42348 I

**APPARTAMENTO** centrale, signorile, soleggiato, 5 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, affittasi viale Miramare, paraggi Stazione. Tel. 95001. 62158 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1608 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 I

**APPARTAMENTO** camera, camerino, cucina, gabinetto, affittasi 16.000 mensili. Piazza Benco 2, Amsterdam. 10995 I

**APPARTAMENTO** via degli Stella 2, tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62023 I

**APPARTAMENTO** centrale, 2 stanze, stanzetta, cedesi affittanza prelevando parte mobilio. Telef. 53002 sabato ore 16-17. 62117 I

**CAMERA,** soggiorno, cucinino e servizi, centro; altri tristanze, servizi, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62120 I

**CAMERA,** cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, affittasi F. Severo, Agenzia, Ventisettembre 27. 62152 I

**CAMERA** cucina 4.000, 8.000, 10.000; bistanze 17.000; tristanze 20.000, tutti compensando spese; altro tristanze 25.000; quadristanze 23.000, 25.000 senza spese, affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 62150 I

**CASA** per tutti. Appartamenti 2-4 stanze, belle posizioni, affitti aggiornati. Telef. 37703. 62139 I

**LOCALE** due vani adatto artigiano, affittasi via Molino a Vento. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 62121 I

**UNA,** due stanze, servizi, centralissime, rinnovate, ammezzato, adatte professionista, affittasi. Telef. 61793. 62147 I

**Z. APPARTAMENTO** in villetta zona Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. «Julia», Imbriani 10. 3003 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** da 2-3 stanze, bagno, in casa nuova, cercasi affitto. Telef. 23317. 4004 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91783. 62132 L

**QUARTIERINO** per persona sola cerco subito affitto, eventuale prelievo mobili per contanti. Telef. 73034. 62136 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

**DISCHI** prezzi mai visti tutte le celebrità sconto dal 40 all'80%. Vendita per realizzo. La merce esposta al pubblico senza obbligo d'acquisto. Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. 42064 M

**DUE** pollai faesite smontabili, mq. 27, vendonsi. Vigni, San Dorligo Valle. 42358 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 62029 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

**RADIOGRAMMOFONO** Unda perfetto 70.000. Galleria 10, Bizjak. 42359 M

**TEODOLITE** costruzione svizzera, marca Wild T 1, vendesi. Telef. 23317 ore ufficio. 5005 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** cineserie, quadri, salotti antichi, porcellane, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 21653 N

**A. A. A. A. A. A. A. COMPERO** quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 62125 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 62146 N

**ACQUISTANSI** betoniera, vericelli, legnami, fileri. Telefonare 35737. 62159 N

**CARTA,** ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42160 N

**CERCASI** gruppo elettrogeno tipo marino 650 KVA circa oppure motore Diesel 650 CV anche d'occasione. Scrivere cassetta 801 N, UPI.

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62037 NN

**SCANSIA,** due tavoli negozio sartoria, vendo. Escluso intermediari. Tel. 48054. 42347 NN

**STANZA** pranzo, biblioteca con scrittoio, L. 22.000 vendo. Telefono 92784. 62114 NN

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**APPIA,** 103-58, 57, TV, 600, 1400, 1900 Super, Aurelia, permute. Bosco 20. 62104 Q

**FIAT** 1100-103, 600, Belvedere 500 C, 1400 A, vendonsi. Diaz 10

**FUORIBORDO** Garelli, prodigioso motore marino. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28.

**MACCHINA** 1100/103 anno '55, vendesi. Tel. 37914. 62128 Q

**VESPAGENZIA** Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter moto, motofurgoni usati. 61710 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**AMBULATORIO** dentistico moderno, ottima posizione nel centro di Bolzano, causa decesso, vendesi o affittasi. Rivolgersi dott. Gliera, via della Mostra 3, Bolzano. 5534 R

**LATTERIA** - caffè cedesi compresa licenza, 2.200.000. Locale nuovo modernamente arredato. Fornace 11. 42342 R

**RIVENDITA** pane vendesi arredamento licenza. Carli, San Maurizio 4. 1609 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7** (uscita galleria Sanvito), fermata autobus 29, metri 800 da piazza Goldoni, tre edifici copertura avvenuta, consegna agosto, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, poggioli, bagni, ascensore, centraltermica. VIA POLA (Istria), prontingresso, ultimi due alloggi ai piani 5.o-6.o, panoramici, da una stanza, soggiorno-cucinino, bagni, poggioli. Ottimi per investimento capitale. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17) costruzione iniziata, ancora singole disponibilità due stanze, soggiorno, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, appartamenti da tre stanze, due poggioli, edificio di lusso, massimi comforts, centralnafta, ascensore automatico, disponibilità ai piani 1.o-2.o, rinuncia al piano sesto. COMMERCIALE SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, un appartamento per piano, disponibilità al piano 2.o, quattro stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo balconata, massimo lusso, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 S

**A.A.A. REVOLTELLA.** Prossime costruzioni appartamenti convenientissimi, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Esposizione soleggiata, ampio giardino. Libera visione progetti. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIATER Battisti n. 4. 621 S

**A.A.A. VECCHIO edificio via Manzoni 17, angolo Matteotti, permutasi con appartamenti e locali condominio nuovi, anche in altro edificio analoga posizione. Offerte Klauer, via Imbriani 6.** 62130 S

**A.A. APPARTAMENTI** duetre-quattro stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, zona panoramica, Sara Davis-Commerciale. Vende Impresa prezzi convenientissimi. S. Francesco 9, II p. 42338 S

**A.A. FLUMIANI,** palazzina, una, due, tristanze, tutti comforts, ampie terrazze, zona verde, tranquillissima. Altri appartamenti nelle seguenti zone: Goldoni, Besenghi, Fabiosevero, Udine, Porta, Valmaura, Veruda, Roiano, Montebello, Sanluigi, Maddalena. Nessuna spesa di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1. 116 S

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, negozi, pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 62108 S

**A. CARDUCCI** terzo piano, libero, 5 stanze, bagno, accessori, doppio ingresso vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 62155 S

**A. VIA DIAZ** vendiamo liberi 4, 5 stanze accessori, riscaldamento. Occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 62155 S

**APPARTAMENTI** occasione, libero 3 stanze, stanzetta, stanzino, gabinetto, cucina 2.980.000 Altri occupati 2 stanze accessori vendonsi Cunicoli 13-I. Visitare ore 10-12, 14-16. 42292/1 S

**APPARTAMENTI** liberi con giardino, restaurati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Altri occupati vendonsi. D'Alviano 28, ore 14-16 secondo piano. Massime facilitazioni pagamento. 42292/2 S

**APPARTAMENTI** occupati occasione: camera camerino 680 mila; bistanze 2 stanzette 1 milione 350.000, Toti; bistanze stanzetta 1.680.000, Boccaccio, Giulia, Fabbri; tristanze 1 milione 900.000, Fabbri. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianoterra. 42294/2 S

**APPARTAMENTI** in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

**APPARTAMENTI** panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

**APPARTAMENTI** nuovi, 1-2-3 stanze, accessori, Revoltella, consegna settembre, prezzi ragionevoli. Tel. 37703. 62139 S

**APPARTAMENTI** ultime disponibilità pronta entrata via dei Giacinti n. 16, 18, Roiano, da 1 a 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, terrazze, rivestimenti e finiture signorili. Vista mare. Facilitazioni pagamento. Mutuo decennale. Telefonare al 35606 e 61156. 875 S

**APPARTAMENTO** in condominio da 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23317. 2001 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

**APPARTAMENTO** zona piazza Hortis, tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

**APPARTAMENTO** 4 stanze, doppi servizi, paraggi Giardino, riscaldamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

**CONDOMINIO** vasto ammezzato, adatto professionista, vende occasione Alabarda, Spiridione 6. 62154 S

**IMPRESA** I.C.E.I.G. 35737. Costruendi 2-3-4-5 stanze, vista mare, centrali; altri varie zone; terreno con spiaggia, villette, prenotansi. Visione progetti. Corso Italia 29-I. 62141 S

**LOCALE** affari, 43 mq., completo, seminuovo, adatto qualsiasi attività, vendo 3.550.000. Telefonare 37703. 62140 S

**OCCASIONE** casetta due appartamenti con terreno, Università, vendesi. Impresa I.C.E. I.G., 35737. 62159 S

**OPICINA,** lotti terreno vicino via Nazionale per costruzione villini o palazzine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

**VILLA** lussuosa, moderna, lungomare Barcola, 2 appartamenti, servizi, garage, vendesi persona ampie possibilità finanziarie. Cassetta 62134 S, UPI.

**VILLA** panoramica, soleggiata. 8 minuti dal centro, 6 stanze stanzetta, bagno, soffitta, cantina, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 62131 S

**VILLA** signorile; altra due appartamenti; villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 62154 S

**Z. APPARTAMENTI** in palazzina e villini, zone verdi vende «Julia», Imbriani 10. 2002 S







# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano - Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano - Venzia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.28 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado - Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |